Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 26 luglio 1959

Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 3950 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

Momento d'attesa

Lo sviluppo delle conversazioni ginevrine, facendo il punto sul secondo week-end dei quattro Ministri degli Esteri, ha confermato le previsioni; sulle rive del Lemano si sta temporeggiando in attesa di eventuali sviluppi a Mosca. Nessun progresso, ma nessun passo indietro; così la sintesi dei lavori del convegno; Per la prima volta, del resto, Gromiko non si è mostrato contrario a prendere in esame la tregua a Berlino mentre, a sua volta, Herter si è dimostrato disposto a consentire un «prolungamento» della conferenza.

Siamo quindi, in pieno, nella fase interlocutoria; ma che a questa fase possa subentrare un periodo decisivo è, d'altra parte, poco probabile che possa avvenire. Nixon, a Mosca, non può fare il miracolo di convince Kruscev sulla necessità di assumere un atteggiamento meno «duro» per la questione berlinese; nè Kruscev è uomo capace di convertire i suoi interlocutori. Li può mettere in imbarazzo e sbalordire, ma non può certo sperare di convertirli alle sue idee.

E allora, che cosa si aspetta da Mosca? C'è un punto che va ben chiarito, e in riferimento al quale si potrà capire che cosa si aspetta dai colloqui russo-americani sulle rive della Moscova. Kruscev, finora, ha negoziato partendo da una premessa: l'attuale superiorità sovietica in fatto di armi missilistiche. Basandosi su questa superiorità, e sugli evidenti dissensi che sono in atto tra i Ministri occidentali a Ginevra, su taluni orientamenti, ha creduto di poter trattare a muso duro, cercando di costringere gli altri a piegarsi a ultimatum minacciosi, senza dimostrare alcun desiderio per la ricerca di un compromesso che è inevitabile quando due parti devono negoziare. Che cosa può fare Nixon a Mosca? Dimostrare al capo sovietico che gli Stati Uniti sono ben decisi a resistere, e che gli occidentali seppure divisi su questioni tattiche, sono intenzionati a non defiettere sulle questioni di principio.

Ora c'è un aspetto della questione che ha indubbiamente il suo peso; finora i russi hanno trattato attraverso Gromiko, e con Herter, in pratica. Mikoyan e Kozlov si sono recati in America e devono avere avuto delle impressioni piuttosto determinanti sulla politica degli Stati Uniti. Adesso è Nixon però che si è incaricato di «precisare» a Kruscev, in tutti i suoi aspetti. Praticamente i contatti tra Kruscev e la Casa Bianca finora erano avvenuti per interposta persona. Con la visita di Nixon anche questa barriera è superata: il vice Presidente americano è il «delfino» di Eisenhower e quindi un protagonista della politica americana. Non deve convincere Kruscev, deve solo spiegarli che un conflitto sarebbe una rovina per tutti. Si è espresso in chiare lettere e senza peli sulla lingua sia all'arrivo che nella conversazione polemica avuta con Kruscev in pubblico.

Avrà successo Nixon a Mosca? Forse nel precisare i veri termini della situazione a Kruscev, sì, ma per il resto c'è da dubitarne. D'altra parte la politica degli alti e bassi, delle minacce e della distensione, sembra far parte del gioco di Kruscev, che peraltro non pare disposto a spendere tutte le sue possibilità di manovra in uno scontro diretto.

Comunque vadano le cose a Mosca e tenendo anche conto del fatto che la decisione di Nixon di recarsi in visita in Polonia allarga le prospettive della situazione tedesca (non è un mistero che tra Mosca e Varsavia in materia politica internazionale ci possono essere anche delle divergenze, sia pure tattiche), è evidente che nei prossimi sette giorni si avrà lo sforzo decisivo per mandare in porto la conferenza di Ginevra. Ciò può avvenire in diversi modi: o con una rottura brusca (molto improbabile, oggi come oggi); o con un accordo minimo per Berlino o, infine, con un rinvio al vertice dei problemi, rinvio che potrebbe anche comportare la «istituzionalizzazione» della conferenza dei Ministri degli Esteri. Nella settimana trascorsa il punto centrale dei lavori è stato l'abbinamento del problema tedesco a quello di Berlino; è probabile che grazie agli sforzi inglesi a un certo punto Gromiko possa accettare una specie di «gentlemen's agreement» per Berlino.

Il secondo week-end ginevrino ci trova dunque a questo punto: attesa delle novità che potranno venire eventualmente da Mosca, e sensazione che i prossimi giorni vedranno comunque una decisione dei Ministri impegnati nel convegno.

Nixon e Kruscev si incontrano nella «dacia» del capo sovietico, vicino a Mosca. Fu nella stessa sede che Kruscev e Macmillan ebbero un colloquio particolarmente polemico, e il Premier di S. M. britannica, nonostante la sua impassibilità, fu sul punto di ripartire prima del previsto. Se ciò capitò a Macmillan, è probabile che capiti anche a Nixon, che oltre tutto non ha appreso la diplomazia nei circoli «oxfordiani» della capitale inglese. Nixon viene dalla «gavetta» in un certo senso, come del resto Kruscev. Se c'è un uomo in occidente capace di tenere testa, in un incontro al vertice, alle intemperanze verbali del capo sovietico, è proprio Nixon, e lo ha dimostrato nel primo scambio di vedute che c'è stato tra i due.

L'asprezza degli scontri verbali dimostra da un lato che ancora i tempi non sono del tutto maturi per un negoziato ponderato e prudente alla sommità; d'altra parte la franchezza di questi colloqui può eliminare i malintesi e le interpretazioni sbagliate e chiarire le reciproche posizioni.

Attesa, quindi, del risultato del colloquio della «dacia» vicino a Mosca, e sviluppo del convegno ginevrino verso una conclusione qualsiasi: così si apre la nuova settimana che potrà probabilmente dare qualche chiarimento sostanziale al mondo senza pace.

Gaetano Mattioli

Lloyd e Macmillan a colloquio su Ginevra

Londra, 25

Il Primo Ministro britannico Harold Macmillan ed il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd hanno avuto questa sera un colloquio sulla conferenza dei Ministri degli Esteri a Ginevra. I due statisti britannici si sono incontrati nella residenza di campagna del Primo Ministro a Birchgrove, presso Londra. Lloyd trascorrerà la notte a Birchgrove e, a quanto si ritiene, ripartirà domani da Londra in aereo alla volta di Ginevra.

La situazione

Nixon si è incontrato con Mikoyan e Kozlov per preparare il decisivo colloquio che avrà con Kruscev nei dintorni di Mosca. Sarà in quest'incontro che il Vice Presidente americano potrà sondare le effettive intenzioni del capo sovietico. La conversazione polemica avutasi già tra Kruscev e Nixon ha dimostrato che se Kruscev è un conversatore tale da mettere in imbarazzo chiunque con l'alternarsi delle battute umoristiche alle minacce (sarà bene ricordare che riuscì a mettere in imbarazzo anche Macmillan), il Vice Presidente americano non gli è da meno. E' uomo che sa rispondere con i denti, in sostanza, a chi mostra i denti. Il colloquio tra i due sarà poco facile e avrà degli scontri verbali assai accesi, non v'è dubbio. Le polemiche tra Nixon e Kruscev non abbrevieranno però il soggiorno del leader americano.

Frattanto è evidente che il viaggio di Nixon sta assumendo prospettive assai più vaste di quel che ufficialmente si era precisato a Washington. Nixon, dopo la visita in Russia, andrà in Polonia, dove si tratterrà alcuni giorni. E' da ricordare che la Polonia ha nel mondo comunista un ruolo particolare, e una ristretta autonomia in taluni settori. Se si tiene conto di questa considerazione appare evidente che la visita di Nixon a Varsavia può assumere un certo rilievo. Nixon andrà anche a Ginevra? Non c'è alcuna conferma alle numerose voci al riguardo e si ha la sensazione che farà eventualmente una visita a Ginevra solo se dai colloqui con Kruscev uscirà qualche elemento positivo.

Intanto il Segretario di Stato Herter ha fatto una breve ma significativa visita a Berlino per esaltare lo spirito di resistenza di quelle popolazioni, e assicurarle che l'Occidente sarà sempre pronto a difenderle.

Pella sarà a Ginevra lunedì per consultarsi con gli altri Ministri occidentali sugli sviluppi della situazione.

La Grecia ha chiesto di essere ammessa alla Comunità economica europea. L'on. Malvestiti, già vice presidente della Comunità, è stato nominato membro dell'Alta autorità della Ceca.

In Argentina, dopo una serie di concitate riunioni il Presidente Frondizi ha ceduto alle pressioni della flotta accettando le dimissioni del Ministro della Marina Amm Estevez che non godeva la fiducia degli ammiragli e degli ufficiali superiori. Frondizi finora aveva tenuto duro contro le richieste della flotta. Il fatto che abbia dovuto cedere dimostra che la critica situazione del paese non è ancora risolta.

Il Presidente del Consiglio Segni, in un articolo sul «Popolo» ha fatto il bilancio dei primi cinque mesi del suo Governo affermando che il paese ha riacquistato la fiducia.

COMINCIA AD AVERE SUCCESSO LA MISSIONE DEL VICE PRESIDENTE

NIXON ANDRÀ A VARSAVIA DOPO LA VISITA IN RUSSIA

Accolto un imprevisto invito di Kruscev a trascorrere la notte nella «dacia» ove oggi hanno inizio i colloqui politici - Severa censura sulla stampa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 25

Richard Nixon ha parlato oggi con Anastas Mikoyan, con Frol Kozlov e con diversi cittadini sovietici, ed anche la odierna giornata della sua visita in Russia è stata caratterizzata da una serie di botte e risposte analoghe a quelle di ieri fra Nixon e Nikita Kruscev. Dopo la battaglia verbale con il Premier sovietico, dalla quale il californiano è uscito, a giudizio degli osservatori occidentali, con gli onori del trionfo, anche gli scambi odierni hanno rivelato un Nixon eccellente polemista, pronto a ritorcere la battuta nel modo più adatto e pungente.

Il Vicepresidente degli Stati Uniti ha trascorso due ore e mezzo all'Esposizione permanente sovietica, che mostra i risultati ottenuti dal Paese nel campo agricolo e in quello industriale. Faceva molto caldo, ma Nixon non si è stancato di girare, e di rispondere alle molte domande che gli venivano poste. La visita non è stata la sola attività del giorno per Dick Nixon. Oltre ai colloqui con Mikoyan e Kozlov, egli ha trascorso tutta la serata con Kruscev a un pranzo offerto a Palazzo Spasso, sede dell'Ambasciata americana. Accogliendo un inatteso e improvviso invito di Kruscev, Nixon, subito dopo il pranzo, si è recato nella casa di campagna del Primo Ministro sovietico, dove trascorrerà la notte prima che abbiano inizio, domani, i colloqui in programma fra i due uomini di Stato, i quali, come è noto, avranno per oggetto un ampio scambio di idee sui più gravi problemi sul tappeto. E' possibile che si discuta anche la possibilità di una visita a Mosca del Presidente Eisenhower. Ieri Kruscev ha dichiarato che una simile visita gioverebbe al miglioramento dei rapporti fra i due Paesi ed alla causa della pace.

Intanto è stato annunciato che dopo la visita all'URSS Nixon visiterà, a far tempo dal 2 agosto, la Polonia. In origine, il Vicepresidente intendeva tornare in patria volando verso Est; ma poichè i russi si sono opposti all'idea di un sorvolo della Siberia da parte del suo apparecchio, dovrà rientrare per la via dell'Occidente: e ne approfitterà occupando con la visita a Varsavia il tempo rimasto così a disposizione.

Secondo l'annuncio della delegazione americana, Nixon trascorrerà una giornata a Varsavia, in discussione con i dirigenti polacchi, e un altro sulla costa, in compagnia dell'ammiraglio Hyman Rickover, il «padre» del sommergibile atomico americano, che ha seguito il Vicepresidente nel suo viaggio a Mosca ed è nato proprio presso Varsavia. Tuttavia, pare che vi sia una certa confusione sulla durata della visita, che sarà fatta in accoglimento di un invito del Presidente polacco Alexander Zawadski. L'agenzia ufficiale polacca «PAP» si è limitata a dare annuncio della prossima visita; da fonte diplomatica a Varsavia si afferma che essa durerà quattro giorni. Un portavoce della delegazione americana ha detto di ritenere che a Varsavia Nixon incontrerà il leader comunista Wladislaw Gomulka. Quanto a un eventuale colloquio con il Cardinale Wyszinsky, il portavoce si è trincerato dietro un diplomatico «No comment». Nulla indica per ora che sulla via del ritorno in patria, dopo Varsavia, Nixon intenda visitare Berlino Ovest e Ginevra, come sostiene qualche voce.

La giornata del Vicepresidente ha avuto inizio con una visita a Mikoyan; è durata più del previsto e Nixon è arrivato con ventotto minuti di ritardo all'appuntamento con l'altro Primo Vicepremier, Frol Kozlov. E di conseguenza era in ritardo, di 35 minuti, per la visita alla Mostra sovietica: «Parliamo tutti troppo», ha detto sorridendo, nel chiedere scusa al Ministro dell'Agricoltura Vladimir Maskevich.

Il colloqui con Kozlov era stato molto interessante. Nixon e Rickover, che aveva accompagnato Kozlov in una visita a un reattore atomico americano, hanno presentato al russo una serie di fotografie fatte in quella occasione. Poi Nixon ha declinato la sigaretta offertagli dal russo: «Non fumo», ha detto, « è una delle poche cattive abitudini che non ho». Poi ha confidato a Kozlov che sia lui sia sua moglie sono rimasti commossi per le accoglienze ricevute dalle autorità ed anche dai cittadini sovietici di ogni ceto. Kozlov ha scherzosamente rimproverato a Nixon di avere commesso «un serio errore» dedicando un solo giorno alla visita di Leningrado, città natale del vice-Premier. Quindi, come con Mikoyan, Nixon si è impegnato con Kozlov in scambi di vedute dei quali non è stato rivelato il tenore.

Visitando la Mostra agricola e industriale sovietica, Nixon ha incontrato i suoi primi polemisti privati. Per tre volte è stato fermato da cittadini che gli ponevano pungenti interrogativi sulla politica americana. In ogni occasione ha risposto che «la pace è una questione per la quale bisogna essere in due: l'unico modo per ottenerla è un libero scambio di idee».

Nel primo episodio, Nixon stava esaminando il padiglione dell'Uzbekistan, quando uno degli addetti alla Mostra gli ha chiesto che cosa facciano gli Stati Uniti per promuovere la pace. Ha risposto Nixon: «Ne parleremo domani con il signor Kruscev. Per avere pace bisogna essere in due». Ha replicato l'uomo: «Dovremmo passare dalle parole ai fatti, alla vera pace». E Nixon: «Lo spero».

Più vivace è stato il secondo episodio. Nixon stava studiando il modello di un complesso di irrigazione nell'Uzbekistan, quando un uomo si è piegato sulla sua spalla e ha detto: «E' una grande provocazione dire che siamo popoli oppressi. Noi usbechi non ci consideriamo oppressi». Nixon si è rivolto a Maskevich e ha detto: «Sono lieto di vedere che avete la libertà di parola, e che questo uomo può esprimere la sua opinione».

L'ultimo caso si è avuto mentre il vice-Presidente stava entrando in un ristorante, nel recinto della Esposizione, per fare colazione. Stava osservando un padiglione lì presso, con ceramiche, cristallerie e tessili, quando parecchie persone si sono avvicinate per stringere la mano all'americano. Gli ha detto uno dei russi: «Ieri avete affermato che dovremmo convivere in pace. Ma come si può avere fiducia, alla luce della vostra recente proclamazione di una cosiddetta settimana dei popoli soggiogati, che è intromissione negli affari interni di altri Paesi?». Ed Nixon: «Dobbiamo sempre ricordare che pace non significa stato di cose senza cambiamenti. Per avere progresso dobbiamo avere un libero scambio di idee, una libera critica. Per esempio, il signor Kruscev dice che siamo imperialisti e colonialisti, che teniamo a un basso livello di vita la classe lavoratrice americana e che i nostri figli vivranno in regime comunista. Penso che abbia il diritto di dirlo, perchè lo crede. Noi pensiamo che sia migliore il nostro sistema, lui pensa lo stesso del suo. Non vi deve essere solo concorrenza nell'economia ma anche nelle idee».

L'uomo che aveva parlato a Nixon è insegnante di professione. Il modo in cui si è accostato al Vicepresidente, e in cui è incespicato qualche volta nelle parole, ha dato la sensazione a più di un astante che tutto fosse stato preordinato. Ma in generale Nixon è stato accolto con molta cordialità e con applausi spontanei. Sulla sua macchina aperta, passando da un padiglione all'altro della vasta Esposizione, rispondeva ai saluti agitando la mano, e gridando in russo: «Pace e amicizia», «Pace a tutto il mondo».

Durante la colazione con Maskevich e gli altri, Nixon ha fatto notare che «di tempo in tempo, ogni volta che si propone una visita, emergono divergenze politiche, come quella relativa alla settimana dei popoli oppressi». Ed ha ricordato che mentre Kozlov in California parlava di pace, Kruscev faceva in Polonia un discorso tutt'altro che gentile verso gli Stati Uniti: «Quando il signor Kruscev ci definisce imperialisti e colonialisti, la nostra reazione è contraria. Ma rispettiamo il suo diritto di dirlo, perchè crediamo fortemente nella competizione delle idee».

Sul problema della «Settimana» proclamata da Eisenhower recava stamane un violento editoriale la «Pravda», organo ufficiale del partito comunista sovietico. Il giornale dice che la iniziativa è «un'infame campagna provocatoria: una sporca impresa degli imperialisti americani che ha destato ira e deplorazione in tutti i Paesi socialisti».

La «Tass» aveva dato con enorme rilievo la notizia che Nixon aveva offerto danaro a un cittadino di Mosca, Vasily Smachtin, durante una visita al mercato; e che l'uomo aveva respinto con indignazione la elemosina. Un portavoce di Nixon ha recisamente smentito, spiegando che il Vicepresidente era stato accostato da alcune persone che gli avevano chiesto di aiutarle ad avere biglietti per l'Esposizione americana. Nixon tolse un biglietto da cento rubli dalla tasca e disse: «E' denaro che vi serve?». Risposero di no, e dissero che semplicemente non riuscivano a procurarsi i biglietti. E Nixon promise di interessarsi.

La signora Pat Nixon è stata oggi a fare spese in un mercato alimentare all'aperto e da «Gum», il più grande magazzino dell'URSS. L'hanno scoperta le massaie sovietiche, e a più riprese si sono affollate attorno a lei, offrendole gladioli. La signora ha comperato da «Gum» alcune scatole di legno dipinto, e due bambole per le figlie.

Questa sera, un portavoce espressamente incaricato dal Vicepresidente Nixon ha reso noto che l'Ambasciata americana ha energicamente protestato presso le autorità sovietiche per il «fermo» da esse posto ai film girati dagli operatori americani che accompagnano il Vicepresidente degli Stati Uniti. Il portavoce ha rivelato che i sovietici hanno ordinato che tutti i film e tutti i rulli di pellicola fotografica impressionati da operatori e fotografi americani devono essere sviluppati a Mosca prima di essere spediti e che i film e le fotografie a colori possono essere eseguite esclusivamente con pellicole di tre sole marche, e precisamente: «Ferraniacolor», «Agfacolor» e «Gevacolor». A chi gli ha chiesto se ciò non costituisce violazione degli accordi presi con i russi prima della partenza di Nixon dagli Stati Uniti, il portavoce Herbert Klein ha detto: «Senza dubbio, essi vogliono accertare se le fotografie ed i film sono obbiettivi». Dalla decisione sovietica sono colpiti anche i film girati per le reti televisive americane.

Henry S. Shapiro



(Telefoto al «Piccolo»)

Berlino: Christian Herter accolto al suo arrivo all'aeroporto dal Sindaco Willy Brandt

FOSTER DULLES COMMEMORATO NELL'EX CAPITALE TEDESCA

Gli impegni degli occidentali riaffermati da Herter a Berlino

Sottolineate dal borgomastro Brandt le preoccupazioni e l'impazienza della sua città
Una strada presso la linea di demarcazione dedicata al defunto Segretario di Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 25

«Gli americani non approveranno un accordo a Ginevra che sia incompatibile con i doveri delle Potenze occidentali nei confronti della libera popolazione di Berlino», ha detto Christian Herter leggendo oggi pomeriggio una dichiarazione nel Municipio di Schoeneberg, a Berlino Ovest. «Noi non sottovalutiamo le difficoltà dei nostri compiti a Ginevra — ha precisato — ma non concluderemo mai un accordo che non sia in regola con i nostri doveri. Prima di parlare dei diritti su Berlino, Herter ha sottolineato i doveri verso i berlinesi, rinnovando la garanzia che le truppe americane, indispensabili per il mantenimento della libertà dei tre settori occidentali di Berlino, resteranno nell'ex Capitale anche in futuro: «Questo è un impegno e gli Stati Uniti lo osserveranno».

Il Segretario di Stato è giunto a Berlino Ovest stamane, poco prima delle 11, accompagnato dalla consorte nonchè dalla sorella del defunto Ministro degli Esteri, Eleonora Dulles. Al seguito erano i Sottosegretari Merchand, Berding e Smith, l'esperto in questioni giuridiche al Dipartimento di Stato Becker e il capo della sezione per gli Affari tedeschi Hillebrand.

All'aereoporto di Tempelhof, Herter è stato ricevuto dal Borgomastro Willy Brandt, dal Ministro federale per le questioni pangermaniche Lemmer e dall'Ambasciatore americano a Bonn, Bruce. Una compagnia d'onore ha presentato le armi, mentre i cannoncini di un'unità di carri armati sparavano i rituali colpi di saluto. Herter e Brandt si sono calorosamente stretti la mano. Il Borgomastro, dandogli il benvenuto, ha detto che Berlino è orgogliosa della visita del Ministro degli Esteri americano. Questi ha risposto dicendo di essere «sinceramente lieto di trovarsi nella Capitale della futura Germania riunificata».

Si è quindi formato un corteo di automobili, preceduto da un reparto di vigili motorizzati. Nella prima vettura hanno preso posto Herter, Brandt e l'Ambasciatore Bruce. Circa 34 mila berlinesi hanno fatto siepe al passaggio delle macchine per applaudire Herter. Dopo la colazione offerta dal Borgomastro, Herter si è recato, verso le 15, al Municipio di Schoeneberg, dove ha messo la sua firma sul libro d'onore.

Successivamente, Brandt gli ha rivolto parole di ringraziamento ed ha proseguito: «I berlinesi seguono gli eventi con preoccupazione, impazienza e addirittura esasperazione», perchè, a quattordici anni dalla fine della guerra, non vedono ancora come e quando terminerà la divisione della città.

Herter ha risposto leggendo la sua dichiarazione. A Ginevra si è molto discusso sul problema dei diritti occidentali a Berlino, ha detto, una questi diritti sono chiari e non potranno essere messi da parte con una azione unilaterale di qualsiasi potenza. Noi non abbiamo accettato alcun limite di tempo per i nostri diritti, nè lo accetteremo».

Herter ha negato, quindi, che divergenze di idee esistano tra le delegazioni occidentali a Ginevra. A questo proposito, ha sottolineato che «gli occidentali responsabili per Berlino Ovest sono uniti sul piano della fermezza e del coordinamento degli sforzi» e che «questa collaborazione continuerà anche in avvenire». Herter ha voi assicurato che le Potenze occidentali non rinunceranno ai piano sulla Germania, presentato sul tavolo dei negoziati all'inizio della conferenza. Gli alleati continueranno instancabilmente a lavorare per ottenere la riunificazione tedesca. «Berlino è veramente un'isola di libertà — ha concluso — sia come simbolo, sia come realtà. Io assicuro i berlinesi che gli Stati Uniti non dimenticheranno la loro responsabilità verso Berlino».

Herter, accompagnato dalla signora Eleanor Dulles, si è poi recato in prossimità della linea di demarcazione con il settore sovietico per la cerimonia di dedica di una strada al nome del defunto Segretario di Stato. Anche in questa occasione, come nelle precedenti, Herter è stato salutato con viva simpatia da una densa folla, la quale gli ha poi tributato un'ultima ed entusiastica manifestazione quando lo statista americano ha attraversato le vie principali della città per portarsi all'aeroporto, da dove è ripartito in serata alla volta di Ginevra.

Nel discorso pronunciato in occasione della cerimonia, nel corso della quale una via di Berlino Ovest è stata intitolata a Foster Dulles, il Segretario di Stato americano Christian Herter ha dichiarato: «Per il popolo di Berlino, questo battesimo costituisce un omaggio reso ad uno dei suoi più energici difensori. Berlino aveva un posto speciale nel cuore di John Foster Dulles perchè esso è un avamposto della libertà».

Prendendo a sua volta la parola, la signora Eleanor Dulles, sorella del defunto Segretario di Stato, ha ringraziato la città di Berlino a nome della sua famiglia. «Mio fratello — ha aggiunto — aveva conosciuto Berlino per molti decenni. Per questo egli sapeva riconoscere ed apprezzare la fermezza di questa città e del suo popolo nell'avversità così forte e l'opera di ricostruzione materiale e politica da essi compiuta. Mio fratello comprendeva, forse altrettanto bene di chiunque ai voi, i vostri sforzi personali e i vostri sacrifici compiuti nella difesa della libertà di questa città isolata. Egli riconosceva l'importanza che qui ha la forza morale, non solo per il vostro avvenire ma per quello di tutti i popoli amanti della libertà».

Brandt può dirsi soddisfatto: il Segretario di Stato americano ha precisato con la massima fermezza il punto di vista del suo Governo sul problema berlinese, e che questa precisazione sia giunta opportuna è evidente: da troppo tempo, ormai, si parlava con insistenza di eccessiva tendenza degli Stati Uniti al compromesso, con l'Unione Sovietica. La dichiarazione di Herter costituisce poi una risposta alle recenti dichiarazioni di Kruscev a Stettino e al più recente comunicato ufficiale sugli incontri politici russo-polacchi di Varsavia. I rappresentanti dei due blocchi hanno nuovamente illustrato le rispettive tesi: restiamo fermi a Berlino, ha detto Herter; dobbiamo eliminare l'anormale situazione di Berlino Ovest, aveva detto Kruscev. Dopo otto settimane di negoziato ginevrino, le posizioni sono rimaste immutate. In questa situazione comincia la nona settimana del «dialogo» tra Ovest ed Est.

Vice

BILANCIO DELL'ATTIVITA' DEL GOVERNO IN UN ARTICOLO DEL PRESIDENTE

Segni sottolinea la fiducia che anima la vita del Paese

I positivi risultati conseguiti negli ultimi mesi - «Ed ora ci accingiamo a un nuovo periodo di lavoro» - Ottimismo circa la situazione internazionale

Roma, 25

Un breve periodo di sosta nell'attività politica si avrà in questi giorni. Il Presidente Segni e diversi Ministri si assenteranno da Roma per vari impegni. Il loro rientro avverrà in tempo per la preparazione del Consiglio dei Ministri di venerdì. Prima di allontanarsi da Roma, l'on. Segni ha voluto scrivere un articolo che apparirà domani sull'organo della DC «Il Popolo» e nel quale egli sottolinea le realizzazioni compiute dal suo Governo in questi primi cinque mesi nonchè l'atmosfera di fiducia che è tornata nel Paese. Il fatto che l'articolo del Presidente del Consiglio abbia un rilievo così evidente e sia pubblicato sul «Popolo» viene a dimostrare, come sottolineano gli ufficiosi, che si è voluto ribadire che il Governo è democristiano e «non amico», come affermano taluni commentatori della opposizione, e che gode dello appoggio del partito in pieno.

Quanto alla riaffermazione dell'on. Segni che la fiducia è ritornata nel Paese, è evidente che ha un aspetto ben delineato e tende a smentire coloro che cercano di accreditare involuzioni e scarsità di chiarezze nell'azione governativa.

Nell'articolo, intitolato «Fiducia», l'on. Segni scrive: «Il primo bilancio che possiamo fare della vita italiana di questi ultimi mesi si può riassumere con una parola: fiducia. Fiducia che, nonostante le vivaci polemiche, nonostante la non facile situazione internazionale, ci ha fatto progredire in tutti i settori. Fede nella Patria e nell'ideale di libertà e di democrazia, che la fecero unita e grande e per la quale soffersero tanti martiri ed eroi, ha dimostrato il popolo italiano, che in tante diverse contrade, da Magenta a Villafranca, in tutti i suoi ceti, ha celebrato il centenario delle gloriose battaglie del 1859.

«Fiducia nel progresso economico della Nazione hanno dimostrato i risparmiatori, che hanno sottoscritto a migliaia, più che largamente, il prestito recentemente lanciato. E fiducia ancora hanno dimostrato le categorie dei produttori che in circostanze non sempre facili hanno risposto all'appello del maggiore slancio nella produzione; che nel settore industriale, nei primi cinque mesi del 1959, ha superato del 7,2 per cento quella dell'egual periodo del 1958.

«Fiducia del Parlamento, che ha intensamente lavorato, approvando in cinque mesi: la Camera dei deputati 238 disegni e proposte di legge (compresi i bilanci) e il Senato 239 (compresi i bilanci). A questo slancio ha partecipato il Governo. Esso è rimasto fedele al suo programma, esposto al Parlamento all'atto della presentazione (febbraio-marzo '59). Programma ispirato ai principi che hanno caratterizzato, sin dalle lontane origini, le Democrazia cristiana, garanzia della libertà e dei principi ideali fondamentali del nostro popolo, progresso economico e sociale.

«In questa direttiva il Governo ha fatto approvare o proposto numerose leggi, delle quali solo alcune ricordo: da quelle che davano soluzione alle questioni relative ai dipendenti statali alla obbligatorietà dei contratti collettivi di lavoro; dalle pensioni agli artigiani alle assicurazioni ai commercianti, alle disposizioni per aiutare l'iniziativa dei privati nel campo industriale e agricolo, con crediti, contributi, incentivi diversi, alle disposizioni che regolano il fondamentale settore della istruzione professionale.

«Il Governo ha la coscienza piena di non aver mancato al suo programma, ai suoi impegni e ai suoi compiti. Nel periodo indicato, in clima di completa libertà, senza turbamenti dell'ordine pubblico, si è svolto un ciclo importante di elezioni. Importanti controversie sul lavoro si sono risolte per l'opera mediatrice del Governo. La attività privata si è sviluppata, così come il Governo si era ripromesso, in armonia con l'attività economica dello Stato, la quale si svolge nei limiti indicati nel programma di Governo. I risultati sono presenti a tutti. Ed ora ci accingiamo ad un nuovo periodo di lavoro.

Abbiamo da proporre al Parlamento altri importanti provvedimenti, quali, per fare solo qualche esempio, quello per la scuola d'obbligo e quello per i miglioramenti fondiari anche obbligatori: abbiamo da applicare alcune leggi importanti approvate testè dal Parlamento, quali il prestito e gli incentivi per le medie e piccole industrie e per l'artigianato. Il Parlamento ha compreso l'importanza di queste due leggi, non tanto in funzione anticongiunturale, quanto di influsso permanente sullo sviluppo dell'economia, per le infrastrutture complete o nuovamente create; per l'accrescersi del nostro potenziale agricolo e industriale.

«Occorre che l'utilizzazione dei capitali forniti dal prestito sia economica e rapida, rivolta in opere o lavori che possano eseguirsi e completarsi rapidamente con uno stanziamento, che non è continuativo. Ecco i criteri che hanno portato ,ad esempio, a voler concludere opere in corso di esecuzione da anni, anzichè iniziare opere da eseguire in lunghi periodi. E se i critici hanno trovato facile le obiezioni, non hanno saputo concretamente suggerire altre utilizzazioni ragionevoli. La strada che il Governo intende seguire è ispirata ai principii che hanno presieduto alla sua formazione, e non subirà deviazioni. Politica di libertà, progresso, giustizia, senza inutili aggettivazioni.

«Anche nel campo internazionale, che ha alternative di schiarite e annuvolamenti, ma sul quale ho certezza che non si scatenerà nessuna seria burrasca, il Governo intende essere fedele, come sempre ebbe a dichiarare, agli obblighi internazionali a suo tempo contratti, agli ideali di pace e di libertà, ai quali questi obblighi si ispirano. Il popolo italiano sa che il Governo intende vigilare alle sorti del paese seguendo quella linea politica che ha l'approvazione del Parlamento e il consenso della pubblica opinione».

Il Presidente del Consiglio è partito nel pomeriggio per la Sardegna, dove domani presenzierà alla cerimonia della inaugurazione della diga del Goceano.

Uno scacco per Frondizi

Dimissioni in Argentina del Ministro della Marina

Buenos Aires, 25

Il Presidente Argentino Arturo Frondizi ha accettato oggi le dimissioni del Ministro della Marina, appena informato che tre fra le maggiori basi navali argentine avevano annunziato la loro intenzione di non obbedire agli ordini del Ministro.

Un comunicato ufficiale informa che il gen. Albio Anaya, Ministro della Guerra, ha assunto anche l'«interim» della Marina, in sostituzione del dimissionario ammiraglio Adolfo Estevez. La Marina argentina ha ottenuto, così una importante vittoria politica sul Presidente Frondizi, così come successe un mese fa per l'esercito. E' sempre più evidente che Frondizi riesce a fronteggiare la situazione con molta difficoltà.

CARONIA CONFERMA che don Sturzo migliora

Roma, 25

Anche stamane il prof. Caronia s'è recato all'istituto delle Canossiane, dove alloggia il sen. Sturzo, per una breve visita di controllo delle condizioni dello illustre paziente. Don Sturzo ha passato una notte abbastanza tranquilla anche grazie ai sedativi somministratigli che hanno attenuato grandemente la grave forma di insonnia, una delle prime cause della crisi che lo aveva colpito. Il prof. Caronia ha trovato in sostanza che don Sturzo va lentamente ma sicuramente migliorando.

DOMANI NUOVA VOTAZIONE ALL'ASSEMBLEA REGIONALE

Le trattative con Milazzo per il Governo della Sicilia

Cambio di direzione al «Giorno»? - Previsto un comitato di controllo
848 biglietti di augurio scritti dal Presidente Segni a senatori e deputati

Roma, 25

Venerdì tornerà a riunirsi il Consiglio dei Ministri. In tale riunione un posto di primo piano l'avrà la relazione di politica estera che verrà fatta dall'on. Pella. Palazzo Chigi ha oggi confermato che il nostro Ministro degli Esteri sarà a Ginevra lunedì pomeriggio, per incontrarsi con Herter, Selwyn Lloyd, Couve de Murville e von Brentano.

Il Ministro italiano offrirà ai suoi colleghi una «colazione di lavoro». Infatti, durante la colazione i cinque Ministri degli Esteri si consulteranno sugli ultimi sviluppi della conferenza ginevrina anche alla luce dei colloqui che Herter, Couve de Murville e Selwyn Lloyd avranno avuto in precedenza con Gromiko in sede privata.

Oggi, prima di partire per la Sardegna, l'on. Segni ha avuto una serie di colloqui. Ha ricevuto al Viminale il Ministro della P. T. Medici e il Ministro dei Trasporti Angelini, che gli hanno riferito su problemi interessanti le rispettive amministrazioni. L'on. Angelini ha riferito al Presidente del Consiglio specialmente sui diversi problemi delle Ferrovie dello Stato, sia in ordine ai lavori in corso, sia ai problemi del personale, relativamente ai quali Segni ha autorizzato la continuazione, d'intesa con gli altri Ministeri interessati, delle trattative in corso.

Col Ministro Medici Segni ha esaminato, tra l'altro, i problemi relativi alla ricerca scientifica e alla scuola dell'obbligo. Segni ha infine ricevuto in visita di congedo il Primo Presidente della Corte di Cassazione Eula, che lascia il suo alto incarico per raggiunti limiti d'età.

Nella mattinata l'on. Segni ha voluto inviare al Ministro Jervolino un messaggio di compiacimento per l'azione conciliatrice svolta in relazione alla vertenza dei marittimi. Rinnovando, inoltre, una vecchia tradizione parlamentare che fu in auge prima dell'avvento del fascismo, l'on. Segni ha voluto inviare a tutti i deputati e senatori gli auguri di liete vacanze e un ringraziamento per il lavoro compiuto dal Parlamento in questi mesi. Segni, che è un uomo dalla tenacia proverbiale, non ha voluto lasciare l'incombenza alle sue segreterie; ha scritto di proprio pugno tutti gli 848 biglietti. La fatica del Presidente del Consiglio prima dell'avvento del fascismo era minore sotto questo punto di vista; i parlamentari erano infatti inferiori di numero, allora.

L'on. Segni nell'odierna giornata ha esaminato anche talune questione attinenti alle partecipazioni statali. Per quanto concerne la questione del «Giorno», in ambienti attendibili si assicura, in merito alla sistemazione della nuova società editrice del quotidiano milanese, che la società sarà presieduta dal prof. Giampiero Dorè e che del consiglio di amministrazione faranno parte un alto funzionario dell'ENI e un alto funzionario dell'IRI; infine, nel consiglio di amministrazione vi sarà anche il prof. Delitala. Lo stesso prof. Delitala farà parte, con il prof. Dorè e il prof. Golzio, di un comitato di controllo del giornale per garantire l'adeguamento della linea del «Giorno» alle direttive e all'indirizzo politico del Governo. Altre voci, che per ora sembrano campate solo sui «si dice», riguardano praticamente la direzione del «Giorno» e pretenderebbero la sostituzione dell'attuale direttore Baldacci con Enzo Forcella, ex corrispondente romano della «Stampa», o Umberto Bianchi, attuale direttore del «Giornale del Mattino» di Firenze.

Nei prossimi giorni la politica si impernierà ancora sulla attività precongressuale della DC — molto attesa c'è per la prima presa di contatto fra «dorotei» e «fanfaniani» per la riunificazione di «Iniziativa». Il problema della situazione politica siciliana è sempre all'ordine del giorno. Dopo aver concluso i suoi colloqui con lo on. Moro, l'on. D'Angelo, segretario della DC regionale, è rientrato a Palermo. Sempre per Palermo è partito anche l'on. Almirante che assisterà alla seduta di lunedì, nella quale si avrà la seconda votazione per l'elezione del presidente regionale. In Sicilia si recheranno anche gli onorevoli Covelli e Lauro per seguire sul posto gli sviluppi della situazione.

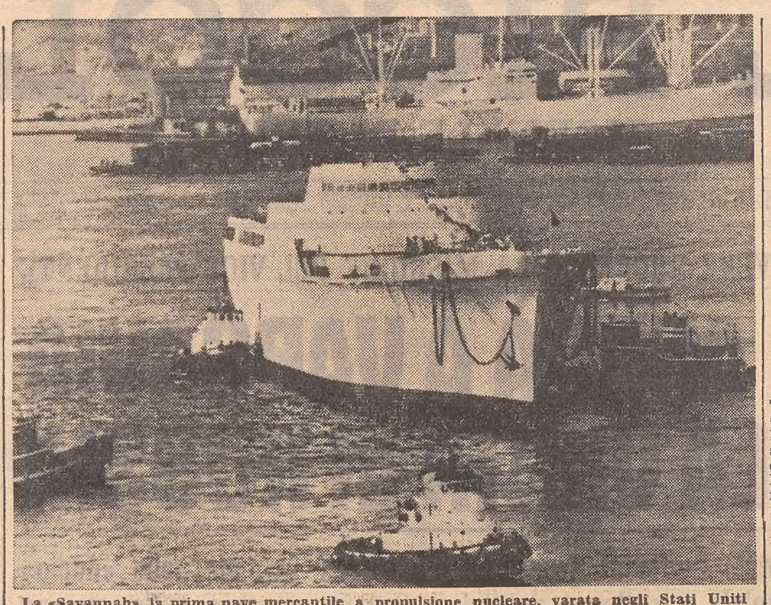
Com'è noto, per trovare una soluzione alla complessa situazione sono già in atto dei contatti tra esponenti della DC e dell'Unione dei cristiano-sociali di Milazzo. Ci sono stati incontri anche fra esponenti milazziani e socialisti, e questi ultimi hanno nuovamente avanzato la richiesta che la DC rigetti ufficialmente la formula di centro-destra. Sugli orientamenti dei milazziani c'è comunque una significativa dichiarazione dell'on. Pignatone, che è il segretario politico dell'USOS.

«E' ferma convinzione dei cristiano-sociali — egli ha detto, fra l'altro — che la Sicilia non attende e non ha bisogno di un qualunque Governo che sia solo sicuro della maggioranza numerica, per essere al coperto dagli attacchi dei franchi tiratori. Ha invece bisogno di un Governo capace di imprimere una svolta decisiva alla vita dell'Istituto autonomistico, facendo finalmente di esso lo strumento idoneo di una politica tesa a due obiettivi fondamentali: 1) affrontare radicalmente il problema della disoccupazione e della miseria; 2) restaurare e difendere i diritti della Regione, garantendone gli istituti essenziali, fra cui in primo luogo l'Alta Corte. L'intesa che l'USCS può accettare con la DC in ordine al problema della formazione del Governo regionale ha una via obbligata: la caratterizzazione accentuatamente autonomistica degli uomini e dei programmi. Di tale caratterizzazione, espressione significativa è la presidenza Milazzo».

Domani avremo il solito articolo domenicale di Nenni. Egli difende, in polemica aperta con i comunisti e la sinistra del PSI, l'orientamento seguito dal partito socialista in questi ultimi mesi, sottolineando che tale politica pur portando ad una involuzione della DC verso la formula di centro-destra, ha però suscitato anche, all'interno della stessa DC dei fermenti tra, cui quello dello stesso Fanfani sceso in polemica contro il Governo Segni. Pertanto, oggi per Nenni il problema è di dare vigore alle forze che lottano contro il «blocco clerical-fascista», senza costringerle in forme e situazioni obbligate.

Per la ripresa dei lavori parlamentari a Palazzo Madama, sono già stati assegnati alle commissioni, per l'esame in sede referente e deliberante, oltre un centinaio di provvedimenti di iniziativa governativa e parlamentare. Tra questi i più importanti riguardano: 1) le provvidenze speciali per la capitale; 2) la riforma e l'integrazione del Senato; 3) le attribuzioni degli organi della Repubblica e l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei vari Ministeri; 4) la revisione dei film e dei lavori teatrali; 5) l'istituzione di un Commissariato dell'Aviazione civile con propria autonomia inserito nell'ambito del Ministero dei Trasporti; 6) la delega al Governo per il riordinamento degli organi centrali e periferici del Ministero delle PP.TT.; 7) le norme per la riparazione degli errori giudiziari; 8) il riordinamento assistenziale antitubercolare in regime assicurativo; 9) i provvedimenti per la profilassi antipolio e l'assistenza ai poliomielitici, inoltre si attende al Senato, per esaminarlo con la massima urgenza, il disegno di legge per l'elezione dei senatori della circoscrizione di Trieste, annunciato dallo stesso Presidente del Consiglio a Palazzo Madama nella seduta del 18 luglio scorso.

I lavori in aula riprenderanno il 1.o ottobre e la prima seduta avrà all'ordine del giorno lo svolgimento di interrogazioni. Anche alla Camera la ripresa avrà luogo ai primi di ottobre.



La «Savannah», la prima nave mercantile a propulsione nucleare, varata negli Stati Uniti

Salvo l'equipaggio

Affonda al largo di Aden la nave italiana «Avior»

Bombay, 25

Secondo informazioni giunte agli agenti della Compagnia armatrice a Bombay, la nave italiana «Avior» di 2.452 tonnellate, è affondata giovedì notte nel mare Arabico, al largo di Aden. Precedentemente era stata data notizia che la nave era in difficoltà al largo di capo Delgano, nell'Oceano Indiano. Alcune navi accorse in suo aiuto hanno raccolto l'equipaggio.

ZUCCOLI CONFERMATO presidente dell'«Italia»

Genova, 25

La assemblea della Società «Italia» di Navigazione, riunitasi oggi, ha approvato il bilancio di esercizio 1958 ed ha proceduto alla nomina del consiglio di amministrazione confermando per il biennio 1959-1960 gli stessi consiglieri.

Successivamente si è riunito il consiglio di amministrazione che ha confermato presidente per il 1959-1960 il grande uff. Giuseppe Zuccoli e vice presidente l'ing. Angelo Rapetti.

Raggiunto l'accordo per il contratto degli edili

Roma, 25

Tra l'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) e le organizzazioni sindacali dei lavoratori della categoria è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro per gli 800 mila operai del settore edile.

Il nuovo contratto — che andrà in vigore dal 1.o gennaio 1960 con la durata fino al 31 dicembre 1961 — prevede tra l'altro: l'aumento salariale del 5 per cento per i manovali comuni e specializzati e del 7 per cento per gli operai qualificati e specializzati.

Sono state inoltre migliorate anche le ferie che sono passate da 100 a 112 or. annue, pari a 14 giorni lavorativi.

LA SECONDA FASE DEL PIANO DI AMMODERNAMENTO DELLE FF.SS.

Ottomila km. di linea elettrificati entro il '61

Saranno potenziati i collegamenti a grande distanza Nord-Sud
Rinnovo dei binari e del materiale rotabile - 150 miliardi di spesa

Roma, 25

A proposito dei provvedimenti interessanti il Ministero dei Trasporti approvati ieri dal Consiglio dei Ministri, nell'ambito dello stesso Ministero si apprende che per l'attuazione della seconda fase esecutiva del Piano quinquennale per l'ammodernamento e il potenziamento della rete delle Ferrovie dello Stato, è previsto un finanziamento per l'importo di 150 miliardi di lire, compresa la quota di spesa per il rinnovamento dei binari e del materiale rotabile. I 150 miliardi predetti si sommano ai 175 miliardi (anche essi relativi per 125 miliardi ai nuovi investimenti patrimoniali e per 50 miliardi a rinnovamenti accelerati dell'armamento degli impianti fissi) già approvati con legge n. 289 del 21 marzo 1958 e sono tutti destinati alla realizzazione del Piano quinquennale per l'ammodernamento e il potenziamento della rete delle Ferrovie dello Stato.

Le opere e gli impianti fissi e la costruzione di nuovo materiale mobile compresi nella prima fase già finanziata sono in piena attuazione; quelli relativi alla seconda fase potranno essere intrapresi non appena il provvedimento verrà approvato dalle Camere. Ma nel frattempo si sta procedendo alacremente alla elaborazione dei relativi progetti esecutivi; ciò eviterà soluzioni di continuità nell'attività dei cantieri e delle industrie interessate.

Come è noto, il Piano quinquennale — che viene a trovare così completo finanziamento — è diretto al potenziamento soprattutto delle arterie che assicurano i collegamenti ferroviari a grande distanza fra il Mezzogiorno e il Settentrione, nonchè di quelli traversali di unione fra le regioni occidentali e orientali dell'Italia; è diretto inoltre al rinnovamento dei mezzi del parco rotabile per incrementarli quantitativamente secondo le crescenti esigenze e necessità della utenza.

Fra le principali opere del Piano vanno ricordate le nuove elettrificazioni (che porteranno entro il 1961 ad ottomila i chilometri di linea a trazione elettrica, cioè il 50 per cento della intera rete); rinnovo di binari e di deviatori che verranno sostituiti con modelli del tipo più pesante (60 chilogrammi per metro di linea sulle linee principali) su circa tremila chilometri di binario; il raddoppio di taluni tratti a semplice binario su linee gravate da intenso traffico; l'estensione delle apparecchiature di sicurezza, segnalamento e blocco e impianto di apparati centrali del tipo più moderno a pulsante di itinerari; lo ammodernamento degli impianti merci e viaggiatori; la costruzione di locomotive elettriche per le linee di nuova elettrificazione, fra cui un cospicuo numero di locomotive «E. 646» per treni ad elevata velocità e a forte composizione; la costruzione di locomotive «Diesel» per la dieselizzazione di oltre 1300 chilometri di linea; la costruzione di locomotive «Diesel» da manovra per sostituire quelle a vapore; la costruzione di 5 mila carri merci dei tipi più moderni e di 500 carrozze per viaggiatori, un centinaio delle quali attrezzate per servizi a cuccetta; attrezzatura per la meccanizzazione delle biglietterie e delle gestioni merci.

Per quanto concerne il provvedimento relativo alla costruzione e concessione di un secondo tronco della Metropolitana di Roma, si precisa che tale tronco collegherà piazza Risorgimento con il Flaminio, la Stazione Termini, San Giovanni, via Assisi per Torre Spaccata. La costruzione potrà essere realizzata anche per singoli tronchi, dando comunque precedenza ai tronchi Termini-San Giovanni e San Giovanni-Osteria del Curato. Per l'esecuzione dell'opera è autorizzata una spesa di 26 miliardi di lire, che sarà iscritta negli stati di previsione della spesa del Ministero dei Trasporti in ragione di 1500 milioni per l'esercizio finanziario 1959-60 e tre miliardi e mezzo per ciascuno degli esercizi che vanno dal 1960-1961 al 1966-67.

La Madonna di Fatima in elicottero a San Marino

San Marino, 25

L'immagine della Madonna di Fatima è arrivata ieri sul Titano. Giunta in elicottero da Cervia, nel Borgo Maggiore, è stata poi portata in funivia in città, dove, sotto il porticato del palazzo del Governo, erano ad attenderla l'Eccellentissima Reggenza, i membri del Congresso di Stato e altre personalità. Dopo la simbolica consegna del simulacro da parte del missionario padre Pertechini, ai Vescovi di Rimini e di Montefeltro, il Capitano Reggente, prof. Belluzzi, ha pronunciato brevi parole di omaggio. Le celebrazioni si sono chiuse con la consacrazione delle diocesi di Montefeltro, di Rimini e della Repubblica alla Vergine di Fatima.

Ufficiale schiacciato fra due automezzi

Lignano, 25

Un giovane ufficiale ha perso la vita sulla strada tra Lignano e Latisana, schiacciato fra due automezzi militari. Si tratta dei sottotenente Gianfranco Nuzzarelli di 24 anni, da Roma.

L'ufficiale faceva parte di una autocolonna. La sciagura si è verificata mentre egli stava agganciando un camion rimasto in «panne» a un altro automezzo che avrebbe dovuto rimorchiarlo. Il primo autocarro, a causa della pendenza della strada, era scivolato verso il secondo schiacciando lo sventurato ufficiale.

La Garbo a Parigi

Parigi, 25

Greta Garbo è giunta oggi in aereo a Parigi, proveniente da New York. Ella si è rifiutata di rivelare i suoi progetti per le vacanze, limitandosi a dichiarare che trascorrerà parecchi giorni a Parigi in stretto incognito.

I PRECEDENTI DEL TRAGICO FATTO DI SANGUE DI PIAZZA VITTORIO

Nella mente malata del pazzo si delineava lo spettro della miseria

Lo Zimei credeva di essere sull'orlo della rovina finanziaria e vendeva sovente agli straccivendoli ogni cosa gli capitasse tra le mani - Ricostruito il delitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 25

L'allucinante delitto del colonnello è già un capitolo chiuso per le pagine della cronaca. Chiarito il movente che ha scatenato la follia omicida, stabilito senza ombra di dubbio lo squilibrio mentale dell'assassino, ottenuta una sia pur parziale ammissione del crimine, ben poco d'altro resta di che raccontare della delittuosa vicenda. Non c'è mistero nella morte della baronessa Laura Zimei. Resta, di tutto, il pietoso drammatico destino del colonnello che, uomo dal passato cristallino, sarà costretto a finire i giorni della sua lunga vita tra le mura d'un manicomio criminale.

Lei, la vittima, giace su un tavolo di marmo all'Istituto di medicina legale in attesa della perizia necroscopica — prevista per lunedì — che dovrà stabilire l'ora del decesso e la natura delle ferite che ne hanno provocato la morte.

Lui, il colonnello pazzo, da stamane, è rinchiuso nelle carceri di Regina Coeli; austeramente composto in un atteggiamento di dignità offesa, convinto che nessuno possa o debba permettersi di contestargli il diritto a difendere se stesso e il proprio onore.

Giuseppe Zimei era ancora vestito del pigiama che indossava quando uscì di casa per andare alla ricerca di un arrotino che gli affilasse i coltellacci che dovevano servire per sezionare il cadavere della figlia, quando ha lasciato la sede della Squadra mobile per essere trasferito al carcere, aveva una espressione allucinata e fredda negli occhi infossati. Ma camminava eretto e ha concesso ai fotografi un cortese sorriso mentre si lasciava ritrarre vicino al furgone cellulare con in mano un fascio di giornali che recavano in prima pagina, con titoli drammatici, la notizia del suo crimine.

Aveva trascorso la notte alla Mobile, dormendo, in una stanzetta sorvegliata da due agenti, le poche ore che s'erano interrotti i martellanti interrogatori.

Per ore aveva sostenuto di fronte agli inquirenti di non sapere cosa fosse avvenuto, ripetendo che era assurdo pensare avesse potuto uccidere la sua «cara» Laura, che, forse, l'aveva assassinata qualche rapinatore mentre egli si trovava fuori di casa. E si meravigliava soprattutto perchè — per quel che ne sapeva lui — Laura era partita al mattino presto alla volta di Monaco di Baviera ove l'agente pubblicitario le aveva procurato un vantaggioso contratto con la locale stazione televisiva. Forse — diceva — sarà tornata indietro perchè aveva dimenticato qualche cosa e sarà stata uccisa da un ladro che s'era introdotto in casa.

Poi, di fronte alle ripetute contestazioni, aveva cambiato tattica ed aveva finito con lo ammettere qualche cosa: «Abbiamo avuto una discussione, l'ho spinta, forse con brutalità, ed è caduta. Non so altro... Devono averla uccisa i rapinatori».

E quando gli hanno chiesto il perchè della «discussione» la risposta del colonnello è stata pronta e decisa: «Aveva chiuso tutto a chiave. Per me era tutto chiuso. Io non posso permettere che mi si tratti così: ho un onore da difendere». E non ha detto altro.

Forse l'atteggiamento assunto rientra nel piano diabolico che la sua mente malata aveva concepito per sviare da sè le accuse che temeva.

Ma eccovi come — sulla base dei fatti in possesso della polizia — è possibile ricostruire il delitto e il movente.

E' noto, ormai, che il colonnello Zimei, affetto da arteriosclerosi, avesse avuto da tempo il cervello toccato dal male. In principio fu una specie di pazzia calma e serena, uno squilibrio che non infastidiva nessuno. Il colonnello era uno stravagante. E per tale lo conoscevano i vicini e coloro che frequentano la popolosa piazza Vittorio. Poi, lentamente, le cose avevano cambiato aspetto e nella mente malata del colonnello il mondo si era allontanato sempre di più. Lui era rimasto indietro, e credeva che gli altri, tutti l'ostacolassero. La quieta follia si mutò in mania di persecuzione. Cominciò a credere di essere sull'orlo della rovina finanziaria e a nulla valsero le assicurazioni della figlia sposata al principe Pignatelli d'Aragona e dell'altra che doveva diventare la sua vittima. Convinto d'avviarsi alla più nera povertà aveva cominciato ad organizzarsi per un traffico con gli straccivendoli che nella piazza hanno stanza o passano sovente. Usciva in strada a raccattare carta vecchia e giornali spiegazzati, e li conservava in casa per rivenderli; dall'appartamento cercava di sottrarre soprammobili e ninnoli e tutto quanto servisse a ricavar denaro liquido. Il pensiero della povertà l'ossessionava; l'idea che le figlie volessero farlo morire di stenti era diventata un incubo. Da ultimo aveva tentato di vendere l'intera raccolta dei libri lasciati dal genero principe morto a Venezia un mese e mezzo addietro. E aveva palesato il progetto alla figlia Laura dicendole che da quella vendita avrebbero ricavato un guadagno tale da consentire un'assoluta tranquillità familiare. Laura si oppose recisamente al progetto insensato. E per impedire che il padre agisse a sua insaputa aveva finito per chiudere a chiave le vetrine dello studio ove i libri erano conservati e tutti i cassetti e gli armadi ove fosse qualche cosa di facilmente commerciabile.

Questa decisione della figlia aveva esasperato il vecchio colonnello che d'improvviso sentì di aver perduto la fiducia dei suoi. Si sentì povero e solo, perseguitato e maltrattato. Il seme della follia omicida maturò facilmente.

Giovedì nel pomeriggio ebbe una nuova discussione con Laura, sempre a proposito dei libri del genero. E forse fu più violenta delle altre. Per sfogarsi egli cominciò a gettar tutto quel che gli capitava sottomano dalla finestra, si da provocare l'intervento di un vigile urbano il quale salì all'appartamento per informarsi di ciò che accadeva e per offrire il suo aiuto se ce ne fosse stato bisogno. Ma la pietà filiale spinse Laura a minimizzare le cose. Si scusò per il padre. Disse che c'era stata una discussione in famiglia e il colonnello si era molto inquietato. Ma era stata cosa da poco e, ora, era tutto finito. Se avesse detto della follia del padre, la baronessa Laura sarebbe viva ancora. E invece tacque.

Il vecchio tacque, immusonito, per tutta la giornata. Forse, a sera, anzichè coricarsi restò a rimuginare sulle ultime offese della figlia, e a studiare il modo di realizzare il suo piano. Attese che Laura dormisse, poi entrò di soppiatto nella sua stanza, alla ricerca delle chiavi della biblioteca; pronto a colpire se Laura si fosse svegliata a qualche rumore (doveva avere con sè un grosso ceppo da stufa, che è stato trovato poi accanto al cadavere). Non trovò le chiavi, evidentemente. Allora volse lo sguardo alla figlia che riteneva responsabile della pretesa miseria. Il piano si perfezionò con la rapidità del fulmine nella mente malata. Alzò il randello e vibrò colpi su colpi. Quasi certamente Laura passò dal sonno alla morte senza accorgersene. Ma lui voleva essere sicuro. Andò in cucina si armò del mattarello e menò altri colpi. Poi, le immergeva cinque, dieci volte la lama di un coltello nel petto.

Ora era necessario far sparire le tracce, far sì che nessuno si accorgesse di niente. Con la lucida freddezza del pazzo ragionante, il colonnello Zimei tirava giù dal letto il cadavere, toglieva le lenzuola macchiate, denudava la vittima del pigiama, portava il tutto in bagno per lavar via le macchie. Poi è tornato indietro e ha coperto il corpo, riverso bocconi, con fogli di giornale, e di giornali ha cosparso il pavimento. Ha avuto cura di spargere sul cadavere e nella stanza una intera bottiglia di deodorante. E infine è andato a coricarsi tranquillamente. Venerdì mattina ha proseguito l'opera sua; ha tirato fuori tre grosse valigie (quelle che usava Laura nei suoi viaggi all'estero) le ha aperte e cosparse di antisettico. Ha scelto due grossi coltelli da cucina con l'intenzione di farli affilare. Stava per uscire per recarsi da un arrotino quando ha sentito picchiare alla porta. Ha aperto. E alla vicina che veniva a chiedere notizie della sua amica Laura, rispondeva con un amabile sorriso: «Mi dispiace signora. Laura è partita stamattina prestissimo all'improvviso. Le hanno telefonato che doveva partire immediatamente per la Germania. Io stesso dovrò spedirle il bagaglio». E richiudeva l'uscio. Un'ora dopo il delitto veniva scoperto.

Al capo della Sezione omicidi, questa mattina, avanti d'essere trasferito al carcere, il colonnello raccontava di aver sognato Laura, durante il breve sonno. Ha detto di averla sognata morta, vestita da sera e circondata dal pianto di tutti i parenti.

Ne hanno approfittato per tentare di farlo parlare del delitto: «Non ne so proprio niente» ha risposto. Ed è scoppiato in una risata isterica.

C. L.

SACRIFICATE ALLA MONTAGNA ALTRE VITE UMANE

Due morti sul M. Bianco per cadute di sassi e seracchi

Le vittime sono un alpinista austriaco e un giornalista inglese
Miracolosamente incolume la nota guida francese Lionel Terray

DAL NOSTRO INVIATO
Courmayeur, 25

Il Monte Bianco ha fatto oggi due vittime, mettendo in grave pericolo anche una delle più famose guide di Chamonix, Lionel Terray, scalatore francese dell'Annapurna, e membro del gruppo «Haute-Montagne degli 8000».

La sciagura è avvenuta tra le 4 e le 7 di stamane. Durante la notte una cordata di alpinisti austriaci, Sebastian Redbeiter, di 26 anni e Hans Jorg, di 21 anni, entrambi operai abitanti a Radstadt (Salisburgo), lasciavano il bivacco della Fourche, diretti al colle omonimo per effettuare la scalata del Bianco attraverso la via della Brenva un'ascensione resa difficile anche per la caduta di seracchi e pietre.

Alle ore 4 stavano per superare il ripido canalone che li avrebbe portati in cima al colle, quando una scarica di sassi colpiva in pieno il Redbeiter, che era il primo della cordata. Sbilanciato, l'alpinista, non trovando alcun appiglio, rotolava per un centinaio di metri, trascinando seco il compagno. Nella lunga strisciata ogni ostacolo era «spazzato» dalla testa del Redbeiter, che sanguinante fu raccolto dall'amico, — rimasto miracolosamente illeso — sul fondo del canalone. Nella zona si trovavano altri alpinisti che, richiamati dalle disperate invocazioni di aiuto dello scampato, accorsero prontamente sul luogo della disgrazia.

Al Redbeiter furono prodigate le prime cure e poi accompagnato al rifugio Torino, dove era già ad attenderlo il dott. Bassi, medico condotto di Courmayeur. Purtroppo non vi era più nulla da fare: lo scalatore presentava quattro gravi ferite alla regione occipitale e la diagnosi gli concedeva poche ore di vita. Nel tardo pomeriggio il Redbeiter, trasportato con la funivia a Courmayeur, veniva quindi ricoverato all'Ospedale di Aosta con prognosi riservatissima per le numerose fratture alla base cranica.

L'altro ancor più grave incidente si verificava verso le 7. L'alpinista inglese Gerard Grey, di 48 anni, in villeggiatura a Chamonix, e residente a Reading, dove esercita la professione di giornalista, era partito dal rifugio Gamba, questa notte, per effettuare la scalata alla punta Guglielmina, metri 3888, con la guida francese Lionel Terray. Improvvisamente egli veniva colpito, durante lo attacco alla parete, sul ghiacciaio del Freiney, da un seracco staccatosi dalla vetta. Lionel Terray si trova ora alla capanna Gamba. Salvo, ma in grave stato di trauma psichico e collasso nervoso. Tuttavia ha potuto raccontare ad alcuni alpinisti la sua drammatica avventura.

Stavano giungendo alla base della parete, quando Lionel Terray avvertì il pericolo. Un cupo boato gli annunciava che si era staccata una grossa «cornice». La guida fece appena in tempo a gridare al cliente di ripararsi. Fu un attimo. Una nube bianca li avvolse. Sopra il Grey, la furia della montagna si era scatenata in tutta la sua micidiale violenza.

Terray si ritrovò a meno di un metro dal compagno, dinanzi a un enorme mucchio di neve e la corda spezzata tra le mani. In preda allo spavento, tremando per lo choc, ma illeso, cominciò a scavare affannosamente nel ghiaccio e nella neve. Ma era inutile fatica.

I seracchi sono enormi blocchi di ghiaccio e neve che, in posizione instabile sulle cime, si staccano non appena il sole inizia la sua opera di scioglimento. Data l'enorme quantità di neve che chiudeva, come in una morsa, il corpo dello sventurato alpinista, la guida dovette darsi per vinta.

A Terray non rimase altro che correre al rifugio Gamba, dove si trovavano altri alpinisti, per chiedere soccorso. La notizia è stata portata a Courmayeur in serata. Domani partiranno le guide di Courmayeur per ricercare il corpo del Grey, ancora sul ghiacciaio del Freiney, se ancora lo potranno trovare, perchè nella zona è un continuo cadere di valanghe, cornici e seracchi.

Lionel Terray è stato trattenuto nella capanna Gamba. In serata si pensava di farlo scendere a Courmayeur, ma la coraggiosa guida non vuole abbandonare la zona dove è accaduta la sciagura, essendo suo fermo proponimento di partecipare alle operazioni di recupero della salma del suo cliente.

Paolo Amerio

Audaci ladri rubano una casa pezzo per pezzo

Milano, 25

Ignoti ladri hanno compiuto a Capriano Bergamasca un «colpo» senza precedenti, smantellando e rubando una casa, pezzo per pezzo.

Notato il completo abbandono in cui si trovava una villetta, situata appena fuori del paese, in località Tisa ed un tempo adibita a residenza della colonia estiva del collegio di Celana, gli sconosciuti avevano pensato di impadronirsi di tutto il materiale utilizzabile per altre costruzioni che si trovava nell'edificio e, in numerose spedizioni notturne, hanno asportato piastrelle, gradini di marmo, le tegole del tetto e perfino le sbarre e le travi di ferro che reggono i vari piani.

A questo punto alcuni muri maestri della villa sono crollati e del progressivo demolimento si sono accorti alcuni carabinieri in giro di perlustrazione. Pronte indagini hanno portato al recupero del materiale rubato, ritrovato in alcune abitazioni della zona, mentre altro materiale era già stato usato nella costruzione di altre case. I danni subiti dalla villetta del collegio ammontano complessivamente a circa otto milioni. I carabinieri indagano attivamente per identificare gli autori dell'audace colpo.

GRANDE MANOVRA A FUOCO SULL'ALTIPIANO DI FOLGARIA

64 pezzi e 2300 artiglieri impiegati nell'esercitazione

Sono stati battuti obiettivi in montagna a 19 km. di distanza

Bolzano, 25

Nella zona dell'altipiano di Folgaria e Vezzena si è svolta una esercitazione a fuoco che ha impegnato le artiglierie di supporto del IV Corpo d'Armata. Vi hanno preso parte il Comando artiglieri, il IV Reggimento artiglieria pesante campale con obici da 155/23, il IX Reggimento artiglieria pesante con cannoni da 155/45 e obici da 203/25, il IV Gruppo mortai pesanti da 120, il III Gruppo specialisti di artiglieria per un complesso di 2300 artiglieri, 64 pezzi e 380 automezzi.

Scopo dell'esercitazione era quello di attuare praticamente la manovra a fuoco dell'artiglieria di supporto di un Corpo d'Armata in terreno montano con schieramenti molto diradati in relazione agli effetti delle armi non convenzionali. La manovra ha dato luogo ad un imponente schieramento di gruppi dall'altipiano di Folgaria a Vezzena. Alcuni obiettivi situati nella zona di Col Santo e del Pasubio, sono stati battuti dai cannoni da 155/45, a 19 chilometri di distanza. Il gen. Beolchini, comandante del IV Corpo d'Armata, prima di raggiungere la direzione dell'esercitazione a monte Maronia (m. 1670), ha ispezionato lo schieramento dei pezzi da bordo di un elicottero.

Il massiccio intervento di artiglieria, che ha visto anche quattro gruppi impegnati contemporaneamente sullo stesso obiettivo, doveva dare carattere risolutivo all'azione offensiva di una Divisione da montagna di prima schiera, fortemente ostacolata dall'avversario. Allo scopo sono stati impiegati un raggruppamento di concorso ed un raggruppamento di controbatteria e interdizione lontana e sono stati messi in opera i più moderni mezzi di rilevamento degli obiettivi, quali le stazioni fotoelemetriche e le fotografie reticolate e, per il rilevamento delle condizioni atmosferiche ad alta quota, le radiosonde. Inoltre, durante lo svolgimento dell'esercitazione sei batterie di semoventi, di mortai pesanti e di obici da 155/23 si sono spostate ed hanno ripreso il fuoco da nuove posizioni. Per le proibitive condiizoni atmosferiche non è stato possibile lo impiego degli aerei leggeri per l'osservazione del tiro.

L'esercitazione, che ha assunto carattere di particolare rilievo per il numero e la complessità dei mezzi impiegati, ha pienamente raggiunto gli scopi prefissi, dimostrando che, nonostante il diradamento degli schieramenti dovuti agli effetti delle armi non convenzionali, sono attuabili in montagna notevoli ed efficaci concentramenti di fuoco grazie alla flessibilità ed alla rapidità di manovra delle moderne artiglierie.

Al termine dell'esercitazione, il gen. Beolchini ed il gen. Vedovato hanno espresso il loro vivo compiacimento per l'alta prova di addestramento e l'alto spirito dimostrato dagli artiglieri nell'esecuzione della complessa e non comune esercitazione.

Muore bruciata viva nel prepararsi la cena

Chiavari, 25

Una donna è morta bruciata a Chiavari, dopo che le fiamme le si erano appiccate alle vesti e ai capelli mentre stava preparando la cena nella sua abitazione. Si tratta di Eugenia Forin, di 60 anni, morta all'ospedale di Chiavari per le gravi ustioni riportate qualche ora dopo l'incidente. Sembra che questo sia stato causato da una fuoruscita di gas liquido dalla bombola posta accanto al fornello.

38 gradi a Catania

Catania, 25

Un improvviso aumento della temperatura è stato registrato oggi nel Catanese. Nel capoluogo durante il pomeriggio, il termometro è salito fino ai 38 gradi, temperatura massima avutasi sinora in tutta la Sicilia orientale nella corrente stazione estiva.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e sulle centrali annuvolamenti irregolari, localmente accentuati, con possibilità di temporali specie su Venezie ed Appennini. Sulle regioni meridionali della Penisola e sulle isole in prevalenza nuvoloso. Temporali e annuvolamenti potranno essere accompagnati da temporali. Temporali senza notevoli variazioni. Mari: bacini meridionali poco mossi o localmente mossi. Gli altri mari poco mossi.

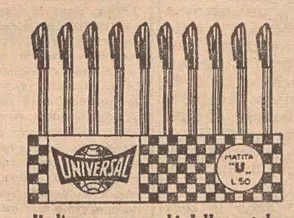
Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 30; Trento 17, 32; Trieste 23, 29; Venezia 21, 28; Milano 28, 30; Torino 15, 28; Genova 21, 27; Bologna 19, 31; Firenze 18, 30; Pisa 20, 28; Ancona 22, 28; Perugia 19, 28; Pescara 20, 28; L'Aquila 15, 29; Roma 20, 32; Campobasso 20, 29; Bari 22, 29; Napoli 20, 29; Potenza 18, 26; Reggio C. 20, 23; Messina 24, 32; Palermo 24, 30; Catania 23, 33; Alghero 17, 28; Cagliari 21, 31.

... ECCO PERCHE' SONO TUTTI ENTUSIASTI DELLA BELLISSIMA

MATITA A SFERA U

Molto scorrevole, ha il pregio di mantenere intatta la vostra personale scrittura.

PRATICA
NEI COLORI D'INCHIOSTRO
«antimacchia»
BLU - ROSSO - VERDE - NERO



Il disegno a scacchi della scatola confezione, contraddistingue l'autentica MATITA A SFERA «U»

E' UN GIOIELLO DI TECNICA DALLE ECCEZIONALI CARATTERISTICHE

costa solo 50 Lire

Garantita dal marchio:

UNIVERSAL

La grande fabbrica italiana di penne stilografiche che vende con successo in tutto il mondo.

US. Pubblicità Universal

Acquistate una matita a sfera «U». Provatela, e poi scrivete le vostre impressioni, i vostri suggerimenti o slogans pubblicitari sulla stessa, alla SOC. UNIVERSAL SETTIMO TORINESE - Via Cavour 1. Le migliori segnalazioni verranno premiate con l'invio in omaggio di numerose penne stilografiche «UNIVERSAL 103 ORO» e penne «UNIVERSAL 91» che si caricano da sè con la naturale pressione atmosferica.

UOMO E MITO

TUTTA la superficie del nostro pianeta è fatta di cenere. Questa idea, se non mi tradisce la memoria, è stata espressa da Paul Valéry. Si tratta, dice l'autore di *Charmes*, di una cenere che significa qualche cosa, perchè altro non è che il residuo delle civiltà distrutte. Da un po' di tempo, direi da meno di un secolo, l'uomo si è messo a frugare in questa cenere: le sue mani febbrili ma caute cercano entro questa coltre di morte qualche cosa che gli parli di vita; vita di tempi lontani, sempre più lontani, e non importa se di questa vita egli non riuscirà a cogliere in definitiva che i caratteri sommari, segni discontinui, spesso incomprensibili, di un disegno in gran parte cancellato. In fondo, ciò che egli cerca è come sempre se stesso; nel palinsesto degli evi perduti, corroso, bruciato, strappato, egli si sforza di vedersi quale fu all'inizio dei tempi e nel corso dei molti millenni in cui visse senza storia. Queste ricerche si svolgono su vari piani, archeologico, psicologico, paletnologico, mitologico, ecc., e se dobbiamo giudicare dalle molte pubblicazioni uscite di recente in tale campo, sembrano avere il potere di interessare non solo, come è naturale, coloro che se ne occupano *ex professo*, ma anche molti lettori più o meno profani.

L'archeologia, in senso generale, è infatti di moda. Va detto subito, però, che essa si è inserita tra i gusti generalmente abbastanza grossolani e superficiali della nostra epoca non già come pura scienza — sarebbe pretendere troppo —, bensì come romanzo grazie ai libri fortunati del volgarizzatore tedesco C. W. Ceram, uno dei quali, *Civiltà sepolte*, edito in italiano da Einaudi, reca appunto il sottotitolo di *Il Romanzo dell'archeologia*. Ma evidentemente le vie della cultura sono, come quelle della Provvidenza, infinite: io so di persone che partite dal Ceram — il quale è d'altronde un divulgatore con le carte a posto — sono giunti a testi scientificamente assai più qualificati. Comunque, uno dei nostri editori ha ritenuto che il momento fosse opportuno per pubblicare una collezione organica di opere riguardanti la preistoria umana, questo favoloso periodo di tempo che Thomas Mann paragona a un pozzo insondabile, i cui inizi, accetto i dati del *Manuel de Préhistoire générale* di Raymond Furon per quel che valgono, dovrebbero esser fatti risalire a 300-500 mila anni fa per il vecchio mondo, a otto o diecimila per il mondo nuovo.

La collana di cui sto parlando è quella intitolata *Uomo e mito* della casa editrice «Il Saggiatore» di Alberto Mondadori. *Uomo e mito* è un titolo che ci riporta alle grandi intuizioni vichiane nel campo della preistoria: infatti il Vico, come è noto, affermava che i principi della civiltà si dovessero ricercare nell'uomo stesso, «dentro le modificazioni della nostra medesima mente umana», e considerava il mito come uno degli elementi primordiali dell'incivilimento del mondo e del suo ordinarsi in società. Tra i sette volumi della collezione usciti in meno di un anno, scelgo oggi quello su *Gli Sciti* di Tamara Talbot Rice e quello su *I Lapponi* di Roberto Bosi, due popoli nomadi con due destini diversissimi: i primi, dopo avere scorrazzato per un millennio e più in uno sterminato paese che va all'ingrosso dalla Germania orientale e dai Balcani ai confini della Cina, aver dato argomento a Erodoto per un intero libro, il quarto, delle sue *Storie* e avere creata un'arte prevalentemente animalistica che, rivelata in tempi recenti, ha destato meraviglia e perplessità nei critici per la sua originalità e la sua freschezza d'invenzione, scomparvero intorno al IV secolo d. C. senza lasciar traccia; gli altri, i Lapponi, considerati da alcuni etnologi il più antico popolo d'Europa, vagano ancora, come in tempi immemorabili, nelle estreme terre del continente poste oltre il Circolo polare artico, al seguito dei branchi di renne che rappresentano per essi la vita stessa.

L'immagine che Erodoto ci ha tramandata degli Sciti è quella di un popolo bellicoso, allegro, gaudente e tanto legato alle proprie tradizioni da mettere a morte che si scostasse da esse per adottare usi e costumi d'altre genti. Infatti si sa che il re Saulius uccise con una freccia il fratello Anacarsi che, mandato ad Atene come ambasciatore nel 589 a C., ne era tornato imbevuto di filosofia e di esoterismo greci. Ciò spiega probabilmente perchè, pur essendo continuamente in contatto con popoli d'alta civiltà quali il greco e il cinese, gli Sciti siano sempre rimasti privi d'ogni sia pur primitivo genere di scrittura. Erodoto narra che quando Dario, nel 516 o 513 a. C., fece la sua infelice spedizione contro gli Sciti, questi, comandati dal re Idanthyrsus, si ritirarono compatti senza accettar battaglia. Alle rimostranze di Dario, il re scita rispose che quello era il loro sistema difensivo dato che non avevano città e terre coltivate che l'invasore potesse distruggere o devastare. C'erano però le tombe dei loro padri, o se il re persiano li avesse trovati e si fosse arrischiato a turbarne il sonno, avrebbe visto se e come gli Sciti sapessero combattere.

Furono appunto queste tombe magnifiche, disseminate dal Kuban alla Crimea, dal Dnieper all'Altai, dall'Ungheria alla Mongolia, scoperte nel XVII secolo da bande organizzate di predoni, contro le quali reagì con i suoi modi spicciativi Pietro il Grande, riscoperte alla fine del XVIII da missioni archeologiche russe, a ridestare l'interesse dei dotti per il popolo scita. La Talbot Rice ci dice in pagine appassionate i tempi, i modi e i risultati storici ed etnografici di questo ritrovamento di un popolo quasi dimenticato durante un millennio e mezzo. Gli Sciti amavano una vita fastosa e festosa, le belle vesti per cui importavano la seta della Cina, i cavalli riccamente bardati, le belle armi, i gioielli. Ogni oggetto restituito dalle tombe sin qui scoperte nella steppa reca la impronta di un gusto raffinato e di un'arte che rivela negli antichi artefici sciti l'assoluta padronanza di uno stile originale spinto sino alle soglie dell'astrattismo e che perciò si risolve spesso in puro decorativismo. L'amore della decorazione negli Sciti era tale che, dice la Talbot Rice, persino la freccia, destinata a essere usata una sola volta, era delicatamente adorna con meandri e spirali vaghissime.

Nulla di simile presso i Lapponi. L'arte di questi estremi abitatori del settentrione europeo si limita a qualche rozza raffigurazione rupestre e ai disegni schematici tracciati sulla pelle dei tamburi rituali un tempo usati a scopo divinatorio, gli uni e gli altri opportunamente riprodotti nell'informatissimo volume del Bosi. Il quale comincia la sua interessante trattazione con quella che è la prima pagina documentaria veramente attendibile sui Lapponi, tratta dalla prima lettera del *Viaggio settentrionale* del ravennate Francesco Negri, uscito postumo a Padova nel 1700. In realtà già Plinio, Tacito e, più tardi, Procopio e Paolo Diacono parlano dei Lapponi dando loro nomi diversi: iperborei, fenni, scritifinni, scritobini. I «felici iperborei» nominati nella *Naturalis Historia*, di Plinio, vivevano secondo questo ultimo in un paese aprico, con ottima temperatura, avevano per casa le selve e ciascuno di essi per sè adorava gli dèi libero da discordie e da malattie... Un'arcadia nordica, insomma; ma già Tacito, nel libro della Germania, ci dà della vita dei Lapponi una descrizione più vicina alla realtà, il che non gli impedisce di concludere che i Fenni (così egli chiama i Lapponi) credono che la loro condizione sia in fondo più felice di quella di chi suda nei campi, si affatica nelle case, traffica il danaro, e via dicendo.

Questa idea di una felicità in netto contrasto con una vita di disagi e di privazioni in un paese selvaggio e inospitale si ricava anche dal libro dei Bosi che conosce i Lapponi odierni per aver vissuto qualche tempo nel loro accampamenti boreali. Oggi i Lapponi sono all'incirca 32.000: una piccola parte di essi, diventati sedentari, esercitano una modesta agricoltura, ma gli altri continuano la vita nomade degli avi al seguito delle renne che cercano il lichene nelle aspre e desolate terre del nord. Qual è il passato, quale la storia ipotetica di questo piccolo gruppo etnico? E' il problema al quale il Bosi si sforza di rispondere con lo aiuto dei più recenti studi sull'argomento. Sono pagine che non si possono riassumere e il lettore farà bene a cercarle nel libro. All'ingrosso si può dire che taluni vedono nei Lapponi quel che rimane di una razza alpino-ligure (altri la chiama addirittura «lapponica») che popolò in remotissimi tempi gran parte dell'Europa, e salì verso il nord seguendo il ritirarsi dell'ultima glaciazione al sopraggiungere dei popoli indoeuropei.

I Lapponi si stabilirono nelle terre che occupano tuttora almeno 5000 anni fa. In una palude al nord della Svezia sono stati ritrovati dei resti di sci (a quanto pare furono appunto i Lapponi gli inventori di questo mezzo di locomozione) che l'analisi pollinica fa risalire a duemila anni prima di Cristo. Una data che il Bosi definisce giustamente «clamorosa» e che ci respinge sino all'epoca di Sesostri e della prima dinastia babilonese. La scoperta dei Lapponi avvenne alla fine del XVI secolo, quando i primi mercanti scandinavi e russi affluirono verso il nord per acquistare pellicce dai nomadi. Allora, dice il nostro autore, una finestra si spalancò su un antichissimo passato, nel quale però nulla era morto o tanto meno fossilizzato; ma, anzi, tutto era vivo e pur semplice, come se un popolo preistorico e la sua cultura fossero improvvisamente riapparsi tra le nevi e le paludi delle solitudini artiche. Col suo bel libro, illustrato in gran parte da fotografie che egli stesso ha scattato sui luoghi, Roberto Bosi invita il lettore ad affacciarsi per poco a questa finestra. Il paesaggio, cui fa da sfondo l'interminabile prospettiva dei millenni, non è cambiato.

Cesare Giardini

A FIRENZE CI SI LAMENTA PER TUTTO UN PO'

Non s'accorgono di star bene perchè sono rimasti faziosi

Ma il progresso economico dei fiorentini è stato rapido e indiscutibile Diminuiscono i disoccupati, aumentano i turisti, raddoppiati gli alberghi

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, luglio

Firenze sta bene, e non è una frase convenzionale. Il rifiorire di questa città di impiegati, di pensionati, di artigiani è la novità di questi anni. Basterebbe — poichè è bene abbracciare nel panorama della capitale tutto quel che si può del retroterra — soffermarsi sul prodigio di Prato: ma Prato, che ha ormai trentaduemila addetti alle tessiture, una mezza Fiat, merita un articolo da sè.

Nessun ghibellino, tuttavia, dirà che le cose vanno bene; e il lettore non si sorprenda se uso termini medievali. Guelfo e Ghibellino erano due signori tedeschi, molto amici fra loro. Un giorno, tornando dalla caccia, litigarono per via d'una cagna e divennero nemici mortali; sicchè i signori e i baroni di Germania si divisero a loro volta prendendo partito per l'uno o per l'altro. I partigiani del Ghibellino, che si sentivano più deboli, ricorsero all'imperatore Federico I; gli altri al papa Onorio III. Il mal seme si sparse in Italia nel 1215 nel modo che segue. Un cavalier Buondelmonti, fiorentino, ricco e valoroso, era promesso a una figlia degli Amidei. Un giorno che passava dinanzi alla casa dei Donati, una signora lo chiamò: «Messere, mi meraviglia che abbiate dell'inclinazione per una persona che non meriterebbe neppure di slacciorvi le scarpe. Vi avevo riservato mia figlia; volete vederla?». La figlia, una certa Ciulla, bellissima e piacentissima, appare in quel mentre e il Buondelmonti ne è folgorato. E la sposa. Gli Amidei vendicarono l'affronto assassinandolo; i Buondelmonti diventarono capi del partito guelfo e gli Amidei del partito ghibellino. Il mal seme era stato sparso in Germania da una cagna, in Italia da una donna. Così ser Giovanni Fiorentino, la cui versione illumina le origini astiose di una lotta che è tuttavia, oggi, più violenta e impertinente che perfida e crudele.

L'episodio di Sòrgane è tipico e bisogna raccontarlo: oltre tutto, è una pagina amena. Nel 1956, avendo il Comitato per l'Edilizia popolare chiesto al Comune di procurargli una grossa area per costruirvi dodicimila vani, il sindaco chiese invano indicazioni ai più noti architetti: era difficile trovare un appezzamento unico così vasto, e questa era la condizione e la norma di lavoro dell'INA-case. Finalmente fu firmato il «compromesso» per l'acquisto di terreni sulla collina di Sòrgane, a qualche chilometro dal centro; fu chiaro che una speculazione edilizia si esercitò, come si esercita ogni volta che una superficie viene promessa all'urbanizzazione; si parlò di gente del Comune che ci aveva guadagnato, e non è escluso che ve ne sia stata. Nulla era da imputare al sindaco o agli assessori; i cronisti dei giornali fiorentini sanno che La Pira si raccomandava a tutti per trovare un terreno, e non trovò altro.

Rabbiosa polemica

Incominciò a prepararsi la costruzione del nuovo quartiere. E cominciò una polemica irta, rabbiosa. Sorse tutto un partito che, rammentando che il piano regolatore prevedeva lo sviluppo della città verso Nord-Ovest, avversò Sòrgane che si trova a Sud-Est, e che è una bella e fresca collina.

Vecchi conservatori scesero in difesa del paesaggio. L'architetto autore della stazione di Firenze, un caposcuola di riconosciuta autorità, Michelucci, difese Sòrgane: il piano regolatore, che fra l'altro era decaduto, non era la Bibbia. Gli avversari accusarono l'amministrazione di avere scelto quel terreno per ragioni occulte. Trentasei architetti sotto la guida di Michelucci tracciarono un meraviglioso piano di città satellite e lo difesero: Sòrgane, è vero, era ricca di ulivi, ma si potevano fare le case tra gli ulivi; era una collina, ma ciò permetteva di fare delle magnifiche terrazze su questa Fiesole dei poveri. Ma Sòrgane era già diventata un fatto politico. Si parla di demagogia. Si indicono convegni. Guelfi e ghibellini si azzuffano per quest'altra cagna, e intanto Sòrgane nasce da sè: la speculazione privata, senza la cura dell'insieme che ci ovrebbe messo la squadra Michelucci, compra ed edifica, fra l'amara soddisfazione dei ghibellini. Questa è Firenze, vi piaccia o no.

Non menzionate La Pira con un ghibellino; sentireste ben altro che il sereno giudizio critico del Rettore dell'Università, prof. Lamanna: «Lo stimo come uomo più che come amministratore; sarebbe disonesto definirlo un demagogo. Ha il merito di aver presentato l'urgenza della questione sociale in una forma tale che non la si può più eludere; è poco convincente il modo in cui la vorrebbe risolvere». L'avv. Fossombroni, capo liberale di Firenze, non ammette la requisizione di ville inabitate a favore dei senzatetto: non si può fare, anche se è umano, ciò che la legge non permette. La sua critica alla gestione La Pira è assai severa. Dei quattro miliardi di passivo del bilancio comunale, dice Fossombroni, mezzo miliardo è colpa di La Pira; gli altri, forse, erano inevitabili. Abbiamo dunque un attacco contro un ottavo del male denunziato. Il personale comunale, dice ancora Fossombroni, è pletorico: pure si sono spesi 211 milioni per ore straordinarie! Il peggio è che gli interessi dei debiti anteriori (19 miliardi) pesano ormai per 1200 milioni all'anno. La situazione è così disastrosa che, secondo il capo liberale, nessuno potrebbe augurare neanche al suo peggiore nemico di diventare sindaco di Firenze nel prossimo autunno: a meno che l'eletto abbia in tasca un grossissimo «chèque» del Governo. Noterò, qui, che la partita è seria, poichè Firenze è appena meno rossa dell'insieme della Toscana: 27 consiglieri socialcomunisti su 60.

Il fatto La Pira non si può eludere parlando di Firenze, salvo a cadere in un opposto conformismo; io volevo sapere che funzione egli svolga ancora nella vita fiorentina dopo che, due anni or sono, il voto contrario dei liberali sul bilancio lo costrinse alle dimissioni. Egli vive in una clinica dove le suore prendono cura di lui; non tocca denaro, destina tutto ciò che riceve alla carità di cui egli stesso vive. Gruppi organizzati da lui animati non ve ne sono, ma la sua influenza è viva in una cerchia di studio e di lavoro. La Pira è un uomo che scotta, perchè ha posto un problema: quello di piegare le leggi dell'economia a una meno rigida meccanica, e di soddisfare d'urgenza e in primo luogo le necessità di chi piange e soffre. Quesito grave, poichè i dottrinari rispondono che violando le leggi dell'economia si fa il male di tutti, anche dei poveri.

E' certo che La Pira, a differenza del suo predecessore, Fabiani — un uomo probo, che fece dell'ordinaria amministrazione, e che oggi, per far dispetto al guelfo, gli ambienti ghibellini elogiano, e c'è da starci attenti, data la gravità della situazione elettorale — diede al suo mandato un tono di signorilità intellettuale; fece dire a Firenze una parola che fu echeggiata a Parigi, in America, in tutto l'Oriente; gli incontri di anime che egli indisse richiamarono dal mondo intero migliaia di personalità, aprirono relazioni che arricchiscono l'Italia e le ridanno un irraggiamento. Fu un'opera di imperialismo di cui solo la faziosità fiorentina può essere ingrata.

La città, d'altra parte, ha assunto un tono civilissimo, è entrata in un periodo felice dal punto di vista strettamente urbano. Ha guadagnato il Forte Belvedere, bella casa di campagna fortificata dei Granduchi, che l'autorità militare non aveva mai lasciato toccare, pur tenendolo in completo abbandono; è una collina, tra aspra ed amena, dalla quale Firenze si contempla con una dolcezza pari, se pure più selvatica, che dal vicino Piazzale Michelangelo. La mostra degli affreschi staccati, che vi è allestita, merita da sola un viaggio a Firenze. Lo stacco degli affreschi non è una novità; lo si faceva già al tempo del Vasari. Pitture che stavano decadendo, scrostandosi, morendo, in chiesette di paese o in chiostri fiorentini, vengono staccate con una tecnica particolare, incollate dalla parte dipinta su una tela gelatinosa, ricollocate in sede degna dove risplendono come nuove; per di più, l'operazione permette generalmente di scoprire sotto l'affresco il primo disegno, la cosiddetta sinòpia, che l'artista aveva tracciato, e che è spesso una bellissima, fresca, originale e vivida opera d'arte di per sè.

Pietanze raffinate

Il numero degli alberghi è quasi raddoppiato negli ultimi dieci anni, e si è passati da novemila letti nel 1949 e 14.400 nel 1957, e da mille a tremila bagni. Ho cenato in una tipica trattoria di via delle Porcellane: in un budello affollato, ma fresco, ho gustato una raffinata pietanza di petti di pollo, dei fagioli all'uccelletto; da uno sportellino che comunica con l'attigua pasticceria venivano torte alla noce e all'arancio paragonabili per delicatezza e dignità a quanto di meglio producano le sale da tè inglesi di Roma e di Biarritz. La cucina fiorentina è scarna, poco varia; è fondata sulla sanità degli elementi utilizzati, sulla freschezza e genuinità di ogni cibo, su una signorile semplicità. Mentre mangiavamo quelle leccornie, delle donnette venivano a comprare il vino al banco: il locale, ornato di autografi di celebri artisti, non era che uno spaccio di vino; ancora la nudità fiorentina, quel volere le cose nella loro linearità. La sera dopo, per espiare il peccato di gola, andai a cenare nel ristorante dell'Ente comunale di assistenza, accanto a giovani che ragionavano di errori commessi nella ricerca del lavoro e del guadagno; mi servirono del pollo arrosto che era buonissimo, delle tagliatelle e una pesca piccola come una noce, dell'acqua minerale e del vino: il tutto per lire 380. L'ambiente era sufficientemente pulito. Mancava un tocco di grazia e di freschezza come lo dà soltanto il personale femminile, che non c'era, mancavano i fiori, le tovaglie immacolate (mancava, via, abbastanza) per sentirsi a Copenaghen. Nelle trattorie comuni, molto frequentate da stranieri, si mangia bene per ottocento lire. I fiorentini si lagnano, invece, di divertirsi male. Il Teatro Comunale è un ammasso di calcinacci; la Pergola è troppo poco. La verità è che Firenze non dà alimento agli spettacoli di prosa per più di una o due sere; per cui le compagne non ci vengono. E qui tocchiamo un provincialismo che è anche un atteggiamento dello spirito.

Solido disprezzo

Fino a pochi anni fa il fiorentino non viaggiava se non per necessità, e sfoggiando un solido disprezzo verso i paesi, reputati incivili, strani, soprattutto sporchi, che non erano il suo. Il fiorentino è maniaco non tanto di igiene quanto di pulizia. Chi non ha visto, in una mattinata di sole, una massaia fiorentina sfaccendare spolverando, sbattendo, scuotendo, strusciando con rabbioso amore (si dice di una brava sposa che «disfà la casa») pareti, mobili e oggetti, non sa che cosa sia questa smania che condanna, nonchè lo sporco, il mezzo sporco, quello che i francesi chiamano «douteux»; di qui certi termini, che dicono l'orrore della razza verso il «lerciaio», il «sudiciumaio», e quello delle donne di casa per il «laniccio», cioè quel misto di polvere e di lanugine che si forma per esempio sotto i letti. Perciò questa piccola borghesia fiorentina si schifa della povera gente, che chiama impietosamente «cianume»; perciò diffida del mondo esterno, e solo da poco ha imparato che Bari e Napoli non sono città confinanti come Firenze ed Empoli. Il provincialismo è legato a un tono di civiltà domestica, terriera, familiare, per cui nel 1859 il graduca lasciò Firenze scappellando e salutando a dritta e a manca dalla carrozza che lo portava via tra gli applausi.

Il riassetto di Firenze, la ripulitura e scrostatura che ne è stata fatta (e qui tornerebbe il paragone con la massaia) sono uno dei meriti dell'amministrazione uscente, che ebbe un uomo di gusto come Piero Bargellini assessore alle Belle Arti. Dirò una parola dei duecento tabernacoli. Di queste edicolette, nicchie, steli a tettino con immagini sacre e statuette, alcuni di scuola giottesca, o dell'Orcagna, la cui prima origine furono gli altari all'aperto eretti nel Trecento durante la famosa peste, ce n'erano a profusione, coperti di polvere e di «lerciumi», mal visibili, o sfacentisi, alle cantonate e sotto gli archi; Bargellini li ha fatti rimettere a pulito a uno a uno, rinfrescare, li ha ricollocati e messi in luce con opportuna cura; e tutta la città se ne è graziosamente ornata. Sessantacinque vicoli sono stati ripuliti; parecchi erano diventati depositi di immondizie, con delle vecchie scope gettate dalle finestre e rimaste agganciate a una grondaia. Sono stati nettati, liberati dagli orinatoi, illuminati; sono ora transitabili, ci si respira.

Una conversazione alla Camera di commercio mi ha dimostrato la stabilizzazione piuttosto fausta della vita cittadina. Quella Firenze riottosa, misera, blasfema, legata agli anni della mia infanzia sta scomparendo. I disoccupati ex-occupati sono scesi da 14.741 in provincia di Firenze nel 1952 a 10.625 nel 1957; e nonostante l'afflusso delle nuove leve, i non ancora occupati sono scesi da 9.309 a 5.679. Si è passati, in complesso, da 24.000 a 16.000 disoccupati. Firenze riceve ogni anno più stranieri: erano 398.000 nel 1955, furono 475 mila nel 1958.

Mi piace affiancare a questi aspetti di una marcia in avanti quello che m'ha detto il prof. Lamanna, che ho ritrovato quarant'anni dopo esserne stato allievo in classe di filosofia al liceo Michelangelo. Il Rettore lamentò un abbassamento di tono dopo la guerra, quando la popolazione universitaria si quintuplicò rispetto al 1939; contrattasi poi al triplo del 1939, il livello medio è rimasto più basso di prima; ma nella forte minoranza di giovani dotati, gli interessi culturali sono più ampi, dice il Rettore, e coltivati con più frutto che prima della guerra: «I buoni di oggi sono superiori agli ottimi di ieri; chi dice per amore del passato che tutto va male non è nel vero. Astraendo dai non adatti allo studio, vi sono nei giovani interessi sociali e politici che un tempo non erano così diffusi. Non sono soltanto bravi; mostrano di avere il germe di una personalità futura, sono fin da ora delle personalità».

Ma allora Firenze si avvia a un tempo migliore? Perchè no? Di questi anni vivi e drammatici rimane un anelito di spirituale avvicinamento, di spiegazione fra tutte le genti, di affratellamento coi meno fortunati, e come il ricordo di un fidanzamento fiabesco. E anche per quel volo, per quella poesia, che Firenze accompagnò con la maggioranza dei suoi voti, essa così misurata e così scettica, e per la vigilia di studio che vi si prosegue, questa rimane una delle capitali più «importanti» d'Italia, delle più utili, delle più arrischiate; viva e bella come una spada, come un pensiero.

Riccardo Forte



La giovane attrice Christine Hauffmann è a San Sebastian

LE TURISTE DEL NORD CERCANO ROMANTICISMO

Poveri di fantasia i dongiovanni di oggi

Mettono la faccenda sullo stesso piano cinico e stanco di cui le straniere possono disporre anche a casa propria

Questa inchiestina può cominciare con una conclusione: i «pappagalli» hanno rovinato la piazza ai dongiovanni per bene. Ed è vero peccato, di cui prima o poi si sconteranno le conseguenze. Su cento turisti che entrarono in Italia nel 1948, sessanta erano donne e cinquanta donne giovani o almeno in grado d'avere ancora avventure sentimentali.

Si può senza dubbio affermare che la ripresa si immediata e rigogliosa delle correnti turistiche verso l'Italia, nel dopoguerra, fu in buona parte dovuta alla tradizione di galanteria degli uomini italiani, oltre che al cielo al mare all'arte e a tutto il resto. Era una tradizione alimentata dalle zie e dalla letteratura popolare, ma non perciò totalmente infondata: D'Annunzio era pure italiano, come lo era mio nonno, il quale — pur non essendo poeta — mi raccontava sempre di aver passato molte notti all'addiaccio, sotto la luna e la finestra chiusa di una pensione dove alloggiava una inglesissima e pallida Mary, che solo verso l'alba si lasciava commuovere e scendeva con un kimono rosa a passeggiare con lui in riva all'Arno.

Quella ragazza inglese che l'altra mattina, quando tentai d'accostarla per averne delle opinioni, mi scacciò con la mano, dicendo «via via», proprio come si potrebbe fare con un pappagallo molesto nel Mato Grosso, che di pappagalli è pieno, poteva benissimo essere la nipote della Mary di mio nonno.

Eh, le generazioni cambiano! E, a proposito degli italiani, se ne sono accorte le inglesi e le tedesche, le americane e le svedesi, le francesi e le poche polacche che sono venute nel nostro Paese — dopo la squallida parentesi bellica — a ricercare un genere che forse non esiste più da nessuna parte: il romanticismo maschile. Se ne sono accorte tanto che l'anno scorso, su cento turisti entrati in Italia, le donne furono cinquantatre e solo quaranta le donne giovani o almeno in grado d'avere ancora avventure sentimentali.

In questo caso, però, non è bene fare di tutta l'erba un fascio e una suddivisione regionale si impone. La turista che si limitasse a girare per il Settentrione, da Torino a Milano a Genova a Bologna, non avrebbe palpitanti emozioni ma nemmeno sgradevoli sorprese.

Se si spinge a Venezia, le sorprese sono gradite: i veneti, specie con le ospiti, mantengono in linea di massima la loro galanteria educata, frizzante e assolutamente inoffensiva.

Comunque l'Italia più ricercata, in senso turistico-sentimentale, comincia a Firenze. E qui, purtroppo, cominciano anche i guai. L'altra notte, nel Parco delle Cascine, una ventina di studentesse con sorvegliante e tutto furono inseguite da circa quindici giovinastri motorizzati.

E il discorso si sposta velocemente a Sud, verso Roma, perchè i toscani, per maledetti che siano, abbaiano molto ma mordono meno. Mentre a Roma siamo già al punto che le agenzie di viaggio consigliano alle loro clienti di non azzardarsi in ore buie fuori dal centro, senza valida compagnia. Nè si tratta d'incontrare romantici briganti, come poteva avvenire settanta o ottanta anni addietro, bensì squallidi «bulletti».

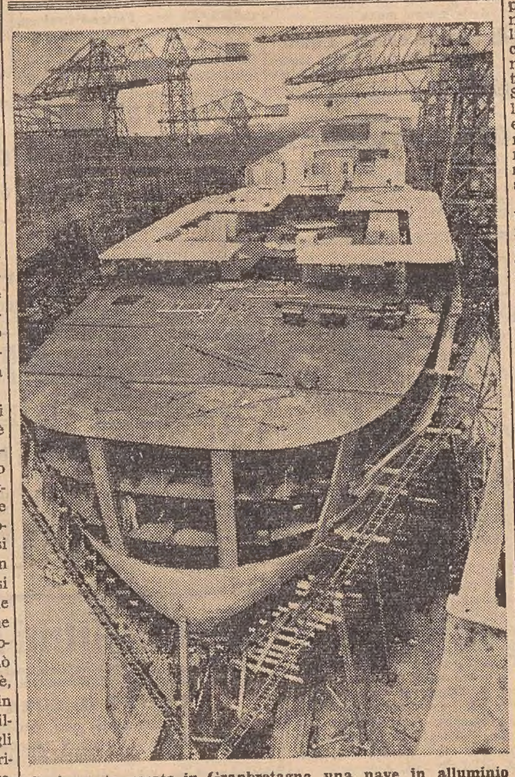
Tanto per concludere la nostra sommaria analisi geografica, bisogna dire che ancora più a Sud, a Napoli e oltre, la situazione diventa nuovamente migliore. La turista si trova addosso sguardi accesi e apprezzamenti spinti, se li vale, ma via via che si scende diventano meno volgari, fino ad assurgere in Sicilia a un classicismo da antica Grecia.

Comunque, a parte la criminalità e il teppismo, fenomeni che certo e per fortuna non sono tipicamente italiani, ma di tutto il nostro innervosito mondo contemporaneo, cos'è cambiato nei tradizionali buoni rapporti fra uomini italiani e donne straniere? Cos'è che mio nonno era capace di dare alla sua Mary e non ...o alla nipote di Mary? S'è perduto allegria, s'è perduto candore, s'è perduto stile, s'è perduto fiducia.

I «pappagalli» possono essere un fenomeno contingente e provvisorio, che una efficace azione di polizia può contenere o magari ridurre, nelle manifestazioni deteriori (però è bene non esagerare, arrestando chi osi rivolgere la parola a una donna: se no il rimedio, ai fini turistici, diventa peggiore del danno).

La mancanza di fiato e di fantasia nei dongiovanni per bene, invece, si rimedia più difficilmente. Se i «pappagalli» hanno rovinato loro la piazza, come dicevo in principio, tanto che ora le turiste non fanno più distinzioni e scacciano tutti con le mani, se lo sono in gran parte meritato. Le inglesi venivano a Firenze, come le americane a Roma e le tedesche a Napoli, per innamorarsi e per innamorare (non importa se per tutta la vita o solo per il tempo necessario a costruire un ricordo). E mio nonno, come D'Annunzio, era tanto gentile e romantico da prestarsi al loro gioco, che fra l'altro gli piaceva. Mentre i dongiovanni d'oggi mettono le cose su un piano tanto cinico rapido e stanco, in ultima analisi banale, da rendere assai tenue la differenza fra se stessi e i «pappagalli» veri e propri. Non si vuole qui affermare che dovrebbero ricercare in soffitta chitarre e mandolini: però si ricordino che il cinismo la stanchezza e la banalità le turiste ce l'hanno anche a casa loro. Perchè, a lungo andare, dovrebbero preferire quelli italiani?

Mauro Senesi



Sarà presto varata in Granbretagna una nave in alluminio

ITALIA
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE

PROSSIME PARTENZE

NEW YORK e CANADA

	Da:			
T/n C. COLOMBO . . .		GENOVA 28/7	CANNES 28/7	NAPOLI 29/7
M/n GIULIO CESARE .		11/8	11/8	12/8
	Da:	NAPOLI	MESSINA	PALERMO
Mn/ VULCANIA . . . . (scala a Halifax)		14/8	15/8	15/8
	Da:	NAPOLI	GENOVA	CANNES
T/n C. COLOMBO . . .		16/8	17/8	17/8
	Da:	NAPOLI	MESSINA	PALERMO
M/n SATURNIA . . . . (scala a Halifax)		28/8	29/8	29/8
	Da:	GENOVA	CANNES	NAPOLI
M/n AUGUSTUS		28/8	28/8	29/8

BRASILE e PLATA

	Da:			
T/n CONTE GRANDE .		NAPOLI 13/8	GENOVA 14/8	CANNES 15/8
	Da:	GENOVA	CANNES	
M/n GIULIO CESARE .		10/9	10/9	
	Da:	NAPOLI	GENOVA	CANNES
T/n CONTE GRANDE .		28/9	29/9	30/9

CENTRO AMERICA - SUD PACIFICO

	Da:		
M/n A. USODIMARE		GENOVA 23/8	NAPOLI 24/8

CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

	Da:			
M/n TOSCANELLI (da carico)		GENOVA 27/7		
P/fo TRITONE (da carico)	Da:	NAPOLI 6/8	LIVORNO 9/8	GENOVA 12/8

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli uffici sociali e a tutte le agenzie di viaggio

CRONACA DELLA CITTA'

CON LA PROCEDURA DI URGENZA

SANZIONATA LA RICOSTITUZIONE DEL CORPO DEI VIGILI URBANI

La Giunta autorizzata a indire subito i concorsi
Previsti tre ufficiali, 42 sottufficiali e 318 guardie

La ricostituzione del Corpo dei Vigili urbani nell'ambito dell'Amministrazione comunale è ormai una questione di competenza dell'autorità municipale; l'annoso problema infatti è praticamente risolto per quanto concerne la complessa fase istruttoria e si tratta adesso soltanto di dar pratica attuazione alla delibera approvata in questi giorni dalla Commissione controllo bilanci degli Enti deficitari, che a Trieste ha le funzioni della Commissione centrale per la finanza locale e che deve esprimersi sulle spese fisse ricorrenti. Da parte sua l'Amministrazione comunale ha, nella riunione dei capigruppo svoltasi ieri mattina in Municipio, accettato l'ultima delibera e la Giunta è stata autorizzata, avvalendosi della procedura d'urgenza, a indire i relativi concorsi, come previsto dalle quattro fasi per la ricostituzione del Corpo.

Dopo che la scorsa settimana la Giunta provinciale amministrativa aveva approvato la delibera del Consiglio comunale, apportandovi alcune modifiche concernenti il numero dei Vigili urbani (ridotto di 15 unità rispetto alla delibera) e la fissazione dell'indennità di vigilanza (con quote inferiori a quelle richieste) l'autorità comunale, nelle persone del Sindaco dott. Franzil, del Prosindaco e assessore alla Polizia urbana prof. Cumbat e dell'assessore al personale dott. Venier, era intervenuto presso il Commissario generale del Governo per sostenere le ultime richieste, riguardanti nella sostanza la questione dell'indennità di vigilanza. Le giuste istanze sono state tenute nella debita considerazione e la Commissione controllo bilanci degli Enti locali deficitari ha approvato la delibera della GPA, modificando — con alcuni miglioramenti — la quota dell'indennità.

L'intera questione è stata sottoposta ieri all'esame dei capigruppo consiliari. La commissione ha affermato di non condividere l'opportunità delle limitazioni nel numero dei Vigili urbani e dei tagli delle indennità apportati in sede tutoria dalla GPA; ha ritenuto tuttavia necessario subire le decisioni della commissione controllo bilanci degli Enti locali, per sbloccare la situazione.

Il ritorno del Corpo dei Vigili urbani nell'ambito dell'Amministrazione comunale porterà un concreto miglioramento alla situazione attuale e consentirà un più adeguato svolgimento dei compiti d'istituto del Corpo dei Vigili urbani (viabilità, controlli igienici, vigilanza ecc.). Pertanto, in questa considerazione, ha autorizzato la Giunta a dar quindi corso alla ricostituzione del Corpo secondo le previste fasi. Ha espresso però la riserva di deliberare in sede di Consiglio comunale, a ricostituzione avvenuta, per un opportuno adeguamento dell'organico del Corpo alla continua espansione urbanistica, al moltiplicarsi dei compiti e alle necessità future.

La delibera dell'autorità tutoria sulla ricostituzione del Corpo dei Vigili urbani prevede, per l'indennità di vigilanza la seguente tabella: al comandante 15 mila lire se celibe e rispettivamente 18 mila se ammogliato; il vice-comandante 12 o 15 mila; ai tre ufficiali 9 o 12 mila; ai sette marescialli 6 o 8 mila; ai quattordici brigadieri 5 o 7 mila; ai ventuno vicebrigadieri 4.500 o 6.500 e ai 318 vigili (urbani, annonari e sanitari) 3500 o 5500 lire mensili.

Attività della Commissione per i tributi locali

La Commissione comunale per i tributi locali, testè costituita, si è riunita in seconda seduta plenaria nella sala del Consiglio comunale, per l'esame preventivo di molteplici problemi attinenti la funzionalità delle sezioni in cui la Commissione stessa è stata suddivisa.

In apertura di seduta il presidente della Commissione, dott. Carlo Tagliaferro, ha commemorato con brevi parole il dott. Mario Renzi, di cui ha messo in rilievo la nobile figura di uomo e di cittadino e le insigni qualità professionali.

Successivamente il collegio di presidenza ha sottoposto al giudizio dell'assemblea plenaria le conclusioni degli studi dalla stessa predisposti, circa gli orientamenti di massima da seguire in sede giudicante, sia in materia di procedura che in ordine e varie questioni di merito e di legittimità sorte a seguito dell'esperienza acquisita e per effetto di determinati indirizzi giurisprudenziali.

Alla ratifica della Giunta le dimissioni di Lonza

Il Sindaco ha comunicato ieri ai capigruppo del Consiglio comunale, le dimissioni dal Consiglio stesso presentate dal prof. Lucio Lonza e la cui presa ufficiale d'atto spetta per legge alla Giunta, durante la vacanza del Consiglio comunale. Con riserve solo da parte dei socialcomunisti, i capigruppo hanno inteso nell'occasione di definire corretto e coerente l'atteggiamento che il prof. Lonza ha tenuto a conclusione delle vicende politiche che l'hanno portato ad abbandonare il PSDI per passare al PSI. Da parte sua il partito socialista, in polemica particolarmente con la DC, rileva, in meri to a talune valutazioni fatte sulle dimissioni del prof. Lucio Lonza, «come queste valutazione appaiano evidentemente dettate dalla preoccupazione d'influenzare le decisioni del consigliere avv. Nino Manlio Senigaglia, egli pure passato dal MUIS nel PSI». L'atteggiamento del prof. Lonza, si afferma negli ambienti del PSI, si può spiegare col fatto che egli fu, a suo tempo, uno dei firmatari dell'accordo tripartito per la formazione dell'attuale Giunta comunale, così che il suo rappresentava un caso particolare.

PER LE ELEMENTARI

Il prof. Gentile presidente del Centro didattico nazionale

Il prof. Marino Gentile, docente di filosofia teoretica all'Università di Padova, è stato nominato dal Ministro della Pubblica Istruzione, presidente del Centro didattico nazionale per la scuola elementare.

Il prof. Gentile succede nell'incarico a Padre Agostino Gemelli, Rettore dell'Università Cattolica di Milano, scomparso recentemente.

Deviazioni del traffico per la Trieste-Opicina

In occasione della corsa automobilistica di velocità in salita «Trieste-Opicina», il percorso della gara e le seguenti vie che in esso si immettono saranno chiusi al traffico veicolare e pedonale oggi dalle ore 8.45 al termine della gara:

Via Coroneo (angolo Foro Ulpiano), via Fabio Severo (altezza Foro Ulpiano per le provenienze da piazza Dalmazia), via Romagna, via Papiniano, via Carpison, via Catullo, via Coroneo (angolo via Fabio Severo), vicolo Ospedale Militare, via S. Francesco, via Marconi, vicolo del Castagneto, via Lucio Vero (prima strada a sinistra dopo la curva della «casa degli sposi»), via Sottoripa, via Cologna, via Cantù, vicolo delle Primule, via del Prato, via dello Scoglio, strada di Basovizza, salita di Conconello, via Commerciale, Scala Santa, nonchè tutti i vicoli laterali che sboccano sul percorso di gara.

Nelle stesse ore il circuito della corsa (Foro Ulpiano - via Fabio Severo - Cava Faccanoni - SS. n. 58 - Obelisco - via Nazionale fino a 100 m. oltre il quadrivio della SS n. 202) dovrà essere lasciato libero da autoveicoli, veicoli ed altri oggetti che possano costituire intralcio alla effettuazione delle prove e della corsa.

Considerato che il traguardo è posto a breve distanza dall'incrocio tra la SS. n. 58 (Trieste-Opicina) e la SS. n. 202 (Tarvisiana), il traffico proveniente da Trieste e diretto a Sistiana sarà deviato all'altezza del cavalcavia di Banne, mentre quello da Sistiana e Trieste sarà deviato all'incrocio di Prosecco per quanto attiene gli automezzi pesanti ed all'altezza del raccordo con le Caserme funzionali di Opicina per tutti gli altri automezzi.

Il traffico proveniente dall'abitato di Opicina sarà deviato per la via di Prosecco e per la via di Basovizza.

TRIESTE AVRA' LA QUOTA MAGGIORE

La ripartizione regionale dell'onere per l'aeroporto

Due terzi della spesa a carico dello Stato
Confermata l'adesione dell'«Alitalia»

Si è tenuta a Monfalcone l'assemblea del Consorzio per l'aeroporto giuliano di Ronchi dei Legionari. Alla riunione, presieduta dall'ing. Gianni Bartoli, hanno presenziato i rappresentanti di numerosi tra i maggiori enti economici e amministrativi delle province di Udine, Gorizia e Trieste, in particolare per la Camera di commercio triestina, il dott. Rustia Traine; per la Camera di commercio di Gorizia, il dott. Poterzio; per l'organismo friulano uno degli assessori camerali; l'amministrazione provinciale di Udine era rappresentata dall'ing. Rivolti, il Comune di Monfalcone dal cav. Pacor, i Crda dall'ing. Varridi, la Cassa di Risparmio di Trieste dal dott. Morelli De Rossi e la Società costruzioni aeree Meteor dall'avv. Lauri.

Il presidente ing. Bartoli ha annunciato l'avvenuto perfezionamento dell'adesione al Consorzio della società Alitalia, che ha già versato la propria quota di partecipazione. Il segretario ing. Augelli, che è pure membro della commissione per gli eliesercizi, ha poi riferito sulle iniziative per il collegamento con elicotteri delle principali città europee e italiane, riferendosi principalmente al prossimo esperimento, in programma per il 4 agosto, a cura della società Elipadana e che vedrà impegnato un elicottero veloce, il «Sikorski S.62» con motore a turbina, sull'itinerario Parigi-Milano-Venezia-Trieste.

Successivamente è stato preso in esame e approvato lo schema di ripartizione degli oneri tra i membri del consorzio. Come è noto, il costo dell'aeroporto, preventivato in 1 miliardo e 300 milioni di lire, sarà ripartito nella misura del 60 per cento e cioè per 780 milioni a carico dello Stato e nella misura del restante 40 per cento, cioè per 520 milioni, a carico del Consorzio. Di questa quota di oneri, un'ulteriore ripartizione attribuisce la metà del finanziamento agli enti della provincia di Trieste, mentre il restante 50 per cento sarà accollato alle due province di Udine e Gorizia. Gli oneri stessi saranno sostenuti dagli enti della regione nel corso di trenta annualità.

Allo schema di ripartizione, che sarà inviato a tutti gli aderenti al Consorzio, saranno unite una relazione tecnico-storica e una illustrazione delle deliberazioni prese da altri enti economici italiani per il finanziamento dei più recenti scali aerei regionali, come quelli di Venezia e di Genova.

Le cariche direttive nell'esecutivo del PSI

Si è riunito ieri sera, nella sede di via Mazzini 32, il comitato esecutivo provinciale del PSI, per procedere all'assegnazione degli incarichi, che sono stati così ripartiti: segretario politico: Paolo Medani; vice segretario: Arnaldo Pittoni; segretario amministrativo: Aristide Robba; responsabile all'organizzazione e lavoro di massa: Pino Enzmann; vice responsabile all'organizzazione: Salvatore Caristi; responsabile stampa e propaganda: Antonio Nitto; responsabile Enti Locali: Aldo Chiaruttini; membri: Bruno Pincherle e Aldo Terpin.

Le graduatorie del concorso per insegnanti di r.s.t.

Il Sindacato nazionale Scuola media comunica che sono pervenute le graduatorie, definitive ed ufficiali, del concorso per titoli a cattedre di ruolo speciale transitorio di Trieste. Il concorso era stato bandito il 21 maggio 1958 in applicazione della legge n. 248.

Gli interessati potranno prender visione delle graduatorie nei giorni e nelle ore d'ufficio (lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19) presso la sede del S.N.S.M., in via Duca d'Aosta 12. Le graduatorie stesse verranno pubblicate prossimamente sulla Gazzetta Ufficiale e sul Bollettino Ufficiale del Ministero Pubblica Istruzione. Le nomine sono in corso di effettuazione e verranno ultimate, presumibilmente entro il prossimo mese di agosto.

PER LA DISCIPLINA DEI MERCATI

Sarà insediata domani la commissione di vigilanza

La commissione provinciale di vigilanza sui mercati, nominata di recente con decreto del vice-Prefetto dott. Pasino, sarà insediata domani sera alle 19; la cerimonia si svolgerà nella stanza n. 26 della Prefettura.

Di questa commissione non sarà componente il Prosindaco prof. Cumbat, che era stato designato a tale incarico dal Consiglio comunale. Egli invece presiederà — per delega del presidente della Camera di commercio dott. Caidassi — le altre due commissioni di mercato (ortofrutticolo e ittico). Per l'incompatibilità dei due incarichi il prof. Cumbat ha optato per il secondo. Il fatto ha portato, quale conseguenza, uno strascico che potrà risolversi appena ad autunno con la ripresa dell'attività del Consiglio comunale. Infatti ieri, nella riunione dei capigruppo consiliari, la Giunta ha proposto la sostituzione del prof. Cumbat con il dott. Robba nella commissione provinciale di vigilanza. I capigruppo però non hanno accettato la proposta, affermando che dovrà essere il Consiglio comunale a nominare il terzo rappresentante in seno alla commissione provinciale di vigilanza.

L'assemblea dell'Associazione della stampa giuliana

Ha avuto luogo ieri pomeriggio l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione della Stampa giuliana, i cui lavori svoltisi nella sede presso l'albergo Excelsior sono stati presieduti dal comm. Grassi. Il presidente della Associazione, Rosolini, ha commemorato all'inizio della riunione tre colleghi scomparsi: de Dolcetti, Ferrarese e il dott. Renzi, ricordando con particolare commozione l'eccezionale personalità del dott. Mario Renzi.

Nella relazione morale, letta dal dott. Rosolini, è stata messa in rilievo l'intensa azione svolta dall'Associazione nella tutela professionale della categoria. E' stato fatto cenno anche all'urgente esigenza di dare una nuova sede all'Associazione e al Circolo della Stampa, per consentire ai giornalisti una maggiore partecipazione, soprattutto alla vita culturale e artistica cittadina. La relazione è stata approvata, unitamente a quella finanziaria e alle particolari relazioni che sono state dedicate alla situazione sindacale, ai problemi previdenziali e alla costruenda casa dei giornalisti.

Combattenti e reduci stamane a congresso

Nella sala maggiore del Circolo Ufficiali, in via dell'Università, si svolge stamane l'annuale congresso provinciale della Federazione di Trieste dell'Associazione nazionale combattenti e reduci. Ai lavori interverrà il presidente nazionale avv. Renato Zavattaro.

Il congresso avrà inizio alle 10 con il saluto del presidente rag Petrucco.

I profughi preparano le onoranze a Sauro

L'anniversario del martirio di Nazario Sauro sarà ricordato dagli istriani anche quest'anno con cerimonie semplici, lunedì 10 agosto, nella sede di piazza Santa Caterina, sotto la presidenza dell'avv. Ponis si è riunito lo speciale comitato per predisporre il relativo programma. Erano presenti, tra gli altri, il dott. Timeus e il sig. Pagnacco per la Compagnia volontari giuliani e dalmati, il comandante Gerolimich per l'Associazione marinai d'Italia, il comandante Petronio per il Circolo marina mercantile «Nazario Sauro», l'assessore Delconte, il signor Vergerio per il Circolo ACLI di Capodistria, il rag. Fonda per il Circolo canottieri «Libertas», il dott. Vladovich ed il rag. Glazar, rispettivamente per il Comitato dalmatico e quello fiumano ed infine il dott. Sergio Babich ed il maestro Luciano Milossi.

La Lega Nazionale ha dato la sua piena adesione alle iniziative in programma.

Nella stessa giornata del 10 agosto avrà luogo inoltre al Sanatorio di Poggioreale del Carso lo scoprimento del busto di Santorio Santorio, donato dal Consiglio dei comuni istriani alla direzione dell'ospedale, intitolato al nome dell'illustre medico capodistriano.

LE ORE DELLA CITTA'

Rina Alessi Spada

Per onorare la memoria di Rina Alessi Spada, madre del nostro direttore, la Società Editrice Triestina ha elargito la somma di lire cinquecentomila destinando l'importo di lire duecentocinquantamila a favore del fondo pro erigendo Tempio Mariano in Trieste e lire duecentocinquantamila pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo. Nelle elargizioni si è voluto tenere conto della particolare devozione sempre professata dalla illustre Scomparsa per la Madre Celeste e della Sua predilezione e del Suo amore per i bambini.

Concorso dilettanti

Presso la direzione della Birreria Dreher, continuano le iscrizioni per il *Concorso settimanale dilettanti dello spettacolo*. Ogni mercoledì un premio di L. 10.000. Chiedete copia del regolamento presso i negozi di musica e dischi.

Professionisti, studenti

impiegati... un inchiostro potete comperarlo ovunque ma la stilografica di fiducia solo presso la «Stilo-tecnica» di via Carducci 29. Il noto negozio specializzato vi offre il più vasto assortimento di penne e con il suo attrezzato laboratorio, la migliore assistenza tecnica.

Da Silva v. Imbriani 4

le più belle pantofole. Visitateci!

Il cuore di Trieste

Sabato scorso il nostro giornale aveva lanciato due appelli: si trattava di aiutare due famiglie le cui vicende erano differenti l'una dall'altra, ma ambedue toccanti. Una mamma non era in condizione di esaudire lo ultimo desiderio della figlia deceduta a Torino per una grave malattia al cuore: Ester Berger voleva tornare alla sua Trieste, restare per sempre nella sua città. La madre si è rivolta alla bontà dei nostri lettori, e grazie alla loro consueta generosità l'ultimo desiderio di Ester sarà certamente esaudito. Queste le ulteriori offerte giunteci ieri: da Maria Grazia lire 1.000, M. P. 500; importo precedente lire 134.850; totale lire 136.350. L'altra commovente storia avrà pure felice conclusione: una bambina poliomielitica, Silvia Fabbro, si trova ricoverata in una clinica di Roma. Le erano state apprestate costose cure, e i suoi genitori non erano più in grado di continuare a pagarle. La bontà dei nostri lettori ha voluto ancora una volta salvare una bambina facendole il meraviglioso dono della salute. A quanti hanno risposto con toccante slancio ai nostri appelli il nostro più vivo ringraziamento, cui si unisce quello della famiglia della bambina. Per Silvia Fabbro hanno donato ieri: P. R. lire 5.000, T. I. 1.000, Maria Grazia 1.000, B. B. 1.000, Elisa L. 1.500, F. A. R. G. F. 1.400, Elvira Z. 1.200, E. D. 500; assieme lire 12.600. Importo precedente 227.700; totale lire 240.300.

Specializzazioni

In questi giorni si è specializzato a Bologna a pieni voti con lode in stomatologia il concittadino dott. Dario Sessi discutendo col chiarissimo prof. dott. Mario Silvestri la sinotrone di Crouzon-Apert. Vivissimi rallegramenti.

— Il dott. Lucio Monico, ha conseguito il 20 c. m. presso la Clinica Stomatologica dell'Università di Torino la specializzazione in Odontoiatria e Protesi dentaria, sostenendo l'esame di Diploma con il direttore della clinica stessa chiarissimo prof. Dino Roccia su «Indagine e tecnica radiologica delle ghiandole salivari».

Laurea

Con punti 110 e lode si è laureata in farmacia nei giorni scorsi presso l'Università di Roma la signorina Maria Teresa Zoccoletti discutendo con il chiarissimo professore Beniamino Fischetti la tesi: «Impiego del fosforo radioattivo P 32 in medicina e biologia». Rallegramenti e auguri vivissimi.

Onorificenze

Il Governo di Parigi ha conferito al dott. Glauco Bassi l'Ordine «de la Santé publique», autorevole riconoscimento francese delle benemerenze acquisite dall'egregio medico concittadino, con studi e relazioni scientifici, nel campo dell'angiologia. Vive congratulazioni.

— Apprendiamo che alla signora Pia Aloisi, su proposta della Presidenza del Consiglio, il Capo dello Stato si è compiaciuto di conferire l'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica italiana. La signora Aloisi fa parte dell'Ispettorato infermiere volontarie della C.R.I. ed è stata per molti anni capo gruppo e infine viceispettrice. Vivi rallegramenti.

De Rosè alla Dreher

Questa sera, con inizio alle ore 21.30 precise, nel giardino della Birreria Dreher avrà luogo *«Lo spettacolino della settimana»* presentato dal noto trio comico: *Roberto De Rosè, Carlo Carli* e *Fulvio Menotti*. Ingresso libero.

Saldi al Bimbiscarp

per i vostri bambini troverete ottime occasioni in via Battisti 15.

Saldi alle Pelletterie

Cattaruzza in via Battisti 13 di cesti, borse in rafia, borse in cocco e borse in vitello.

«Soundcraft»

La più grande fabbrica del mondo di nastri magnetici e pellicole magnetiche per il sonoro. I nastri magnetici «Soundcraft» possiedono particolari caratteristiche tecniche e meccaniche per cui vengono considerati i più perfetti nastri magnetici del mondo e vengono adottati dai più noti Enti mondiali della Radiotelefilodiffusione. Nastri «Soundcraft»; garanzia assoluta nei tipi normali — lunga e lunghissima durata in vendita esclusiva per Trieste ai prezzi più convenienti da *Radio Alabarda* - Viale XX Settembre 7.

Scampoli da Rustia

La Ditta Silvio Rustia — Viale XX Settembre n. 31 — inizia lunedì 27 corr. la vendita degli scampoli e di rimanenze stagionali.

Oscar Canarutto

rinomata oreficeria-orologeria in via delle Torri 2. Il più vasto assortimento di articoli, specialità per regali. Prezzi modici. Riparazioni accurate.

«Il Tesoro»

abbigliamento bambini. Per eliminazione di alcuni articoli e per saldi stagione: *sconti 50%*. Merce regolare di prima scelta. Via Tor Bandena 1, piazza della Borsa.

Prezzi di fine stagione...

per i frigoriferi delle migliori marche, cinque anni di garanzia, rateazioni a piacere presso *Elettronica* via Mazzini 16, tel. 23477.

Alla Camiceria «Boy»

via del Teatro Romano 2, vendita speciale di fine stagione. Per i vostri ragazzi sino a 16 anni la produzione migliore a prezzi eccezionali. Approfittatene!

Lampadari Moulin-Piccard

I famosi lampadari d'arte della migliore produzione francese, si trovano in esclusiva per le Tre Venezie, da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano.

Orlando

il parrucchiere ben noto alle signore triestine avverte la spett. clientela che da lunedì 27 corr. si trova alle dipendenze del Salone Gamba, via Carducci 11, telefono 37754.

Arianna

la modisteria di via Battisti 15, invita le gentili signore a visitare il suo grande assortimento di cappelli da spiaggia da lire 100 in poi, nei tipi e colori dettati dalla nuova moda.

Ristorante «Ples», Duino

Oggi dalle ore 20.30 al Ristorante «Ples» di Duino, via Aquileia 76 (tel. 20206), una scelta orchestrina allieterà la serata.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Aperte le iscrizioni al convegno del Gran Paradiso. Programma dettagliato in sede via Milano 2, tel. 35240.

FUORI PROGRAMMA AL GIARDINO PUBBLICO

Le va a fuoco la casa mentre sta al cinema

Interrotto il film per dare l'allarme
Era rimasto innestato il ferro da stiro

Gli spettatori che assistevano ieri sera alla proiezione di un film nel cinema all'aperto del Giardino Pubblico hanno visto accendersi d'un tratto le luci e udito diffondere dall'altoparlante un appello: è stato fatto un nome di donna: la signora era invitata a rincasare immediatamente perchè il suo appartamento era in preda alle fiamme. La donna effettivamente si trovava fra gli spettatori ed ha raggiunto in un lampo la propria abitazione. Al suo indirizzo, in via Galilei 18, c'erano già i vigili del fuoco. L'incendio era stato originato da una dimenticanza: uscendo in fretta, la signora aveva dimenticato il ferro da stiro innestato alla corrente e riposto sul ripiano di un armadio basso a cassettoni. In breve il fuoco aveva divorato il mobile, i capi di vestiario che esso conteneva e una cassapanca. E' stato constatato un danno di oltre duecentomila lire.

Da Ivrea a Trieste con le canoe lungo il Po

Sono partite ieri da Ivrea, sulle acque della Dora, condotte da dodici giovani soci dell'«Ivrea Canoa Club» le canoe che compiranno in tredici tappe il raid Ivrea-Trieste.

L'impresa, organizzata dal presidente del Club, Giulio Valzogher, è stata finanziata dagli stessi partecipanti, che si sono quotati per vari mesi al versamento di alcune migliaia di lire. Un severo allenamento è stato condotto dai dodici canoisti, che, dopo le impetuose acque della Dora dovranno percorrere quelle più placide del Po, e quindi affrontare il mare aperto per raggiungere Trieste con il tratto intermedio della laguna veneziana.

Ieri i giovani sono stati ricevuti in Municipio ed è stato loro consegnato un messaggio del Sindaco per il primo cittadino della città di S. Giusto, al quale recheranno anche un prezioso volume di Carandini dal titolo «Vecchia Ivrea».

Infortunio di notte

Di un infortunio notturno è stato vittima il ferroviere Raffaele Skerk di 58 anni, abitante ad Aurisina-Stazione 89-a, mentre lavorava allo scalo ferroviario di Campo Marzio; si accingeva a scendere da una locomotiva in manovra ed è caduto dal predellino alto. Egli si è così prodotto una ferita lacero contusa con ematoma alla regione frontale destra, contusioni escoriate allo zigomo, alla spalla e all'avambraccio destro. Con la CRI lo Skerk è stato avviato all'Ospedale e alle 0.30 è stato trattenuto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

GIUNTO IL PRIMO CARICO DI 32 MILA SACCHI

Da ieri nei capannoni portuali il deposito di caffè brasiliano

Rapida realizzazione dell'importante iniziativa
Martedì seguirà l'arrivo di un secondo contingente

La motonave svedese «Vegeland» ha trasportato ieri a Trieste il primo contingente di caffè destinato a formare il deposito a rotazione istituito nella nostra città dell'Istituto brasiliano del caffè. Il primo carico è costituito da 32 mila sacchi di prodotto destinati ad «essere immagazzinati nel silos n. 51 del punto franco Duca d'Aosta, a disposizione degli importatori italiani di caffè.

Con l'arrivo del primo lotto di caffè è stata data pratica attuazione all'atto legislativo predisposto dal Governo del Brasile per la creazione del deposito generale di caffè brasiliano nell'ambito dei punti franchi triestini. L'iniziativa, sorta a seguito dei contatti avviati un anno e mezzo fa in Brasile dal torrefattore triestino Primo Rovis con gli esponenti dell'I.B.C., venne concretata nella scorsa primavera con la venuta nella nostra città del presidente dell'Istituto brasiliano del caffè, Costa Lima. L'iniziativa mira a incrementare il flusso delle importazioni di caffè prodotto dai Paesi aderenti al «Patto di Mexico City». Il Brasile doveva naturalmente avere la parte principale fra i fornitori, con l'introduzione di depositi governativi in alcuni dei principali porti europei e a Trieste in primo luogo.

Dopo l'arrivo avvenuto nella giornata di ieri, un altro grosso quantitativo sarà sbarcato nel nostro porto dopodomani, martedì, dalla motonave «Lloyd Bolivia» del Lloyd Brasilero. Con questo secondo e gli altri arrivi che seguiranno a brevissima scadenza sarà dato praticamente corpo al deposito triestino.



(«Giornalfoto»)
I primi sacchi per il deposito di caffè brasiliano scaricati ieri

Si ripete l'asta per i 12 pescherecci

Il Consorzio territoriale per la tutela della pesca di Trieste, piazza Venezia 4, (telefono n. 37-457), procederà il 6 agosto, alle ore 10, alla vendita all'asta di 12 motopescherecci di sua proprietà per il prezzo globale base in contanti, di lire 65.600.000.

Per eventuali informazioni gli interessati possono rivolgersi alla sede dell'Ente.

Buone fotografie

al mare o ai monti, e buona domenica! Domattina portate le vostre pellicole in Piazza della Borsa n. 8 da

Giornalfoto

e potrete vedere già in giornata, stampate con cura e rapidità, le vostre fotografie

FERRAGOSTO CON L'UTAT

DOLOMITI, VIENNA
CAPITALI SCANDINAVE

L'UTAT organizza per le prossime feste di Ferragosto numerosi viaggi e crociere della durata da 2 a 22 giorni.

Informazioni e prenotazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 29.4, minima 22.7; umidità 67 per cento; temperatura del mare 25.6; pressione mb. 1012.1, stazionaria; vento km. 7 E-N-E.

Oggi: S. Anna. — Il sole sorge alle 4.39, tramonta alle 19.42. La luna nasce alle 22.53, tramonta domani alle 12.33.

Farmacie aperte oggi: Inam, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Crevato, via Roma 15; Giusti, piazzale Bonomea 93 (Gretta); dott. Gmeiner, via Giulia 14; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Prendini, via Vecellio 24; Serravallo, via Cavana 1; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

CAVALLAR
REGALI PER NOZZE BATTESIMI

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	1	13	86	4	21
CAGLIARI	81	41	61	40	1
FIRENZE	73	19	13	49	78
GENOVA	89	78	80	58	75
MILANO	42	19	31	24	46
NAPOLI	9	57	24	31	21
PALERMO	49	17	34	8	65
ROMA	67	64	57	8	40
TORINO	22	63	8	6	50
VENEZIA	77	5	52	59	86

Enalotto
1, 2, 2, 2, x, 1, x, 2, 1, 2, x, 2

I dodici sono stati tre e riceveranno ciascuno lire 6.868.984; gli undici sono stati 66 e percepiranno lire 234.169; i dieci sono stati 1.109 e riscuoteranno ciascuno lire 13.936.

Nella zona del Veneto Orientale si sono avuti 1 undici e 66 dieci. A Trieste ci sono 20 dieci.

Per il concorso radiofonico «Non strappate la schedina», la colonna vincente di questa settimana è la seguente: X, 1X2, 2, 1, 1, X, X, 1, 2, 2, 1, 2.

† Il giorno 24 corrente è spirato serenamente in Mestre il

dott. Nicolò Lemessi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie, i figli e i parenti tutti.

Il presente serve da partecipazione diretta

† Il 24 corr. si è spenta

Mary de Stark nata Zorzenon

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la nuora, i generi e il nipote.

† Il 24 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Degrassi nata Gagliardo

Ne dà il triste annuncio il marito MARIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, lunedì 27 corr., alle ore 10 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Lontano dalla sua Pirano si è spento serenamente all'età di 95 anni

Francesco Fornasaro

Ne dànno l'annuncio i figli e le figlie unitamente agli altri parenti e alla famiglia DAPRETTO.

I funerali seguiranno domani, lunedì 27 corr., alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento serenamente all'età di 77 anni, lontano dalla sua cara Albona, il nostro caro

Matteo Brezza

Ne danno il triste annuncio la moglie DOMENICA, la figlia JOLANDA con il marito e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel secondo tristissimo anniversario della dolorosa dipartita di

Filippo Lokar

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato infinito dolore ad amici, conoscenti e a quanti Gli vollero bene.

†

Nel primo anniversario della morte di

Rina Alessi Spada

la mattina del 27 luglio alle ore 8.30 verrà celebrata nel Duomo di Cervia la Santa Messa dei Defunti.

La Famiglia onora nei giorni consacrati alla Madonna di Fatima, le virtù preclare di Colei che, madre e moglie esemplare, seppe, in ogni momento della Sua combattuta esistenza, affrontare dolori e sacrifici con fermo carattere e impareggiabile Fede negli eterni valori spirituali della vita umana.

† Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gruden in Zorzut

d'anni 40

Angosciati ne danno il triste annuncio i familiari unitamente ai parenti e ai conoscenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Vada il nostro ringraziamento al prof. Duca, al dott. Zuech e al personale tutto del Reparto Maternità dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le unanimi attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Marta Mojzyschek

ringraziamo tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto onorare la memoria dell'Estinta e in particolare il dott. Adelchi Parentin e il dott. Saverio Gambardella che le prodigarono le più affettuose cure, nonchè le signorine Nella Saitz e Tuccia Polesello per l'amorevole assistenza prestata.

LA FAMIGLIA

Vivamente commosso per le molteplici attestazioni di cordoglio tributate alla memoria della mia cara

Maria Odile

ringrazio tutti coloro che in varia guisa presero parte al mio dolore.

Un grazie particolare ai colleghi della «Sorveglianza S.I.p.a.».

Il marito
BRUNO DEGANUTTI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955



Strano svegliarino

per chi possiede un apparecchio dentale esperimentare bruciori alle gengive... Inconvenienti del genere sono oggigiorno evitati con l'uso costante di Orasiv. La benefica polvere che da 50 anni rende ben sopportabili le dentiere. In vendita nelle farmacie.

ORASIV

OROLOGERIA - OREFICERIA
«LA CLESSIDRA»
VIA C. BATTISTI N. 14
troverete il più grande deposito di orologi delle migliori marche svizzere:
AUREOLE :: CORTEBERT
DELBANA :: EBERHARD
LANCO :: SIXTA
UNVER :: VENUS
A PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

PIAZZISTA CALCE
referenze, con proprio mezzo cercasi. Cassetta 12959 P

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giornaliera ore 7, sab. 7 e 14.30.
BLED sab., dom. ore 7.15.
BOLZANO - MERANO, giornal.
CANAZEI via Feltre-Primiero, S. Martino, Rolle, Moena - merc., sab. ore 6.30.
CORTINA giornaliera ore 7.30.
CORVARA - COLFOSCO, domenicale ore 6.45.
FIUME, giorn., ore 7, 11 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliera, ore 8.15.
GENOVA, lun. merc., ven., 21.
GRADO, giornal.. ore 8.30.
GRAZ-Lago Wörth giov., sab., 7.
GROSSGLOCKNER - SALISBURGO sabato, rit. dom.
INNSBRUCK via Brunico, Brennero, mart., giov., sab., dom.
KLAGENFURT, dom. ore 6.30.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
NOVA GORICA, mart., giov., sab., ore 14.30 - L. 350.
ORTISEI via Alleghe-Canazei, mart., giov., dom. ore 6.30.
POLA - PARENZO, 7.25 e 15.
PORTOROSE 10.45 giorn. L. 250
RAVASCLETTO via Arta-Treppo, giornal. ore 6.20.
SELLA NEVEA - FUSINE LAGHI ore 5.30 domen.
SESANA-LUBIANA, giorn. 7.15.
TARCENTO-LAGO DI CAVAZZO, gita domenicale, ore 7.30.
UDINE via Ronchi, ore 7.30.
VALBRUNA FUSINE LAGHI merc., sab., dom. ore 6.45.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
ZAGABRIA via Lubiana mart. e giov. ore 7.15.

Il dott. V. Cante
SI E' TRASFERITO IN PIAZZA SAN GIOVANNI 3, II p. (ascensore)
RICEVE DALLE ORE 15 ALLE 16
Telefono 68188

Il dott. Tamborini
RESTERA' ASSENTE DAL 26 LUGLIO AL 16 AGOSTO

Il dott. RINALDO RINALDI
ostetrico-ginecologo
RIMARRA' ASSENTE FINO AL GIORNO 1 AGOSTO 1959

La dott. ERNA ZAHN e il dott. CARLO PAOLETTI
rimarranno assenti dal 2 al 19 agosto

Dott. Emerico Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Riceve: ore 9-13, 16-20 tutti i giorni escluso martedì e giovedì
TRIESTE, VIA RISMONDO N. 11
Telefono 29581

STUDIO DENTISTICO MEDICO - CHIRURGICO
dott. E. Strazzeri
TRIESTE - VIA BATTISTI 10-I (grattacielo) — Telefono n. 29331
Riceve: ore 9-13 e 15-20.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Sciatica-Artriti-Reumatismi
Casa di Cura «Immacolata Concezione» del comm. Mario Sartori
Casa madre: Roma, via Pompeo Magno 14
CENTRO DI CURA DI TRIESTE
diretto dal dott. GIORGIO FONDA
Corso Italia n. 27, piano V (ascensore) — Telefono n. 37-558
Visite ore 14 - 15

FACCIAMO IL BAGNO NELLO JONIO

Con la «Scimitarra» alla ricerca di un grande fiume sottomarino

Partita la corvetta della Marina militare per la spedizione nel basso Adriatico con i professori Picotti, Mazzi e Franco

Immensi fiumi «segreti» percorrono i nostri mari. Alla loro ricerca è partita ieri da Trieste una spedizione talassografica capeggiata dal prof. Picotti dell'Ateneo triestino il quale ha preso imbarco con i suoi collaboratori sulla corvetta «Scimitarra» della Marina militare italiana. La piccola nave, ottimamente attrezzata per le ricerche scientifiche, ha fatto rotta verso il basso Adriatico dove la spedizione talassografica studierà gli scambi d'acqua che avvengono, generando correnti imponenti, tra l'Adriatico e lo Jonio, all'altezza del Capo di Santa Maria di Leuca. In quel punto si formano due correnti, una delle quali tende verso Occidente mentre l'altra prende la via dell'Oriente e, lungo le coste albanesi, dalmate ed istriane sfiora Trieste per andare ad esaurirsi nella laguna veneta.


Il prof. Picotti (il primo da destra) assiste agli ultimi preparativi prima della partenza della corvetta «Scimitarra» per la crociera talassografica che si effettuerà nel basso Adriatico

Sebbene non lo sappiano, dunque, i frequentatori del Lido di Venezia e quelli delle spiaggie istriane e dalmate, si bagnano nelle acque dello Jonio, trasportate fino a loro dal grande fiume segreto che scorre lungo l'intero bacino adriatico. La campagna talassografica della «Scimitarra» è intesa appunto a studiare a fondo il fenomeno, che acquista molta importanza ai fini nautici.

Lo studio di questa «Gulf Stream» adriatica sarà esaurito solo alla fine di un ciclo di tre campagne talassografiche delle quali quella che si è iniziata oggi è la seconda. E' infatti necessario — come ha dichiarato il prof. Picotti — operare i rilevamenti in tre diverse stagioni dell'anno: in primavera, all'epoca del massimo caldo ed in inverno. L'esplorazione primaverile è stata condotta nell'aprile-maggio di quest'anno; ora è la volta di quella estiva. La crociera invernale è invece prevista per il febbraio 1960. Dal raffronto dei dati delle tre crociere si conta di poter giungere a determinare le leggi che regolano questa corrente. La loro conoscenza sarà di grande utilità ai navigatori, ed in particolare a quelli che esercitano il piccolo cabotaggio e la pesca, e le cui esigue imbarcazioni subendono maggiormente la forza delle correnti devono tenerne conto.

Alla crociera della «Scimitarra» prendono parte anche due biologi marini, il dott. Mazzi dell'Università di Padova ed il dott. Franco, del Centro talassografico di Venezia. I due studiosi porteranno a termine delle importanti ricerche planctoniche, cercando di determinare l'ubicazione, la consistenza, le caratteristiche e le correnti migratorie dei banchi di «plancton» presenti nel basso Adriatico. Come è noto, il «plancton» è costituito da piccolissimi elementi vegetali ed animali che, in grandi banchi, si spostano in sospensione nei mari, ed è cibo ghiottissimo tanto per i grossi cetacei che per i pesci più piccoli. Poichè a loro volta questi ultimi costituiscono il nutrimento dei peschi di tagl'a intermedia, accade che le acque ospitanti banchi di «plancton» siano le più pescose e che, ai fini dell'industria della pesca, sia importante conoscere il più esattamente possibile le zone marine abbondanti di «plancton».

Il Walter furioso

Di una disavventura balneare è stata protagonista ieri mattina la studentessa Diana Dri di 16 anni, abitante in via Ginnastica 20, mentre si trovava al bagno «Ausonia». Verso le 10 stava giocando con degli amici al pallone, ma questo è finito in acqua, e allora uno dei compagni di gioco, certo Walter, ha preteso che si tuffasse lei per ripescarlo; al rifiuto di Diana, Walter l'ha saldamente afferrata alle braccia spingendola in mare; ma lei, nel tentativo di divincolarsi, è scivolata sul terrazzo ferendosi.

La giovane studentessa è rincasata, ma stava male, e nel pomeriggio sua madre l'ha accompagnata all'Ospedale maggiore. La Dri è stata medicata all'astanteria e giudicata guaribile in una ventina di giorni: le sono state riscontrate delle contusioni multiple al mento, al ginocchio e alla coscia sinistra, e la distorsione del polso sinistro con sospette lesioni ossee.

TEMPI BELLI E BRUTTI PER GLI STUDENTI

Molti sorrisi al «Petrarca» delusioni al «Carli» e al «Carducci»

Esposti nei tre istituti cittadini i quadri dei voti



(«Giornalfoto»)
Ansia e curiosità di fronte all'albo dei voti esposti ieri

Per molti studenti triestini ieri è stata una giornata memorabile: sono stati esposti infatti i quadri dei voti in alcuni istituti cittadini, che hanno così sfornato una folta schiera di maturati ed abilitati. Per quelli che ieri hanno avuto il crisma dell'ufficialità al sospirato diploma è stata una giornata felice, per gli altri certo un po' meno, ma per tutti c'è da registrare una nota positiva: è cessato il patema d'animo ed il tormentoso interrogativo «passerò, non passerò» fatto senza sfogliare la classica margherita, ma non per questo meno incerto.

Al liceo «Petrarca» la commissione presieduta dal prof. Pareschi, preside del liceo «Foscarini» di Venezia, ha dichiarato maturi un buon terzo dei candidati. Dei 68 studenti che si erano presentati agli esami sono stati promossi 26, un numero confortevole: al «classico» dunque quasi tutto bene, molti sorrisi e qualche lacrima, da parte dei 7 respinti, perchè se un vecchio proverbio dice «mal comune ecc.», il suo contrario non si verifica mai... Questi i promossi di luglio:

Gianfranco Antinori, Silvana Basa, Gianpietro Benedetti, Adriano Bigotto, Franco Buttazzoni, Fedia Cascelli, Silvana Coelli, Maria Fabbro, Giancarlo Farchi, Mario Lagonegro, Giuseppe Longo, Claudio Manzoni, Fulvio Milini, Nerina Occhino, Maria Grazia Pacco, Tommaso Padoa-Schioppa, Maria Grazia Pasutto, Licia Persi, Luciana Pescani, Maria Pisent, Renato Rittatore, Chiara Sciolis, Pietro Veneziani, Claudio Verzegnassi, Tullio Zotti, Sergio Zucca.

Anche l'Istituto tecnico commerciale ha dato ieri l'addio ad una folta schiera di studenti, ed anche per i candidati ragionieri le cose pare si siano concluse bene.

La seconda commissione triestina per i ragionieri (la prima deve ancora concludere i suoi lavori al «Da Vinci»), ha passato al vaglio 57 studenti; questi i risultati: 24 promossi, 7 respinti, 26 i chiamati all'appello autunnale. Ed ecco i nominativi dei promossi, naturalmente con l'immancabile premessa ufficiale: La seconda commissione, presieduta dal prof. Paolo Rowinski ha chiuso i suoi lavori dichiarando abilitati al diploma di «ragioniere e perito commerciale» i seguenti candidati: Fausto Bagarotto, Carlo Belloli, Graziella Blomgren, Renato Bonaccorsi, Maria Grazia Bossi, Duilio Brovedani, Ada Cosma, Claudio De Bortoli, Boris Doria, Giorgio Gava, Renata Kaucic, Ferruccio Marchetti, Laura Marsche, Graziella Materozzoli, Edoardo Michelato, Fulvio Nardon, Claudio Re, Lorenza Scalici, Rosalia Scalici, Mario Umani, Elvio Urbisaglia, Laura Varni, Maria Elisabetta Velynsky, Maria Grazia Vladislovich.

Alla terza commissione le cose hanno avuto un esito solo un tantino meno felice, ma comunque soddisfacente. Un po' troppo numeroso forse il numero dei respinti; ma ecco il linguaggio delle cifre: su 55 candidati ci sono stati 19 promossi, 15 respinti e 21 rinviati a settembre. Questi i nominativi degli «eletti»: La terza commissione presieduta dal prof. Paolo Medani ha chiuso i suoi lavori dichiarando abilitati al diploma di «ragioniere e perito commerciale» i seguenti candidati: Giorgio Aiuto, Luisa Allegri, Giandomenico Ban, Dario Bazec, Maria Grazia Candotti, Nives Chervatin, Giacomo Devescovi, Luciana Fonda, Maria Grazia Gaio, Maria Luisa Kjuder, Gianni Maddaluno, Novella Michelazzi, Bruno Piccinin, Glauco Quarantotto, Luciana Rovina, Anna Maria Semilli, Esmeralda Vecchione, Marisa Zanier, Roberto Zari.

Le prime nuove maestrine di quest'anno sono state invece diplomate all'Istituto «Carducci», ma gli esami non hanno avuto un esito troppo felice per le maestre in erba. Su 61 candidate infatti soltanto 17 si sono fregiate del pregiato titolo di «signorina maestra», altre 31 dovranno ripresentarsi all'appello autunnale, mentre le 13 rimanenti dovranno tornare a scuola ancora per un anno. Questi intanto i nomi delle neomaestrine: Gabriella Barat, Lucia Cernigoi, Ersilia D'Amico, Maria Valeria de Filippi, Margherita Donnarumma, Livia Gaggi, Anna Maria Marussi, Rubina Meriggioli, Anna Montecalvo, Adriana Orel, Liliana Piazza, Marisa Pitacco, Giuliana Poldrugo, Loreta Todero, Aurora Agostini, Giuliana Bracco, Giulia Valle.

Vaccinazione antipolio

Il Comune di Trieste rende noto che mercoledì 29 luglio, presso la sede della IX condotta medica di Villa Opicina, in via di Prosecco, dalle ore 9.30 alle ore 10.30, verrà tenuta una sessione di vaccinazione antipoliomielitica per coloro che si sono prenotati ed in genere, senza distinzione d'età, per tutti coloro che intendessero sottoporsi alla predetta profilassi vaccinale.

IMPRESSIONANTE CATENA DI INCIDENTI MORTALI

Travolto e ucciso un bimbo di sette anni

La nuova sciagura è avvenuta nei pressi di Trebiciano Due piccoli amici sono stati testimoni della tragica fine

Un bambino di sette anni è stato travolto e ucciso ieri pomeriggio da una macchina da turismo per competizione che al termine delle prove dell'allenamento per la corsa in salita «Trieste-Opicina», ha lasciato il percorso fissato — che era chiuso al normale traffico — per dirigersi da Villa Opicina verso Trieste lungo la «Triestina». Anche l'autostrada era chiusa al transito nel tratto dal villaggio al cavalcavia di Banne dove due agenti erano di servizio con il compito di dirottare i veicoli provenienti dalla città. L'autovettura investitrice era sopraggiunta alle 15.50 dal cavalcavia di Banne — lo stesso dove si è verificata la sciagura di mercoledì, in cui ha perduto la vita una profuga scivolata sotto le ruote di una autocisterna austriaca — per procedere alla volta di Trebiciano. Si tratta della macchina targata UD 45620, guidata dal commerciante Antonio Bernardi di 31 anni, residente a Cividale del Friuli in via Trento 2; questi ha percorso circa un chilometro e mezzo oltre il cavalcavia a velocità notevolmente sostenuta, quindi ha investito in pieno un bimbo che sostava assieme a due piccoli amici al margine destro della carreggiata. La vittima è un bimbo di Trebiciano, Alberto Vassili Ciuk, che abitava al n. 89 del villaggio, e che il 14 agosto avrebbe compiuto sette anni.


(«Giornalfoto»)
Il padre del piccolo Ciuk

Non sono state tuttora accertate le esatte circostanze del tragico investimento; esso è avvenuto una cinquantina di metri più avanti della colonnina che segna il decimo chilometro, cioè all'altezza di Trebiciano; la «Triestina», si sa, non tocca il paese, le cui case si scorgono — dal punto dell'incidente — poco più avanti sulla sinistra, oltre i campi cespugliosi e frastagliati di rocce. Il piccolo Ciuk — così è risultato dalle testimonianze — aveva trascorso le prime ore del pomeriggio a giocare in una campagna sul lato destro, quello opposto al paese, dove lavorava il nonno. Poi il passaggio delle macchine provenienti da Opicina, reduci dalle prove, aveva attirato l'attenzione di numerose persone. La gente nei campi, aveva interrotto il lavoro per guardare la strada, riparandosi gli occhi con la mano. Il piccolo Ciuk era stato chiamato lungo i margini della strada da due coetanei; i tre amici sostavano insieme sul lato destro della carreggiata; sembra che i compagni di gioco del Ciuk si tenessero sul margine estremo del nastro stradale, nel punto ove l'asfalto confina con l'erba; egli era invece di un passo davanti a loro. E' sopraggiunta fulminea la macchina — sulla carrozzeria bianco-sabbia spiccavano le grosse cifre nere: «76» — ed ha investito il bambino, trascinandolo poi avanti per oltre cinquanta metri; il guidatore ha disperatamente frenato, perdendo quindi il controllo dello automezzo che ha allargato in diagonale verso sinistra, ha compiuto un giro su se stesso, fermandosi infine di traverso alla carreggiata con la parte anteriore rivolta verso la direzione di provenienza. Lo sventurato bambino giaceva vicino alla macchina, sulla destra, raggomitolato su un fianco, in mezzo a una larga chiazza di sangue. Era morto sul colpo; non presentava evidenti ferite esterne, ma nel terribile urto ha certamente subito gravissime lesioni e fratture interne.

L'autovettura — tale è stata la violenza dell'urto — aveva una grossa ammaccatura e una profonda rientranza nella parte anteriore, nel tratto fra la «mascherina» e il fanale destro; questo, poi, era stato schiantato: i frantumi di cristallo sono stati trovati una cinquantina di metri più indietro, nel punto dell'investimento. Per tutto il tratto da questo punto a quello dove giaceva il corpo inanimato del bambino si scorgevano sull'asfalto lunghe tracce di sangue; le stesse tracce erano visibili sul cofano e sul parabrezza della macchina.

I due piccoli amici del Ciuk hanno assistito con orrore alla sua tragica fine, e, in preda a choc, pallidi e con le lacrime agli occhi, si sono precipitati in paese e non si sono più mossi di casa. E' stato il nonno a correre fra i primi sull'autostrada; egli aveva visto tutto da lontano, nei campi, attirato dal rumore dei motori, guardava anch'egli passare le macchine. S'è raccolta molta gente all'ingiro; contadini, donne, ragazzetti; tutti conoscevano la piccola vittima. Sono subito sopraggiunti gli agenti della Polizia stradale. Il comandante, cap. Tronci, ha voluto presenziare di persona all'assunzione dei rilievi. E' stata chiamata la CRI; purtroppo al medico di turno dott. Udovich non è rimasto che stendere il certificato di morte; il medico e i sanitari si sono attardati sul luogo, assieme agli agenti della Stradale, con le lacrime agli occhi e un nodo alla gola: era anche per loro una delle più


(«Giornalfoto»)
Il nonno della vittima

terribili sciagure della strada cui fossero stati chiamati a svolgere il proprio triste compito. Mani pietose avevano steso una coperta sul corpicino del bimbo; ai bordi della strada c'erano in folla gli abitanti di Padriciano; le donne piangevano, gli uomini osservavano in silenzio l'opera dei tecnici della Stradale. L'autolettiga della CRI è ripartita, ma una seconda è stata poi chiamata sul posto, poichè pareva che il padre del bambino, il muratore Silvio Ciuk, fosse stato colpito da un grave collasso: la tragedia di un padre che ha visto morire un altro figliolo per incidente stradale. Ma l'uomo si era ripreso, adagiato sui sedili di una macchina della Polizia.

Come abbiamo detto all'inizio, non sono state delineate con certezza le esatte modalità della disgrazia; secondo alcuni testimoni oculari l'automobilista avrebbe travolto il bambino fermo all'estremo margine della carreggiata, poichè procedeva eccessivamente spostato sulla destra; secondo altri — questa seconda tesi è sostenuta dallo stesso investitore — il bambino avrebbe mosso uno o due passi in avanti, al momento del sopraggiungere della macchina, nell'intento forse di attraversare il nastro stradale. Come è già successo per il tragico incidente di mercoledì, quello in cui è rimasta uccisa la profuga Gioconda Coslovich (di cui ieri si sono svolti i funerali), gli agenti della Stradale si trovano, anche questa volta, di fronte a due versioni del tutto contrastanti, e pertanto la definizione delle eventuali responsabilità è demandato a una successiva minuziosa indagine che tenga conto delle testimonianze, delle dichiarazioni dei protagonisti, nonchè dei risultati di sopraluoghi e perizie tecniche.


(«Giornalfoto»)
La freccia indica il punto in cui è stato travolto un bimbo di sette anni dalla macchina in primo piano, ferma una cinquantina di metri più avanti. Per tutto questo tratto essa ha trascinato il bimbo, uccidendolo. Dopo l'investimento l'auto si è arrestata in mezzo alla carreggiata, ma poi è stata accostata al ciglio — per snellire il traffico — alla stessa altezza del suo arresto. La disgrazia è avvenuta sulla «Triestina» all'altezza di Trebiciano

SPETTACOLI

LA SECONDA OPERETTA AL CASTELLO

Accolta con vibrante successo «Ciao!... Ciao!...» di Robert Stolz

L'operetta-rivista che Robert Stolz ha intitolato «Ciao!... Ciao!...» ha una struttura composita: è operetta nella trama coerente in cui consiste e si determina la vicenda con l'allegra conclusione di quattro matrimoni; ed è rivista nell'umoristica successione delle danze, delle marce, delle sfilate di educande e di soldatini. Musicalmente Stolz continua la tradizione di Lehàr, di Fall, di Strauss e Abraham. Anzitutto il perno su cui gira l'operetta è il valzer a cui si alternano arie patetiche, romanze nostalgiche improntate di serena e graziosa «Stimmung» tipicamente viennese, penetrate di un caldo e dolce respiro che ci fa sentire il «Wiener Charme». Umorismo, ottimismo e romantico sentimento, dato anche dallo sfondo del paesaggio alpestre, si accompagnano all'originale invenzione di danze moderne esoticamente colorite e strumentate, un vero album di rarità.

Francesco i suoi due fratelli Franz e François, in omaggio alle tre lingue cantonali svizzere, sono sotto le armi come semplici fantaccini per un periodo d'istruzione, e anelano di tornare alla loro casa: l'«albergo dell'uomo selvatico», per rivedere l'amata e affascinante Gritli che è segretaria del loro padre, Goffredo Blumli, proprietario intraprendente della locanda. La nostalgia di Gritli rende indisciplinati i tre soldatini innamorati. Mentre essi si abbandonano ai loro canti villerecci entrano gli ufficiali che li mettono sull'attenti con cipiglio autoritario al quale Franz, François e Francesco rispondono a tempo di marcia militare facendo le boccacce e consegnando al colonnello graziose pedate e sgambetti, con rigido stile di manovra accompagnato dalla trombetta. E' l'episodio più arguto e spassoso dell'operetta, che risolve con elegante caricatura l'intolleranza tra disciplina gerarchica e desiderio d'amore. Ma viene finalmente l'invocata licenza, e i tre fratelli con lo zaino in spalle ritornano all'albergo paterno dell'«Uomo selvatico», ansiosi di prendere ciascuno per sè il cuore e la promessa di Gritli che è amata anche dal padre loro, Blumli. Quattro uomini intorno a una ragazza nulla risolvono se essa non si pronuncia per uno. Gritli ha già deciso: vuole diventare stella del cinema, darsi all'arte dello schermo, da quando ha saputo che il famoso regista cinematografico Verdellini, creatore del neorealismo, bello come Apollo e seduttore come Don Giovanni, verrà all'albergo svizzero per inscenare un idillio amoroso sull'alpe. Quando Verdellini giunge all'«Uomo selvatico» Gritli è già scritturata come segretaria del divo attorno al quale sfarfallano, colme d'amore per lui, Marietta, Marianne e Marie, tre fanciulle che hanno vinto il concorso bandito dall'albergo. Attratto nel vortice di ben quattro donne, Verdellini attende l'arrivo di una celebre diva dello schermo: la bella Yvonne, per iniziare con lei la lavorazione di un film. Burlata dai tre Franceschi Gritli crede di poter trionfare un giorno a Hollywood e di questo ne approfitta Verdellini per giocare con lei all'amore. Ma l'albergatore Blumli, che sospira per la ragazza e nutre ostilità contro Verdellini, gli mette alle costole Francesco che spia ogni tentativo di seduzione del regista. Francesco si trasforma da guida alpina, da mendicante con la barba e da mungitrice di vacche. La sua petulanza e invadenza impediscono che il regista resti solo con Gritli, e così egli salva l'onore della ragazza. Ma quando ritornano all'albergo c'è scandalo e tumulto generale. Qualcuno ha sorpreso Gritli in abbandono di tenerezza con Verdellini. La scena è commentata coralmente con una spiritosa parodia di due episodi del rossiniano «Guglielmo Tell». La bella Gritli in verità non è stata sedotta, ma soltanto ha servito alcuni atteggiamenti scenici della protagonista del film che sarà realmente la bella Yvonne. Quando Gritli vede la diva parigina che prova la scena d'amore con Verdellini, la fanciulla crede di aver scoperto un incontro segreto tra i due, e ne resta delusa. Perciò decide pubblicamente di sposare l'albergatore che è ricco e galantuomo. Però il caso ci mette la coda. Quando Gritli, non veduta, assiste al duetto cinematografico d'amore tra Yvonne e l'attore protagonista, appena arrivato, e ascolta le stesse frasi dette da Verdellini nella prova precedente, si convince del proprio errore e si getta felice tra le braccia del regista. I tre Franceschi dal canto loro hanno forzatamente rinunciato a Gritli e si sono intesi con le tre Marie.

«Ciao!... Ciao!...» ha una sua impronta ironica e satirica che vale assai meglio del colore folcloristico svizzero del «Cavallino bianco». La satira un tantino beffarda ma comicamente arguta del divismo cinematografico, la satira del turismo «Butterbrot» e dell'industria alberghiera svizzera ad alto prezzo e inaccessibile; la satira dell'amore melodrammatico riflessa nelle immagini musicali del «Guglielmo Tell», la satira dell'illusione e dell'ingenuità montanare aspirante alle gloriette di Hollywood, la satira della megalomania dei registi e delle dive e, infine, la satira del rigorismo militare attraverso l'innamoramento. Da ciò le difficoltà di un'esecuzione che non sia perfettamente calibrata e intonata nel gioco scenico, nella parola, nella stretta connessione degli episodi. Inoltre l'esigenza di una disponibilità di mezzi musicali, corali, scenici, coreografici e luministici capaci e ben preparati; e soprattutto il governo del buongusto che è quello della misura. Vogliamo anzitutto rilevare il rapporto armonioso delle intenzioni artistiche realizzato dal bravissimo Mario Lanfranchi come regista, della signora Gisa Geert come coreografa impeccabile nella stilizzazione delle danze, e del maestro Mario Bugamelli che ha concertato e diretto l'operetta con mano leggera e consapevolezza musicale ricca di sensibilità ritmicamente espressiva e viva del movimento. A lui dobbiamo l'eccellenza dei tempi stretti e incisivi e la tenerezza e gli abbandoni delle parti liriche. Soltanto con un'orchestra come la nostra, sagace e sinfonicamente agile, e con un coro saldamente istruito dal Fanfani, si poteva ottenere i brillanti effetti del quadro sul «Guglielmo Tell», carico di vibrazioni e di colore ambientale che ha trovato i suoi sprazzi nella danza notturna dei montanari col grido del «Jodler» e nella pittoresca sfilata dei turisti internazionali di tutte le fogge e di tutte le lingue. Il corpo di ballo del Teatro Verdi e il gruppo addestratissimo dell'International Ballet hanno offerto anche ieri esempi di euritmia e disciplina esemplari ed esteticamente eleganti. I personaggi, di «Ciao!... Ciao!...» che hanno cantato e recitato nella versione fluente, limpida, linguisticamente perfetta di Mario Nordio, musicista e fedele alla lettera e allo spirito del testo, sono troppi per venir tutti menzionati come si meritano. Ricorderemo la grazia canora e la vivacità danzante di Nora Henjon, la raffinata svenevolezza e l'appassionato atteggiamento cinematografico di Hélène Rémy, la comicità sostanziosa e spontanea di Carlo Campanini, quella godibilissima e bene caratterizzata delle trasformazioni di Elvio Calderoni, la vivezza espressiva di Loris Gizzi, dello Steinberg e del Cecchini; l'altera e presuntuosa compostezza di Carlo Hintermann come interprete riuscitissimo di Verdellini, le indovinate prestazioni del Somigli, del Giombi, del Mucchiutti e del Ricci. Naturalmente applausi, repliche e acclamazioni durante la scena e alla fine delle due parti. Un autentico vibrante successo.

v. t.

Martedì replica di «Scugnizza»

Martedì alle ore 21 avrà luogo al Castello di San Giusto la seconda rappresentazione di «Scugnizza» di Carlo Lombardo, musica di Mario Costa. Protagonista Hélène Remy e, nei ruoli principali, Leyna Gabriele, Mario Ferrara, Ernesto Calindri, Dolores Palumbo, Elvio Calderoni. Direttore il maestro Cesare Gallino.

S'inizia stamane alla Biglietteria Centrale — Galleria Protti — la vendita dei biglietti.

GRANDE SUCCESSO
Al Grattacielo
Marisa ALLASIO in
NUDI come DIO LI CREÒ
AGFACOLOR
SCHERMO PANORAMICO GIGANTE
CTC

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15 precise: «Luci e suoni». Servizio diretto autobus da Largo Riborgo dalle 20, ogni 20 minuti.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. X Festival dell'operetta. Martedì alle ore 21: seconda rappresentazione «Scugnizza» di Lombardo-Costa. Vendita biglietti: Biglietteria Centrale.
COMMEDIANTI. 21.15: «Sarà stato Giovannino» di Riccora.

ARCOBALENO. 15: Il film del coraggio e dell'amore: «Quando l'inferno si scatena», con C. Bronson, R. Jaeckel.
EXCELSIOR. 16: «Un condannato a morte è fuggito». Un film che ha ricevuto ben quattro premi internazionali di altissimo valore. Regia di Robert Bresson.
FENICE. 15.30: «I marciapiedi di New York», con Ava Gardner, Van Heflin, James Mason. La grande metropoli in lotta contro la malavita, i soprusi e la violenza.
FILODRAMMATICO. 14.30: La Metro G. Mayer presenta in prima visione un film di fantascienza: «Il primo uomo nello spazio», con M. Thompson. Seguono cartoni animati a colori: «due moschettieri».
GRATTACIELO. 16: Marisa Allasio nella sua più grande interpretazione: «Nudi come Dio li creò». Agfacolor con Rik Battaglia. Aria condizionata. Vietato ai minori.
SUPERCINEMA. 14.30: «Allarme a Scotland Yard», un avvincente film poliziesco con Dennis Shaw e Kay Callard.

ALABARDA. 15: «Il figlio di Alì Babà». Esotiche sensazioni, amori e avventure esaltanti, in technicolor con Tony Curtis, Piper Laurie. Prima visione.
AURORA. 15.30 (Aria refrigerata): Ritorna l'indimenticabile e grandiosa produzione Warner: «La carica dei 600», con E. Flynn e O. De Havilland.

CAPITOL. 15: Un divertentissimo film: «Il giovane leone», con Alberto Sordi, Magali Noel, Dario Moreno, Sila Rocco. Aria condizionata.
CRISTALLO. 15 (Sala refrigerata): Insuperabile interpretazione di Montgomery Clift, Robert Ryan e D. Hart in «Non desiderare la donna d'altri». Vietato ai minori.
GARIBALDI. 16 (est. 20.15 e 22): «La freccia insanguinata». Capolavoro della Paramount, technicolor con Charlton Heston, Jack Palance e Katy Jurado.
IMPERO. 15 (ult. 21.45): «Il capitano dei mari del Sud», con R. Hudson e C. Charisse. Grandioso technicolor Universal.
ITALIA. 15: «Orchidea nera». Delicata storia d'amore con l'insuperabile affascinante bellezza di Sofia Loren e Anthony Quinn.
MASSIMO. 15: «La rivolta dei gladiatori». Una immortale vicenda di guerra e d'amore. Cinemascope a colori con Gianna Maria Canale, Ettore Manni, Mara Cruz.
VIALE. 14.30: «Il cavaliere del mistero», con Alan Ladd, Patricia Medina in un film spettacolare in technicolor.
VITT. VENETO. 15: Rassegna del giallo. Alec Guinness, Stanley Halloway in «L'incredibile avventura di m. Holland». (La banda di Laverder Hill). Un giallo che vi divertirà immensamente. Premiato a Venezia.

ALDEBARAN. 15: «Le straordinarie gesta di Picchiarello e soci». Un programma scelto di cartoni animati in technicolor che divertirà grandi e piccini.
ARISTON. 16 (estivo ore 20): «Sesso debole». La più dinamica, divertente e romantica commedia Metro, con J. Allyson, J. Collins, A. Sheridan, A. Miller e L. Nielsen. Successo in cinemascope technicolor. Solo oggi.

ASTRA. 14.30: «Policarpo, ufficiale di scrittura», con R. Rascel. Grande successo in cinemascope technicolor.
IDEALE. Chiuso per ferie.
MODERNO. 16: «Piace a troppi», con Brigitte Bardot, Curd Jürgens, Jean Louis Trintignant. E' un cinemascope in technicolor. Vietato ai minori.
SAVONA. 15: «Il falso generale». Glenn Ford e Red Buttons, in un avventuroso e romantico cinemascope Metro.

AZZURRO. 16: Spettacolare technicolor: «Il vento non sa leggere», con Dirk Bogarde, Yoko Tani. Massimo successo. Il locale è ventilato.
NOVO CINE. 14.30: «La legge contro Billy Kid». Spettacolare technicolor con Scott Brady e Betta S. John.
ODEON. 16: Un technicolor musicale: «Rigoletto e la sua tragedia». Cantano Mario Del Monaco e Tito Gobbi.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 19.30 - chiusura di cassa 21.30): L'atteso capolavoro in cinemascope a colori: «I peccatori di Peyton», con Lana Turner, Hoge Lange e Diane Varzi. Vietato ai minori di 16 anni. Si ripete il I tempo.
ARISTON. 20: «Sesso debole». La più dinamica, divertente e romantica commedia Metro, con J. Allyson, J. Collins, A. Sheridan, A. Miller e L. Nielsen. Successo in cinemascope technicolor. Solo oggi.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). Dalle 20 (c. 19.30) due spettacoli: «Venezia, la luna e tu». La più spassosa interpretazione di Alberto Sordi, Marisa Allasio.
GIARDINO PUBBLICO. Due spettacoli: ore 20 e 22: «Lazzarella», Alessandra Panaro, Massimo Girotti, Domenico Modugno e Aurelio Fierro.
GARIBALDI. 20.15 e 22 (Se maltempo in sala): «La freccia insanguinata». Capolavoro della Paramount in technicolor, con Charlton Heston, Jack Palance e Katy Jurado.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Il principe e la ballerina». Technicolor con Laurence Olivier e Marilyn Monroe.
MARCONI. 20: «Avventura a Capri». Sullo sfondo di ineguagliabili bellezze naturali un brillante technicolor, con Maurizio Arena, Alessandra Panaro, Caprice Chantal.
ORATORIO B.V. DELLE GRAZIE 20.45 (cassa 20): «I quattro del getto tonante», con A. Cifariello e D. Addams. Technicolor.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «La carica dei Kyber». Colossale cinemascope a colori con T. Power, T. Moore e M. Rennie.
PONZIANA. 20.15: «Timbuctù». Colossale cinemascope technicolor con S. Loren, J. Wayne e R. Brazzi.
SECOLO. (San Giovanni). 20.15: «Le colline bruciano», con Tab Hunter, Natalie Wood. Un grande film d'avventure e passioni. Cinemascope technicolor. Ult. ore 22.
STADIO. 20.15: «La lunga estate calda». Un tumulto di passioni nelle infuocate regioni del Sud degli Stati Uniti. Cinemascope technicolor, con Paul Newman, Anthony Franciosa e Joanne Woodward.
VALMAURA. 20.15: «Tempo di vivere». Tratto dall'omonimo romanzo di E. M. Remarque, un colosso della cinematografia mondiale in cinemascope a colori con John Gavin.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Il barbaro e la gheisa» Cinemascope con John Wayne e Eiko Ando.
ROMA. «Perry».

ALFA ROMEO 2000 SPIDER



E' arrivata a Trieste la nuova «Alfa Romeo 2000 spider», il più recente prodotto della casa del Portello. E' una vettura Gran Turismo carrozzata Touring, di brillanti prestazioni, particolarmente dedicata alla clientela che, nella produzione Alfa Romeo, è solita apprezzare i caratteri delle sue tradizioni sportive. Derivata dalla 2000 berlina, essa ne possiede tutte le caratteristiche meccaniche, esaltate da un motore di maggiore potenza (133 CV-SAE) e da una impareggiabile maneggevolezza conferitale dal passo raccorciato. Questo snello cabriolet presenta di fianco una linea quasi orizzontale, che le conferisce un tono di classica eleganza. Il cofano motore basso a linea sfuggente offre una magnifica visibilità. Le due portiere incernierate nella parte anteriore sono di ampie dimensioni. I cristalli rientrano completamente nel corpo delle portiere. Volante e comandi di guida sono di tipo sportivo, con cambio a cloche a 5 marce. Il motore, malgrado le altissime doti di ripresa, è estremamente silenzioso. La vettura raggiunge i 175 km/ora, con un consumo normalizzato del 12 per cento.

La nuova Alfa Romeo «2000 spider» è visibile presso la commissionaria S.A.V.R.A. di via Ghega 6, per prove, prenotazioni **ed ogni altra informazione.**

OGGI AL FENICE


ERNIA
ISTITUTO A. R. DI BERNARDO . ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE . MILANO . VIALE MONZA 31 . TEL. 287030
SE MALGRADO LA PRESSIONE DEI CUSCINETTI LA VOSTRA ERNIA SFUGGE E S'INGROSSA, PROVATE IL
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTI DI NYLON
ESCLUSIVITA' DELL'ISTITUTO
E' pertanto la vastità della nostra organizzazione che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE . CATALOGO GRATIS
SI RICEVE TUTTI I GIORNI DALLE ORE 15.30 ALLE ORE 19
TRIESTE STUDIO MEDICO . VIA CARDUCCI 10

INDISPOSIZIONI DI STOMACO
Prendete qualche cucchiaio di MELISANA KLOSTERFRAU in una tazza di tè. Sentirete un sollievo, perchè in questo farmaco agiscono le virtù di svariate erbe medicamentose. Milioni di persone conoscono le qualità di questo farmaco naturale, innocuo ed efficace.

MELISANA Klosterfrau



(«Giornalfoto»)

Il direttore compartimentale ing. Giannone consegna al macchinista Francesco Passoni la medaglia e il diploma della «Fondazione Carnegie» per premiare l'atto di eroismo dimostrato dall'agente in occasione d'un grave disastro ferroviario avvenuto lo scorso anno a Manzano

CELEBRATA LA «GIORNATA DEL FERROVIERE»

SALVÒ IL COLLEGA DA SICURA MORTE

La medaglia della «Fondazione Carnegie» per atti d'eroismo sul lavoro consegnata al macchinista Francesco Passoni

In occasione della «Giornata del ferroviere», celebrata in tutta Italia, anche presso il locale Compartimento è stato proceduto alla consegna di riconoscimenti al personale distintosi sul lavoro, fino a compiere atti di eroismo prodigandosi in favore di colleghi.

Il direttore compartimentale ing. Giannone ha raccolto attorno a sè le massime autorità ferroviarie, funzionari e personale dell'amministrazione, gli assistenti sociali e il cappellano. All'inizio della cerimonia svoltasi nella sede del Dopolavoro, ha rivolto parole di compiacimento a coloro cui si accingeva a consegnare il riconoscimento ufficiale per la loro dedizione e per il loro sacrificio. Ha letto fra l'altro un passo dell'enciclica dell'attuale Papa «Ad Petri Cathedram», nel quale sono contenute esortazioni alla collaborazione fra dirigenti e imprenditori con i collaboratori e i dipendenti.

Nel corso della cerimonia sono stati premiati gli agenti che più hanno dato all'amministrazione ferroviaria, a cominciare da coloro che sul lavoro hanno fatto sacrificio totale della loro vita, poi coloro che sono rimasti mutilati o feriti; infine coloro che prestano da oltre 40 anni servizio di ruolo, divenendo benemeriti del lavoro.

Il macchinista Francesco Passoni del deposito locomotive di Udine, ha ricevuto dalle mani dell'ing. Giannone, fra la commozione dei presenti, la medaglia della «Fondazione Carnegie» istituita per premiare gli atti d'eroismo. Francesco Passoni il 22 giugno 1958 era accorso sul luogo in cui era avvenuto un grave disastro ferroviario, nei pressi di Manzano; udendo grida di soccorso provenienti da un groviglio di carri ferroviari precipitati lungo il terrapieno, sprezzante del pericolo cui andava incontro per la incerta posizione dei carri stessi, raggiungeva il frenatore del convoglio, rimasto gravemente ferito con la gamba prigioniera fra i rottami e quasi completamente immerso nell'acqua. Dopo lunghi sforzi Francesco Passoni è riuscito a liberare il collega, salvandolo da sicura morte. Questa la descrizione dell'episodio, come è contenuta nella motivazione che ha accompagnato la consegna della medaglia al valoroso agente ferroviario, che è stato festeggiatissimo dai colleghi.

L'ing. Giannone ha consegnato successivamente un diploma e il distintivo dei Caduti sul lavoro alla vedova dell'operaio Leandro Bandino, deceduto a Pontebba per cause di servizio. Sono stati consegnati inoltre i distintivi d'onore a quattro mutilati del lavoro: Renato D'Andrea, Umberto De Sabbata, Ernesto Deana, Guido Bressan. Altro riconoscimento è stato concesso a Luigi Molinari e a Aldo Tosolini, feriti sul lavoro. Sono stati consegnati infine i distintivi di «anziani della rotaia» a sei dipendenti aventi all'attivo un periodo di servizio di ruolo di oltre 40 anni. Essi sono: Nunzio Caracciolo, che è il «veterano» degli anziani perchè conta 43 anni di servizio, Bruno Piccini, Loreto Ferranti, Giuseppe Miracola, rag. Antonio Grablovitz, Giovanni Malgiarita.

Erano presenti alla cerimonia, che è stata seguita da una colazione in onore dei premiati, il Sindaco di Manzano e il comm. Zocco, in rappresentanza dell'Associazione mutilati e invalidi del lavoro.

Padre Orlini celebra cinquant'anni di apostolato

SARA' FESTEGGIATO OGGI A PADOVA DAI PROFUGHI



Padre Alfonso Orlini

Padre M.o Alfonso Orlini, ex Ministro Generale dei Minori Conventuali, appartiene alla gente giuliana non solo per essere nato a Cherso ma, soprattutto, per essere stato l'interprete sicuro dei sentimenti della più pura italianità nei momenti difficili. E' largamente conosciuta la sua operosità quale primo presidente eletto dell'Associazione per la Venezia Giulia e Dalmazia, per i suoi discorsi di alta risonanza in centri come Milano, Roma, Gorizia, Trieste, ecc., nei quali il problema adriatico veniva inquadrato nelle sacrosante mete ideali che furono di tutto il Risorgimento.

Perciò giustamente intorno a lui si raccolgono i profughi giuliani e dalmati nell'occasione delle sue nozze d'oro sacerdotali, ch'egli festeggerà oggi a Padova.

Negli anni di quel suo mirabile apostolato, che ebbe profonda eco in ogni ambiente sociale, egli ha preparato con intelligenza e coraggio la riscossa nazionale che proprio a Pirano prendeva le mosse per estendersi a tutta la penisola istriana. Basterà ricordare il discorso trabocchante di patriottismo tenuto nel Duomo di Pirano, a celebrazione dell'annessione della città all'Italia. Il Duomo era gremitissimo. Padre Orlini salì il pulpito commosso e prese a parlare lento e misurato, mentre migliaia di occhi lo fissavano felici. Disse: «...giustamente siete saliti oggi tutti nel Tempio che fu dei vostri avi, che conobbe grandezze ma anche molti dolori, siete accorsi come popolo a ringraziare Iddio e consacrargli questo giorno nella memoria dei posteri. Esso chiude un ciclo di storia e di servitù, e un altro ne apre di libertà e fraternità; non più avulsi dal tronco robusto di nostra gente, ma ramo vivo e vitale innestato nel ceppo d'origine, ricco di fronde e promettente di frutti nell'unione fraterna di questa nostra miracolosa "itala gente dalle molte vite"». E dopo avere rievocate le lotte del passato ed esortato alla bontà, al lavoro e alla più assoluta dedizione, concludeva: «Questo da noi la Patria attende, e questo noi le daremo ora e sempre».

Gli ingegneri triestini al congresso di Firenze

Dall'1 al 4 ottobre avrà luogo a Firenze l'VIII congresso nazionale dell'Ordine degli ingegneri. I temi in discussione al congresso saranno: L'esercizio della professione di ingegnere in Europa in vista del M.E.C.; la responsabilità civile e penale dell'ingegnere sia nell'esercizio diretto della sua attività, sia nell'impiego di materiali ed attrezzature fornite da terzi; la presenza degli ingegneri nella vita pubblica italiana.

Gli ingegneri iscritti all'Ordine di Trieste che volessero presentare delle relazioni dovranno farle pervenire alla segreteria dell'Ordine stesso non oltre il giorno 3 agosto. Presso la segreteria gli interessati potranno avere tutte le informazioni relative allo svolgimento del congresso, alle modalità di partecipazione per ingegneri iscritti all'albo e familiari ecc.

Si comunica inoltre che durante il mese di agosto la segreteria dell'Ordine di Trieste osserverà la chiusura pomeridiana.

Indennità ai disoccupati per il mese di luglio

L'ufficio regionale del lavoro, organo erogatore di Trieste, porta a conoscenza dei lavoratori disoccupati che il pagamento della indennità di disoccupazione per la seconda quindicina del mese di luglio avverrà come segue: 3 agosto, marittimi: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alle M, dalle 16 alle 18, N-Z; 4 agosto, uomini: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M, dalle 16 alle 18, N-Z; 5 agosto, donne: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M, dalle 16 alle 18, N-Z.

Domani, alle ore 20.30, tempo permettendo, l'Ufficio spettacolo dei servizi stampa e informazioni del Commissariato generale del Governo, proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi nelle località di Duino e San Pelagio.

Appuntamento alla TV

Male alleate la concitazione emotiva e l'esaltazione verbale negli interpreti del «Giulio Cesare» - Apparizione di Erminio Macario con Campanini destinato sempre a «cantare alle nozze degli altri»



Campanini eterna «spalla»

L'episodio più significativo della settimana è stato la rappresentazione, ripresa dal Teatro Comunale di Bologna, del «Giulio Cesare» di William Shakespeare. Per un'opera così alta e di concentrazione così intensa può darsi che questa non sia la stagione più propizia; tuttavia ci guarderemo bene dal dolercene, proprio noi che da tempo andiamo lamentando la povertà dei programmi serali ammanniti dalla TV. Assai meglio dunque un «Giulio Cesare» sudatissimo e discutibile come questo che, poniamo, una «Crociera d'estate» in decalcomania.

Il «Giulio Cesare», assieme al «Coriolano» e all'«Antonio e Cleopatra» completa il trittico scespiriano dei drammi storici d'argomento romano. Composto verso il 1559, esso rifà gli avvenimenti che si svolsero dalla metà di febbraio alle tragiche idi di marzo dell'anno 44 avanti Cristo. Avvenimenti che portarono all'uccisione di Cesare per mano dei congiurati, diretti da Bruto e Cassio, e alla successiva disfatta di costoro, ad opera di Ottaviano, Lepido e Antonio, nella battaglia di Filippi.

Ora sarà appena il caso di ricordare come Shakespeare ravvivi e forzi il contenuto storico, desunto dalle «Vite» di Plutarco, per attaccarsi al sovrasenso dei fatti, per tradurre in idee ciò che v'ha di più solido sulla scena del mondo: l'importanza delle condizioni, delle azioni e delle vicende da cui nasce il senso delle cose, o meglio il dubbio e la negazione. «Giulio Cesare» è il dramma della libertà. Bruto uccide Cesare, che pur ama profondamente, perchè in lui crede di uccidere non già l'uomo e l'amico, bensì l'idea della tirannide. Ma Bruto non è un uomo politico, è un puro, un moralista, un protestatario, talmente prono al suo concetto astratto di libertà, che sebbene consigliato dal più accorto Cassio non intende piegarsi ai consigli di costui, meno sublimi certo, ma assai più proficui. Dalla parte opposta sta Antonio. Antonio invera il simbolo dell'uomo politico, ricco di tutte le sottigliezze, pronto a tutte le nequizie della sua condizione: preparato dunque nella tecnica della conquista e del potere.

Nell'urto di questi diversi valori, i sogni di Bruto sono destinati, fatalmente, a crollare e a travolgere nella loro rovina anche gli amici che l'hanno seguito ciecamente, attrattivi dal suo prestigio, e dal rispetto del-



Scilla Gabel: da un po' di tempo la conoscono tutti



Macario alla TV d'estate

la sua incorruttibile integrità morale. Ma se è proprio la purezza, se è proprio l'idealismo a condannare al fallimento il miraggio di Bruto, ecco sorgere talmente prono al suo concetto dubbio, tutta una problematica della libertà stessa. Ecco sorgere un rapporto dialettico tra forza e ragione spirituale. Questi, a nostro avviso, i motivi fondamentali ed eterni espressi dal capolavoro scespiriano.

Rimarrebbe ora da dire della interpretazione. A questo punto noi saremmo fieramente tentati di confessare la nostra delusione; e scrivere, per esempio, come da Tino Carraro, Giorgio De Lullo, Fosco Giachetti, Ottorino Guerrini, attori già sperimentati onorevolmente in altre ardue fatiche scespiriane, era lecito attendersi di più, o almeno questo: che non facessero coincidere il massimo di concitazione emotiva, contenuta nelle pieghe del dramma, col massimo dell'esaltazione verbale; che, sempre per fare degli esempi, De Lullo fosse, nonostante tutto, il magnanimo romano di Shakespeare e non un Tartufo isterico; che Guerrini fosse il focoso ma nobilissimo Cassio e non una specie di sicario bisbetico alla corte del Valentino, e così via... E infine che Carraro sentisse davvero il problema della libertà come un problema che da secoli e secoli può fare la grandezza o la miseria dell'uomo.

* * *

E' comparso sui teleschermi anche Macario, uno dei pochissimi comici in vista le cui presenze in televisione sembravano, fino ad oggi, emulsionate col contagocce. A Macario è stato affidato il compito di presentare una serie di farse. La prima, trasmessa giovedì, vecchia di circa mezzo secolo, era di Giuseppe Ottolenghi e s'intitolava: «In Pretura».

Sebbene «In Pretura» abbia costituito in passato un pezzo forte persino di attori gloriosi come Emilio Zago, Ferruccio Benini ed Ermete Novelli, oggi noi non sapremmo trovare alcunchè di particolarmente eccitante e spiritoso. Sarà che Macario non possiede la statura artistica dei suoi illustri predecessori, sarà che i nostri vecchi sapevano ridere e divertirsi con molto poco: generazione felice! Comunque, va registrato per la cronaca che accanto a Erminio Macario ha recitato Carlo Campanini, l'eterna «spalla», colui che è destinato perennemente a «cantare alle nozze degli altri». Completavano il cast Tonino Micheluzzi, Gino Ravazzini, Valeria Fabrizi, Nico Pepe ed altri.

* * *

Nella medesima serata, dopo un servizio abbastanza interessante di Vittorio Seta e Franco Dodi, sui pozzi petroliferi di Gela, le telecamere si sono trasferite a Ronchi-Marina di Massa per riprendere una parte del «Varietà musicale» programmato in un night-club del luogo. Particolare di qualche rilievo: abbiamo visto un campione di uomo hiroscimizzato, detto Celentano. E' giocoforza scrivere «uomo», in quanto, sebbene esaminato «in vitro», non si è potuto scorgere in alcuna parte del suo corpo quella appendice caratteristica che si usa definire «coda». Ad ogni modo, secondo studi recenti, sembrerebbe che questo Celentano appartenga alla specie degli «homines urlatores».

* * *

E torniamo alla prosa. Venerdì è stato il turno di Aldo De Benedetti e della sua commedia «Non ti conosco più», che un quarto di secolo fa apparve con fortuna nel cartellone della Compagnia Merlini-Cimara-Tofano. E' superfluo precisare che si tratta d'un lavoro leggerissimo e quindi adatto alla calura estiva. La storiella narra d'una brava moglie che scoperto il proprio marito in colloquio intimo con la segretaria (ma sì, ma sì, venticinque anni fa queste cose avvenivano), decide per vendicarsi dell'affronto di farsi cogliere da una dolce follia. Da questo momento, pur continuando la sua vita normale, finge di non conoscere più il consorte; tanto, che questi, allarmato incarica un medico di sorvegliare la sua povera Ofelia e, se possibile, di riportarla alla ragione.

Non c'è anima semplice che, a questo punto, non indovini il resto. La mogliettina civetta un po' col giovane medico, il



Isabella Riva

quale non chiede di meglio che assecondarla nel gioco; gioco che continuerebbe per un pezzo se l'autore non si accorgesse che è giunta l'ora di chiudere bottega e di mandare tutti a nanna, rasserenati per l'avvenuta conciliazione tra moglie e marito.

Non occorre aggiungere altro. Francesco Mulè, Scilla Gabel, Renzo Giovampietro, Antonio Battistella, Isabella Riva sono stati gli interpreti principali dell'edizione televisiva di «Non ti conosco più».

Ber.

La sezione di Trieste della Federazione italiana lavoratori del mare - Cgil, ringrazia tutti coloro che hanno espresso la loro solidarietà sottoscrivendo al fondo di resistenza, particolarmente ai sindacati degli Enti locali ed ospedalieri, Acegat e postelegrafonici aderenti alla Cgil.

SEGNALAZIONI



«Espongo la situazione di una via, non centralmente centrale, non abbastanza periferica, sufficientemente frequentata da macchine e pedoni. Tale via si chiamava fino a poco tempo fa via Montecucco, e forse per mantenerla adeguata al suo nome (Monte-Cucco), Comune aveva pensato di non pavimentarla per ragioni non sicuramente d'igiene, di sicurezza, di transibilità. Or non è lungi che la denominazione di questa strada è stata mutata con quella di via Leone Fortis, e ci si chiede se non sarebbe ora, da parte di chi di dovere, di pavimentare tale via, o almeno ricoprirla di uno strato di bitume: di togliere cioè l'aspetto di viottolo di campagna, e per rendere possibile il lavoro del netturbino, poichè a memoria di uomo la sua presenza non è stata mai registrata. Si deve infatti esclusivamente alla solerzia di alcuni volonterosi se la strada è mantenuta appena appena transitabile, e di quando in quando sgombra dai rifiuti di ogni genere, che specialmente in questa stagione si fanno maggiormente notare. Quello che vogliamo non è nè più nè meno che via Leone Fortis divenga una via di Trieste. Rodolfo Zarli». La via in questione, a quanto ci consta, non è nei programmi di prossimo riassetto delle strade cittadine, ma certamente la segnalazione non mancherà di venire registrata dall'ufficio competente. Solo un'osservazione, riguardo al desiderio espresso dal lettore nelle ultime righe: le vie di Trieste, per la gran parte, sono proprio così. Purtroppo.

L'altro giorno mentre salutavo una mia conoscente, degente all'Ospedale maggiore di Trieste, lei e molte altre ammalate della II divisione medica mi pregarono di scriverti per pregarti di fare qualcosa per loro. Mi dissero che l'estate per loro è un vero supplizio; tenere le finestre chiuse è quasi impossibile per il gran caldo, aperte impossibile per i molti rumori che provengono dalla strada. Mi pare che le vie adiacenti l'Ospedale sono (o dovrebbero essere) chiuse al traffico di motorette, scooter ed altri mezzi che fanno molto rumore. Tutto questo per chiederti di parlare con chi di dovere per far cessare tutto questo baccano, specie la notte quando le ammalate hanno bisogno di riposo.

«Non intendo con queste righe dettare legge, ma desidero soltanto far osservare alle competenti autorità, che troppe disgrazie la cronaca ha registrato in questi ultimi tempi, a ritmo incessante quasi direi, e queste dovute spessissimo a causa di gente che viaggia sui sedili posteriori delle motorette. Nella maggior parte dei casi, si tratta di donne che, incuranti del pericolo, stanno sedute da un lato solo, con accavallata una gamba sopra l'altra come se fossero stese su un divano anzichè su di un mezzo meccanizzato. Non posseggo la Vespa o qualcosa del genere, ma suppongo che viaggiando in questo modo, si faccia perdere più facilmente l'equilibrio al conducente. Quante ragazze hanno perso la vita o sono rimaste infortunate alle gambe appunto per questo motivo? Sarebbe bene perciò che le autorità prendessero una buona volta le misure necessarie, proibendo di circolare seduti da un lato solo, a mo' di amazzone, onde evitare nuovi incidenti. Se non cado in errore, alcuni anni fa, era severamente proibito di viaggiare, se non a cavalcioni, appunto per salvaguardare l'incolumità dei passeggeri. G.B.».

Chiede, il signor D. M., quali nuove disposizioni di legge sono state recentemente annunciate in materia di licenze per il commercio ambulante, con riguardo alla facoltà concessa ai titolari di farsi sostituire da altra persone nell'esercizio del commercio. Evidentemente il quesito si riferisce alla legge votata al Parlamento il 4 luglio e frattanto pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica (quindi non di provvedimento annunciato si tratta, ma di nuova disciplina legislativa già entrata in vigore). La norma ora introdotta modifica l'art. 6 della legge del 1934 sul commercio ambulante e stabilisce che «il commercio ambulante deve essere esercitato direttamente dal titolare della licenza, con il solo aiuto dei familiari. Ciascuna licenza dà diritto all'esercizio della vendita a braccio, a mezzo di un solo banco». Solo per comprovata assoluta necessità il Sindaco può autorizzare il titolare della licenza a farsi rappresentare nell'esercizio del commercio da un familiare ovvero, in «mancanza o nella provata impossibilità, e per un periodo non superiore a sei mesi, da altra persona designata dal titolare medesimo». Per familiari si intendono i discendenti, i collaterali fino al quarto grado, il coniuge e gli ascendenti. La licenza non è trasmissibile che ai discendenti e ai collaterali del venditori ambulanti, fino al quarto grado.

Inaugurata dal Sindaco la Mostra del disegno

Folla di invitati, d'artisti, d'intenditori, ieri, alla vernice della Mostra del disegno e dell'incisione, organizzata dall'Associazione Belle Arti, su iniziativa dello scultore Ugo Carà. La mostra è stata onorata dalla presenza del Sindaco dott. Mario Franzil, accompagnato dal Prosindaco prof. Cumbat e dall'assessore dott. Fausto Faraguna, e da numerose altre personalità nel campo della cultura e dell'arte. Gradito ospite il segretario generale della Kuenstlerhaus di Vienna dott. Zetti.

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

◆ **Orari estivi dell'A.C.T.** Fino al 29 agosto, il pubblico sarà ammesso agli sportelli dell'A.C.T. osservando il seguente orario: pubblico registro automobilistico: 9-12; tasse di circolazione: 8.30-12 e 17-18; assistenza automobilistica e assistenza assicurativa: 8.30-12 e 17-18.30; ufficio turismo e soci: 8.30-12 e 17-18.30; buoni benzina turisti stranieri: 8.30-12 e 15-18.30. Il sabato gli uffici saranno aperti solo nelle ore antimeridiane, ad eccezione dell'ufficio turismo e soci e buoni benzina turisti stranieri che funzioneranno anche dalle 15 alle 18.30 e alla domenica dalle 8.30 alle 13.

◆ **Servizi dell'A.C.T.** I soci automobilisti godono dei seguenti servizi eseguiti celermente, scrupolosamente e assicurati da persone specializzate:

assistenza automobilistica (burocratica, amministrativa, legale e notarile);

assistenza turistica (doganale, itinerari, pronto soccorso stradale, buoni benzina, documenti doganali);

assistenza assicurativa (furto e infortuni, gratuita per i soci dell'A.C.T.);

assistenza rateazioni autoveicoli (a mezzo FINSARA, a tariffa preferenziale).

◆ **Quote sociali.** Dal primo luglio la quota sociale è stata ulteriormente ridotta e portata a lire 4000 sino al 31 dicembre 1959.

◆ **Disciplina posti di custodia dell'A.C.T. in occasione della Trieste-Opicina.** Oggi, durante lo svolgimento della gara, rimarranno chiusi i seguenti posteggi: Foro Ulpiano, piazza Goldoni, piazza S. Caterina, mentre funzionerà soltanto quello di piazzale S. Giusto.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Prezzi delle derrate di maggior consumo esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso con la indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

arance ovali	71	224	200
limoni	83	129	100
mele di I	94	118	94
mele di II	36	83	59
pere	24	165	106
pesche extra	153	165	153
pesche di I	106	141	129
pesche di II	24	94	59
susine	24	141	53
bietole	20	80	60
cetrioli	24	83	36
cipolla	27	41	36
fagioli da sgusciare	59	118	100
fagiolini	36	235	71
insalate diverse	30	75	55
melanzane	24	83	53
patate	22	35	24
peperoni	41	176	59
pomodoro	16	71	41
radicchio verde	60	400	80
zucchine	12	60	47

l'insalata
da oggi
più
gustosa



con il NUOVO
ACETO
aromatico
dell'ACETIFICIO TRIESTINO
in vendita nei migliori negozi
e negli spacci delle Cooperative Operaie

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

Per le vacanze
ABBONAMENTI SPECIALI A
IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via S. Pellico 8 oppure sul c/c postale n. 11/8906. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

COMUNICATO
DOMANI
ha inizio
la tradizionale
VENDITA ESTIVA



CALZATURE Donda
Largo Barriera Vecchia 5-6

UNA SITUAZIONE CHE ATTENDE DI ESSERE MIGLIORATA

Si mantiene troppo basso il livello del reddito agricolo

Per eliminare tale inconveniente il Governo ha destinato a questo settore circa 68 miliardi di lire del Prestito Nazionale - Le cause del fenomeno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 25

Non molti, che non siano agricoltori, sono convinti che la agricoltura attraversi un periodo difficile: molti, abituati a giudicare in base alla spesa dell'alimentazione (quasi tutta di origine agricola), sono piuttosto inclini a gridare contro la insaziabilità degli agricoltori. Chi desideri documentarsi in modo completo e obiettivo non ha che da soffermarsi un momento sulle cifre che sono state esposte e discusse nel corso del dibattimento sul bilancio del Ministero dell'Agricoltura tenutosi in questi giorni a Montecitorio.

Vi diciamo subito che si tratta di cifre che vale la pena riportare. Il reddito netto della Nazione ha toccato nel 1958 i 12.288 miliardi: di essi, solo 2.731 miliardi — esattamente il 22,6 per cento — sono percepiti dagli addetti all'agricoltura, come salari e stipendi del loro lavoro e frutto del loro capitale. Solo 50 ani fa, oltre la metà del reddito nazionale era fornito dall'agricoltura. Non vi sarebbe ragione di dolersi di questo scadere dell'indicato rapporto sceso al 22,6 per cento in un cinquantennio. E' normale che nello sviluppo economico e civile di una nazione i prodotti agricoli, che soddisfano consumi primari, non estensibili oltre un certo limite, occupino un posto via via minore nel complesso della produzione nazionale. Ma ciò dovrebbe essere accompagnato da una equilibrata proporzione tra i principali settori dell'attività economica nazionale.

Questo, purtroppo, è quello che non è avvenuto: ed infatti, di fronte al 77,4 per cento del reddito nazionale — vale a dire 9.507 miliardi — che viene ripartito fra i 14 milioni e 944 mila componenti la popolazione attiva non agricola, abbiamo 7 milioni e 765 mila addetti all'agricoltura che devono ripartirsi appena il rimanente 22,6 per cento e cioè 2.781 miliardi di lire. Ne deriva da ciò uno stato di sproporzione evidente: che è poi quello che si dice che nel 1958 il reddito agricolo pro-capite è stato di 981 lire giornaliere contro un reddito degli altri settori di 1.743 lire giornaliere.

Tale divario è aumentato nonostante che nel frattempo sia diminuita sensibilmente la popolazione addetta all'agricoltura, la quale è passata dal 42,1 per cento della popolazione attiva nel 1951 al 34,2 per cento nel '58.

Si deve quindi ammettere che, data la diminuzione delle unità addette all'agricoltura, l'aumento del reddito individuale che ivi si è verificato dal 1951 ad oggi è dovuto in parte notevole alla diminuzione dei soggetti tra cui il reddito globale va ripartito.

Tale fenomeno, in ogni modo, non è solo. Altre cause infatti determinano il basso reddito in agricoltura e, fra queste, oltre a quelle così dette classiche (scarsa istruzione tecnica-professionale, scarsità di capitali e di attrezzature, mancata organizzazione economica dei produttori) la più incidente di tutte è data dall'eccessivo carico umano sulla terra e dalla insufficiente dimensione di troppe aziende. Anche qui le cifre vanno sottolineate. Di fronte ad un nostro carico di manodopera agricola, che è il 34,2 per cento della popolazione attiva, sta il 27 per cento della Francia, il 12 pe cento del Benelux, il 10 per cento della Germania Occidentale.

Si tratta di un esodo naturale che avviene soprattutto nelle aree depresse e che va incoraggiato nel migliore e più saggio dei modi; favorendo cioè il passaggio di forti aliquote di popolazione attiva dal lavoro dei campi a quello delle officine e delle attività terziarie.

Ma questo — sia ben chiaro — non va inteso nel senso di un necessario processo d'inurbamento dei braccianti o di coltivatori diretti, cacciati dalle campagne dal loro spesso ingrato lavoro. Altra deve essere la soluzione: incoraggiare cioè lo sviluppo delle attività industriali e soprattutto delle attività terziarie anche fuori dei grossi centri urbani, e ciò in modo che sia favorito un generale miglioramento del livello di vita sia nelle campagne e, soprattutto in montagna. Ma un tale sviluppo non è possibile senza un sostegno a favore dei redditi agricoli; sostegno che può essere ottenuto per due vie: sia attraverso una revisione delle imposizioni tributarie, sia attraverso interventi diretti a rinnovare le attrezzature delle aziende e ad indirizzare le colture verso quelle specializzazioni più richieste sui mercati interni ed esteri.

Le recenti deliberazioni governative sono intonate a questo fine. Dei 300 miliardi del prestito si sa che circa 68 sono stati destinati al settore agricolo. Come giustamente ha dichiarato il Ministro dell'agricoltura on. Rumor, tale cospicua ripartizione dei fondi del Prestito Nazionale nel settore agricolo permetterà di fronteggiare unitamente all'apporto di privati, le esigenze poste dai problemi della riconversione

A questo intervento finanziario straordinario, già per se stesso notevole, bisogna aggiungere altri 32 miliardi messi a disposizione dal Comitato Consuntivo del «Piano Dodecennale Agricolo» (Legge 25 luglio 1952 n. 949) per la concessione di prestiti e mutui di favore. Sono dunque ben 100 miliardi d'investimenti devoluti all'agricoltura in questi ultimi giorni: 100 miliardi che provocheranno altri investimenti privati e che potranno costituire un valido contributo all'adeguamento delle strutture agricole italiane alle esigenze dei mercati interni ed internazionali.

Tutti questi provvedimenti costituiscono un ulteriore sostanziale elemento di spinta all'attuazione del programma per l'incremento dell'agricoltura alla quale è legato il progresso sociale ed economico del Paese.

Salvatore Buscemi



(«Giornalfoto»)

Al Festival di Grado: il maestro Galassini e i cantanti rispondono agli applausi del pubblico

SI E' CONCLUSO FELICEMENTE IL FESTIVAL DELLA CANZONE

Vittoriosa con distacco «Aufwiedersehen in Grado»

Il secondo premio all'«Eterno vagabondo» di Viezzoli Tra le canzoni in lingua tedesca prescelta «Ein Bild»

DAL NOSTRO INVIATO

Grado, 25

«Aufwiedersehen in Grado», parole di Pinchi, musica di Carlo Donida: questa è la canzone che, con il viatico di Tonina Torrielli e del «Poker di voci», ha vinto il primo premio al Festival di Grado. Così ha decretato il pubblico presente al Parco delle rose, assegnando ad «Aufwiedersehen» 511 voti, con enorme margine di vantaggio sulle successive classificate.

E' dunque il secondo successo consecutivo dei maestri lombardi Pinchi e Donida al Festival internazionale di Grado. Con «L'isola del sole» essi hanno ottenuto la palma per la migliore composizione l'anno scorso; appena chiuso quel Festival hanno concepito il titolo e la struttura della canzone con cui si sarebbero presentati quest'anno. L'ispirazione è stata felice: il riferimento alla meravigliosa cittadina adriatica ha soggiogato nuovamente l'animo del pubblico di villeggianti. «Aufwiedersehen in Grado» è un ritmo moderato che vuole suggerire le parole di commiato a due innamorati di una breve stagione balneare: «Tu parti ma non devi dirmi addia...». «La nostra non è stata un'avventura... ma pur se fosse solo un'avventura, sarebbe la più bella che un cuore innamorato può sognare!».

Pinchi e Donida non vengono a raccogliere allori soltanto a Grado: «Aprite le finestre» è un loro primo premio di Sanremo; «Canzone da due soldi» un secondo premio; «Vecchio scarpone», «Una donna prega», «Non è mai troppo tardi», «Marjolayne» sono altri loro notissimi successi. Tra l'altro, i maestri Pinchi e Donida, hanno proprio recentemente vinto il primo premio di un concorso indetto dai sindaci di tutte le città del lago di Garda per una canzone dedicata al lago stesso.

Il secondo premio è andato a Trieste: è il noto compositore Guido Viezzoli che con «L'eterno vagabondo» ha guadagnato 174 voti del pubblico. La canzone è stata presentata da Arturo Testa con il «Poker di voci». «L'eterno vagabondo» è l'allegra canzone che insegna a «campare senza lavorare». Essa viene ad aggiungersi ai già noti successi del maestro Viezzoli, che ne ha redatto parole e musica, tra cui famosissima «Trieste mia»; e occorre appena ricordare «Dove ti va Ninetta», «Là per là», «Nota per nota», «Perry Como show» e tante altre sue conosciute creazioni.

Il terzo premio è stato assegnato a «Chi lo sa?» con 162 voti. Le parole sono del maestro gradese Danilo Dissette, la musica di Mazzolini Langone. La canzone è stata presentata da Gianni Ferraresi, il giovane e simpaticissimo cantante torinese che ha riscosso un successo personale al Festival. Gianni Ferraresi è, per la canzone, un «divo» eccezionale: fa lo studente in medicina all'Università di Torino e dedica ai suoi studi tutto il tempo invernale; in estate raccoglie il gruzzolo che gli offre la sua voce suadente e la simpatia che la sua spontanea semplicità sa guadagnargli.

Delle quattro canzoni presentate in lingua tedesca, ha avuto il primo premio «Ein Bild», parole e musica dello svizzero Jerko Tognola, cantata in modo eccellente dal «Poker di voci»; il secondo premio è andato a «Schaukel Walzer» (Il valzer dell'altalena), parole di Valdo Medicus, musica del maestro goriziano Edoardo de Leitenburg. «Il valzer dell'altalena» è stato presentato dalla giovanissima, biondissima, bellissima cantante di Radio Vienna Helga Yester.

Il terzo premio per le canzoni in lingua tedesca è stato assegnato a «Bei leiser musik», parole e musica dell'austriaco Josef Huber.

I primi premi consistono nel trofeo «Grado - Isola del sole», un lingotto d'oro del valore di centomila lire; il secondo premio è una targa in oro del Comune di Grado del valore di 50 mila lire; il terzo, la coppa dell'Ente provinciale per il turismo di Gorizia.

Il maestro Galassini, direttore dell'orchestra Milleluci, ha riaffermato ieri sera la perfetta preparazione e la geniale orchestrazione dei pezzi affidatigli.

La giornata conclusiva del Festival internazionale di Grado è stata movimentata anche per motivi di tutt'altra natura che musicali: il Festival ha infatti sofferto un po' il mal di mare ed ha dovuto concedersi qualche ora di rigoroso riposo per non sfigurare di fronte alla gremita platea del Parco delle rose.

E' stato il Sindaco di Grado, de Minelli, che, nel desiderio di offrire squisita, ma anche caratteristica, ospitalità ai cantanti, al maestro Galassini e ai giornalisti intervenuti, ha organizzato una piccola «crociera d'estate». La troupe del Festival si è così portata a Porto Buso, isolotto remoto all'estremità della laguna gradese. Nocchiero della comitiva è stato il capitano Buda, preside della scuola di avviamento nautico; la ciurma formata da tre ragazzetti, allievi della stessa scuola. Una lezione eccezionale per i tre allievi: non solo l'arte del navigare ma anche quella di degnamente figurare quali ospiti di Tonina Torrielli, Fernanda Furlani, Arturo Testa, Gianni Ferraresi, il maestro William Galassini. A Porto Buso il Festival si è nutrito di un eccezionale pout-pourri di pesce adriatico.

Le difficoltà sono emerse al ritorno, quando il piccolo naviglio-scuola ha girato al largo navigando a vela: Tonina e Fernanda, ma non loro due soltanto, sono giunte a Grado sbiancate in volto e, secondo l'espressione della giovane cantante bolzanese, la Furlani, «dimbambolate». Anche il maestro Galassini ha avuto immediato bisogno di ricorrere al riposo in albergo; le prove della serata finale dovevano cominciare di lì a poco.

Lo scenario del Parco delle rose è stato questa sera degno della chiusura di un Festival internazionale: alle già numerose luci multicolori si sono aggiunti i proiettori della Televisione, conferendo all'immensa aiuola un'atmosfera di sogno.

Prima dell'esecuzione delle otto canzoni in lingua italiana prescelte ieri e delle quattro in lingua tedesca, il direttore dell'Azienda di soggiorno, Malfertheiner, ha annunciato una altra prossima manifestazione di rango internazionale, fissata per il 22 e 23 agosto in Grado: il Festival della magia, cui parteciperanno i migliori prestigiatori del mondo.

La bella Grado ha così festeggiato la chiusura del suo secondo Festival internazionale della canzone. Sembra che l'iniziativa sia destinata a durare: non c'è ancora la presenza di tutti i maggiori compositori, nè quella di tutte le case editrici, ne è per adesso determinante l'apporto della Radio Televisione; tuttavia il favore del pubblico e la felice struttura delle composizioni migliori, incoraggiano tutte le più favorevoli speranze. Forse il livello internazionale, già ora raggiunto, sarà pienamente conquistato e da tutti giustamente valutato quando la canzone vincitrice saprà disincagliarsi dai riferimenti locali e dal troppo affetto per la bella cittadina che la ospita.

Al termine dello spettacolo cantanti, musicisti e giornalisti sono stati ospiti per un signorile rinfresco offerto dal Night Club «Isola d'oro».

Felice R. Incardona

S'INAUGURA OGGI una colonia della Montecatini

Milano, 25

Domani domenica, sarà inaugurata, alla presenza del Ministro dell'Industria e Commercio, on. Emilio Colombo, e di tutte le autorità locali, la nuova colonia montana «Casa Appenninica» di Rifreddo (comune di Pignola, provincia di Potenza), per i figli dei dipendenti della Montecatini. L'avvenimento riveste una particolare importanza se si considera che, con l'entrata in funzione della nuova colonia, la Società Montecatini ha raggiunto, anche in questo campo dell'attività sociale, un primato nazionale e, quasi certamente, europeo.

La «Casa Appenninica» — il cui costo è di 231 milioni — sorge in località Rifreddo, a 15 km. da Potenza, a 1100 metri sul livello del mare, in una ridente zona coperta da boschi di faggi secolari e già nota come soggiorno estivo.

La colonia dispone di un'area di 30.000 mq., di cui 1535 occupati dagli edifici, ed ospita 200 bambini in ciascun turno di un mese e per tre turni all'anno; è munita di tutti gli impianti più moderni, ivi compresi una lavanderia ed un essiccatoio. Una particolare cura è stata dedicata a tutti i locali di soggiorno, ricreazione, ecc. L'arredamento è per la quasi totalità in lega di alluminio con largo impiego di materie plastiche.

SITUAZIONE FALLIMENTARE PER L'ECONOMIA UNGHERESE

L'intera paga di una giornata per mangiare qualche banana

Vetrine allestite per impressionare i turisti - Prezzi proibitivi - Nuove e sensibili restrizioni in ogni settore - Salari in costante diminuzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Budapest, 25

Le vetrine dei negozi di Budapest offrono oggi l'assortimento di generi di consumo senza dubbio più ricco e più vasto, mai visto dal tempo dell'avvento al potere dei comunisti, alla fine della seconda guerra mondiale. Nelle eleganti «Vaci-utca» si possono infatti acquistare tessuti inglesi d'importazione, rossetti per labbra di marca francese, aranci italiani e banane sud-americane, articoli di seta di provenienza cinese, e cacao olandese. Se si dispone di buone conoscenze, è anche possibile comperare una automobile russa Moskovich ultimo modello, una Spartak cecoslovacca o una Wartburg fabbricata nella Germania Orientale.

Un chilo di banane costa però 40 fiorini, un tubetto di rossetto per le labbra 60-80, un abito da uomo 1.800-3.000, un paio di scarpe 800-1.400; la Moskovich costa poi 65.000 fiorini, la Spartak ne costa 68.000 e la Wartburg 52.000. Per un operaio che guadagna dai 1000 ai 1.500 fiorini al mese, o per una dattilografa con uno stipendio che oscilla fra gli 800 e i 1.200 fiorini, queste scintillanti vetrine non rappresentano che una messa in scena propagandistica e un motivo di costante irritazione.

Il consumatore si accorge, purtroppo, che per togliersi il gusto di mangiare qualche banana di cui ha perso il ricordo dagli anni dell'anteguerra, dovrebbe sacrificare una giornata di paga o, per comperarsi un buon paio di scarpe, dovrebbe rinunziare a un mese di salario. L'acquisto di una modesta automobile russa gli porterebbe via addirittura quattro o cinque anni dei suoi guadagni.

Le invitanti vetrine di «Vaci-utca» servono solo ad impressionare i pochi turisti stranieri, a soddisfare le esigenze di pochi privilegiati, a mascherare, dentro una scintillante facciata, un sistema di vita oltremodo squallido e monotono. Questa falsa prosperità serve infatti a coprire una realtà che si vuol tenere nascosta e cioè che l'economia magiara attraversa oggi una crisi ancora più grave di quella che precedette l'insurrezione.

La rivolta ungherese dell'ottobre 1956 scoppiò in un momento in cui i grandiosi progetti statali avevano dissanguato l'economia del paese, paralizzandola. Essa era stata già sottoposta a sfibranti sforzi dagli investimenti effettuati in industrie concepite troppo grandiosamente, date le materie prime effettivamente disponibili, e dall'acuta carenza determinatasi nel campo dei combustibili e dei materiali. Secondo le statistiche ufficiali, i combattimenti nel corso della rivolta e gli scioperi generali che li seguirono inflissero all'economia nazionale danni per un valore superiore a 22.000 milioni di fiorini.

«Nonostante le gravi difficoltà, abbiamo potuto superare la burrasca economica e ora la pace apportata dal progresso ha potuto smentire tutte le pessimistiche previsioni degli economisti occidentali». Così si esprime la propaganda ufficiale sovietica, ribadita negli ultimi discorsi dal capo del partito ungherese Janos Kadar e dal Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev. Il regime imposto dall'URSS ha potuto infatti evitare il collasso completo dell'economia ungherese. Dopo aver oscillato per un certo tempo su indici molto bassi, la produzione industriale ha registrato un aumento abbastanza sostenuto e alla fine del 1957 era riuscita a superare del 6 per cento il livello raggiunto nel 1955.

La ripresa verificatasi è stata in gran parte possibile solo vuotando le riserve e ipotecando future entrate derivanti dalle esportazioni e ogni possibile miglioramento del tenore di vita della popolazione attraverso un forte debito contratto all'estero. «Non possiamo, con i nostri soli mezzi, ricostituire efficientemente la nostra economica» — ha ammesso lo stesso Ministro delle Finanze Istvan Antos. L'Ungheria ha ottenuto, dopo la soppressione della rivolta, crediti e prestiti per un valore di 234.375 milioni di lire dall'Unione Sovietica e da altri paesi del blocco comunista. Mentre le esportazioni venivano decurtate di oltre un quarto, le importazioni aumentavano di circa un terzo. Soltanto facendo ricorso ai prestiti sarebbe stato possibile coprire la sfavorevole bilancia commerciale. Il consumo è aumentato del 20 per cento rispetto al 1955, mentre la produzione pro capite è diminuita e i costi di produzione sono saliti.

Il nuovo sforzo per accrescere la produzione e le esportazioni dovrà quindi essere sostenuto finanziariamente dai lavoratori ungheresi, il cui aggravio fiscale è salito dal 7 al 21 per cento.

In ogni settore della vita economica si notano nuove e sensibili restrizioni. Nel marzo 1958 è stato affisso un manifesto esortante al risparmio, con il quale il Governo esortava la popolazione e i ministeri ad evitare ogni forma di sperpero e ad applicare in ogni campo la maggiore economia possibile.

Alla classe lavoratrice, formata da circa 1.250.000 persone, è stato detto con una certa franchezza di non attendersi alcun miglioramento nel tenore di vita. Il Ministro del Lavoro, Odon Kishasi, ha infatti rivolto ai lavoratori questo avvertimento: «Per il futuro si possono prevedere aumenti salariali di portata minima, ma, lavorando disciplinatamente, possiamo garantire l'attuale livello salariale». Le retribuzioni in contanti sono in realtà diminuite, perchè vincolate a norme di produzione, e contemporaneamente sono aumentati i prezzi di molti generi di consumo. Secondo le statistiche governative, il salario medio dei lavoratori delle industrie statali è stato, nei primi otto mesi del 1958, più basso del salario medio riscosso nel periodo corrispondente del 1957.

Per valutare i reali problemi che il regime deve affrontare, basta dare una occhiata alla disperata situazione in cui versa il grandioso programma di investimenti. Alla fine del 1958 il valore dei progetti d'investimento ancora incompiuti aveva raggiunto la colossale cifra di 13 miliardi di fiorini, superando di oltre 4 miliardi tutti i progetti d'impianto approvati per il 1958. Rispetto il 1950, il numero e il valore dei progetti non ultimati erano aumentati di sei volte. Lo sfortunato stabilimento siderurgico di Sztalinvaros, nel quale erano stati investiti 4 miliardi di fiorini, può produrre attualmente soltanto ad un costo superiore del 50 per cento al valore effettivo del prodotto e difficilmente potrà realizzare degli utili prima della fine del 1963.

In un recente discorso, il Ministro delle Finanze Istvan Antos, ha rilevato: «Ufficialmente, vi sono in corso 12.000 progetti di costruzione tuttavia, per 2.500 di essi i lavori non sono mai iniziati». Saranno necessari vari decenni per poter ultimare o liquidare l'enorme numero dei progetti di investimento rimasti incompiuti. La insulsaggine, l'inefficienza e la incompetenza della burocrazia hanno causato la sospensione dei lavori della tanto decantata metropolitana di Budapest, dopo che in essa erano stati investiti miliardi di fiorini.

Invece di procedere ad una completa revisione di tutta la organizzazione industriale, il regime comunista dà la colpa ai lavoratori accusandoli di scarso spirito di disciplina, di furto e di bassa produttività. Sono stati risfoderati i vecchi slogan del «sano equilibrio» tra salari e produzione, della necessità di «evitare sacrifici futuri». In un recente discorso a una riunione di operai, il Primo Ministro Ferenc Munnich ha dichiarato che «senza contrarre prestiti all'estero, con una rigida disciplina salariale e di lavoro sarà possibile mantenere l'equilibrio dell'economia e stabilizzare il tenore di vita».

Gli operai comunque non se la sentono di lavorare con alacrità per un regime che ha soppresso i consigli operai, non tenendo fede agli impegni e alle promesse verbali. Nella sola industria mineraria, secondo le statistiche del regime, più di 81.000 turni di lavoro non sono stati effettuati in un recente trimestre senza «giustificato motivo». I danni inflitti alla proprietà sociale dai sabotaggi e dai furti superano i 500 milioni di fiorini all'anno, sempre secondo le cifre ufficiali. Anche l'istituzione di speciali tribunali presso 30 delle più grandi fabbriche ungheresi, non ha servito a frenare tra gli operai ungheresi lo sviluppo di questo movimento di resistenza al lavoro.

Il regime di Kadar e Munnich, ove si eccettui la soppressione della consegna obbligatoria dei prodotti agricoli, non ha voluto cedere su alcun punto della dottrina economica e ha, al contrario, ricreato lo stesso sistema che si rivelò un completo fallimento e fu rovesciato dalla rivolta dell'ottobre 1956. Dopo dieci anni di incessante e logorante attività costruttiva, l'Ungheria si trova oggi ad affrontare gli stessi problemi che già esistevano prima dell'insurrezione: un ridotto sviluppo industriale, una scarsa produttività di lavoro, una tecnologia sorpassata, un deficit negli scambi con l'estero e una carenza di materie prime; gran parte di questi gravi problemi sono conseguenza immediata della politica economica imposta da Mosca.

L'Ungheria è tuttora impegnata ad attuare il programma di sviluppo dell'industria pesante e a dare precedenza ai prodotti che dovranno essere esportati nell'Unione Sovietica. Pertanto, gli osservatori economici ritengono che con tutta probabilità, anche nel prossimo decennio, l'Ungheria continuerà ad avere una bilancia commerciale sfavorevole, che dovrà fare seri sforzi per procurarsi le materie prime di cui avrà bisogno, per rimborsare i debiti contratti all'estero e per investire ulteriori fondi in progetti di sviluppo, senza riuscire in alcun modo a migliorare il tenore di vita della popolazione. Finchè sarà Mosca ad imporre all'Ungheria la politica economica da seguire, nessun mutamento d'indirizzo, nè alcun miglioramento nei risultati appare possibile.

Paul Landy

UNA NOTIZIA DI FONTE AMERICANA NON CONFERMATA

Sei miliardi offerti per le Officine Ferrari?

Modena, 25

Negli ambienti automobilistici modenesi ha destato sorpresa una notizia di fonte americana secondo cui Lance Reventlow, figlio della miliardaria americana Barbara Hutton, avrebbe proposto al comm. Enzo Ferrari la cessione del complesso delle officine di Maranello per circa sei miliardi di lire. Il comm. Ferrari è al momento assente da Modena, ma i suoi collaboratori hanno dichiarato di non essere a conoscenza nè di trattative in corso nè di contatti in proposito con il miliardario americano.

Lance Reventlow era già conosciuto alla «Ferrari», ma come cliente, avendo egli acquistato macchine per partecipare a corse nell'America del Nord e del Sud. Da qualche mese anzi la fabbrica di Maranello non era in contatto diretto con l'americano, ma solo con i suoi meccanici, per l'invio di pezzi di ricambio.

Sempre secondo i collaboratori di Enzo Ferrari, la notizia si affianca a quella apparsa nelle settimane scorse, di una proposta di acquisto da parte delle «Officine Reggiane» di Reggio Emilia.

Attaccata una mandria da un orso bruno nel Trentino

Trento, 25

Sotto l'infuriare di un violento temporale un grosso esemplare di orso bruno ha attaccato il bestiame all'alpeggio nei pressi di Malga Ciock nel Comune di Strembo. L'aggressione è avvenuta questa notte all'improvviso senza che i pastori avessero il tempo di correre ai ripari.

L'orso, piombando di sorpresa nel mezzo della mandria, ha fatto sbandare sei capi; cinque di questi sono stati poi recuperati, mentre la sesta bestia, una vitella di un paio d'anni, è stata trovata qualche ora dopo gravemente ferita dalle violente zampate dell'orso.



Agente di zona Mann & Rossi S. p. A. - Via S. Lazzaro 23 - Trieste

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lavoro italiano nel mondo - 7.15: Culto evangelico - 7.45: Musica per orchestra d'archi - 8.30: Vita nei campi - 9: Musica sacra - 9.30: Santa Messa - 10: Lettura e spiegazione del Vangelo - 10.15: Notizie dal mondo - 10.30: Trasmissione per le Forze Armate - 12.10: Juke-box sentimentale - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Fantasia della domenica, divertimento musicale - Lanterne e lucciole - 14.15: Musica sprint - 14.30: Musica operistica - 15: Conversazione - 15.15: Estate in bianco e nero - 16: Allegretto - 17: Canzoni italiane interpretate da Di Stefano - 17.15: Discorama - 17.30: Concerto sinfonico, diretto da Caracciolo. Nell'intervallo: Risultati e racconti sportivi - 19.45: La giornata sportiva - 20: Ricordo di Roma - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Varietà musicale con la orchestra Angelini - 21.45: Concerto del Quartetto magiaro - 23.50: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

7.50: Lavoro italiano nel mondo - 8.30: Notizie del mattino - Abbiamo trasmesso - 19.15: La domenica delle donne - 10.45: Parla il programmista - 11: Abbiamo trasmesso - 13: La ragazza delle 13 presenta: Le canzoni della domenica - La collana delle sette perle - 13.45: Vita con la moglie, un programma in prosa e in musica - 14: Scatola a sorpresa - 14.05: Winterhalter e la sua orchestra - 15: Il discobolo - 15.35: Canzoni presentate al Festival napoletano - 16: La Mongolfiera, rivista - 17: Musica e sport. Nel corso del programma: Notizie sportive - 18.30: Ballate con noi - 19.30: Scherziamoci sopra - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - Cantanti alla moda - 21: Il ventilatore, consigli rinfrescanti per chi va e per chi resta - 22: Ricordi sentimentali, quattro chiacchiere fra le note - 22.30: Le 99 disgrazie di Pulcinella - 23: Orchestra diretta da Fragna.

III PROGRAMMA

16: Musica di Hindemith - 16.25: Ricordi di Cardarelli - 16.55: Musiche di Bartok - 17.35: «Mani», radiodramma a cura di Adum - 18: Parla il programmista - 19: Biblioteca - 19.30: Musiche di Frescobaldi - 20: Problemi civili - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Haydn, Brahms - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: «Lucrezia» di Respighi e «L'unicorno», di Menotti.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino con gli avvenimenti sportivi della regione - 7.45: Vita agricola regionale, con una nota di Bruno Natti, a cura della redazione del Giornale Radio con la collaborazione delle istituzioni agrarie di Trieste, Udine e Gorizia - 9: «Quattro piccoli complessi»: Franco Russo, Franco Vallisneri, Alberto Casamassima e Gianni Safred - 9.25: I cori del 2.o concorso regionale: «Antonio Illersberg»: Coro dei «Cantori Friulani» di Villa Vicentina diretto da Secondo del Bianco - 9.45: «Guido Cergoli al pianoforte» - 10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Una settimana in Friuli e nell'Isontino» - 20: La voce di Trieste con gli avvenimenti sportivi e il commento della domenica sportiva. — *Programmi in rete:* 10.30: Trasmissione per le Forze Armate: «E la Violetta la va... la va...», rivista di Antonio Amurri, allestimento di Ugo Amodeo.

TELEVISIONE

10.15: La TV degli agricoltori - 11: S. Messa. 15.30: Armi azzurre per Olimpia - Riprese dirette da Ginevra: canoa; da Milano: nuoto - 18.30: Telegiornale - 18.45: La boutique della canzone - 19.15: Storie del Borneo: le popolazioni del Tiniar - 19.45: Scienza e fantasia: «Progetto 44» - 20.10: Cineselezione - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 21: «Un, due, tre» - 22.15: Hitchcock presenta: «Corda per due» - 22.45: Telesport.

MOVIMENTO NAVI

« LLOYD TRIESTINO »

Prossime partenze: «Neptunia» 22-8 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Europa» 5-8 da Trieste, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Portorose» 27-7 da Venezia, Siracusa, Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa. «Victoria» 8-8 da Genova, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Cellina» verso 27-7 da Genova, Livorno, Civitavecchia, Bagnoli, Napoli per l'Estremo Oriente. «Adige» verso 5-8 da Trieste, Venezia per l'Estremo Oriente. «Bixio» verso 29-7 da Genova, Livorno, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Caboto» verso 7-8 da Trieste, Venezia, Genova, Livorno, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Diana» verso 20-8 da Napoli per l'Africa Orientale. «Aquileia» primissimi agosto da Venezia, Trieste, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, (Sete) per Algeri, Casablanca, (Safi), Africa Occidentale, Congo, Angola. «Algida» verso 15-8 da Venezia per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» a Trieste. «Adige» 24-7 part. da Bari per Venezia. «Alga» 24-7 part. da Dar es Salaam per Mogadiscio. «Algida» 20-7 arr. a Merca. «Ambra» 26-7 in part. da Genova per Napoli. «Aquileia» 23-7 arr. a Genova. «Asia» 24-7 part. da Karachi per Bombay. «Astra» a Genova. «Australia» 26-7 in part. da Sydney per Melbourne. «Bertani» 23-7 part. da Bombay per Karachi. «Bixio» 21-7 arr. a Genova. «Caboto» 22-7 arr. a Genova. «Cellina» 27-7 in part. da Genova per Livorno. «Diana» 22-7 part. da Mombasa per Mogadiscio. «Duino» 24-7 part. da Durban per L. Marques. «Europa» 21-7 part. da Mogadiscio per Suez. «Isarco» 21-7 part. da Assab per Suez. «Isonzo» a Genova. «Livenza» 24-7 arr. a Tanjong Mani. «Neptunia» 24-7 part. da Fremantle per Djakarta. «Oceania» 26-7 in arr. ad Aden. «Onda» 20-7 da Aden per Mombasa. «Perla» a Trieste. «Piave» 22-7 arr. a Rio Muni. «Portorose» 24-7 part. da Trieste per Venezia. «Risano» 24-7 arr. a Lagos. «Rosandra» 24-7 part. da Palermo per Napoli. «Sistiana» 18-7 arr. a Mogadiscio. «Spuma» a Trieste. «Timavo» a Genova. «Toscana» 24-7 arr. ad Adelaide. «Tripolitania» 21-7 part. da Suez per Massaua. «Victoria» 25-7 part. da Aden per Suez. «Vivaldi» 22-7 arr. a Chittagong.

« ITALIA »

Posizione delle navi: «C. Colombo» 14-6 arr. a Genova. «G. Cesare» 22-7 part. New York per Gibilterra, Napoli, Cannes, Genova. «Saturnia» 25-7 part. Napoli per Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Vulcania» 25-7 part. New York per Lisbona, Gibilterra, Barcellona, Napoli. «Augustus» 24-7 part. Barcellona per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «C.te Biancamano» 20-7 part. Dakar per Napoli. «Conte Grande» 26-7 part. Genova per Napoli. «A. Vespucci» 25-7 part. Barcellona per Tenerife, La Guaira, Curacao, Cartagena. «Marco Polo» 24-7 part. Callao per Arica, Antofagasta, Valparaiso. «A. Usodimare» 24-7 part. La Guaira per Tenerife, Barcellona, Genova. «Leme» 18-7 arr. Rosario. «Vesuvio» 21-6 arr. Buenos Aires. «Stromboli» 20-7 arr. Rosario. «Nereide» 25-7 arr. Genova, proseg. Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «G. Ferraris» 24-7 part. San José de Guatemala per Los Angeles, San Francisco. «P. Toscanelli» 23-7 arr. Genova, proseg. Marsiglia, Barcellona, Cadice, La Guaira. «A. Volta» 21-7 part. Crofton per Portland, San Francisco, Los Angeles. «A. Pacinotti» 23-7 part. S. José de Guatemala per Los Angeles, San Francisco, Vancouver. «Etna» 17-7 part. Cristobal per San Francisco, Vancouver. «Tritone» 21-7 arr. a Trieste.

Prossime partenze da Trieste: Vulcania» 17-9 per Venezia, Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Saturnia» 4-10 per Halifax, New York. «Tritone» 30-7 per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America, Nord Pacifico.

La motonave «Vulcania» partirà da Napoli il 14-8 p. v. per Halifax, New York.

« ADRIATICA »

Prossime partenze: «Esperia» 26-7 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut. «Messapia» 29-7 da Genova per Napoli, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca. «Bernina» 29-7 da Genova, Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, P. Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Limassol, Rodi, Candia, Pireo, Corfù, Brindisi, Venezia, Trieste. «Barletta» 29-7 ore 8 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo, Candia, Calamata. «Vicenza» verso 29-7 da Trieste per Spalato, Bari, Durazzo, Brindisi, Calino, Rodi, Famagosta. «San Giorgio» 30-7 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Chioggia» verso 31-7 da Trieste per Alessandria, P. Said, Beirut, Lattachia, Iskenderun, Mersina, Izmir. «Ausonia» 31-7 da Genova per Napoli, Pireo, Alessandria, Beirut, Istanbul, Bari, Venezia. «Belluno» verso 4-8 da Genova per Livorno, Napoli, Pireo, Cipro (ev.), Iskenderun (ev.), Mersina (ev.), Izmir (ev.), Istanbul (ev.), Salonicco. «Enotria» 5-8 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca, Rodi. «Stelvio» 6-8 ore 8 da Trieste per Venezia, Bari, Corfù, Alessandria, P. Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Limassol (ev.), Rodi, Candia, Pireo, Napoli, Marsiglia, Genova.

Posizione delle navi: «Barletta» 26-7 a Trieste. «San Giorgio» 26-7 a Trieste. «Brennero» 24-7 a Rodi. «Stelvio» 26-7 da Alessandria per Beirut. «Enotria» 26-7 da Rodi per Limassol. «Vicenza» 26-7 atteso a Trieste. «Loredan» 24-7 da Limassol per Adalia. «Chioggia» 26-7 a Venezia. «Esperia» 26-7 in partenza da Genova per Napoli. «Ausonia» 26-7 atteso a Napoli. «Messapia» 26-7 a Genova. «San Marco» 25-7 da Napoli per Pireo. «Bernina» 26-7 a Genova. «Udine» 25-7 da Napoli per Pireo. «Belluno» 24-7 a Pireo.

« TIRRENIA »

Prossime partenze: «Maria Carla» verso 1-8 da Trieste per Venezia e scali di linea periplo italico. «C. di Messina» 31-7 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico, Marsiglia, Spagna. «G. Borsi» 5-8 da Trieste per Napoli, Sicilia, Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «G. Borsi» 25-7 a Napoli. «Cagliari» 25-7 part. da Anversa per l'Italia. «C. Catania» 24-7 part. da Venezia per Brindisi. «C. di Siracusa» a Malta. «C. di Messina» 24-7 part. da Bari per Trieste. «Maria Carla» a Messina. «Celio» a Genova. «Marechiaro» a Genova.

NAVI IN PORTO

B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «Salvore» (it.); B. 7 «Sorengo» (pa.); B. 8 «I. Pieter» (ol.); B. 18 «Barletta» (it.); B. 20 «San Giorgio» (it.); B. 23 «Labotas» (ol.); B. 26 «Zemun» (jug.); B. 30 «Maribor» (jug.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Vogaland» (sv.); B. 37 «Pegaso» (it.); B. 38 «Lavoro» (it.); B. 39 «Srbija» (jug.); B. 41 «Tritone» (it.); B. 42 «Brescia» (br.); B. 45 «North Lord» (li.); B. 46 «Carpathia» (ge.); B. 47 «Ardaham» (tu.); B. 48 «Perla» (it.), «Spuma» (it.). Diga: «San Giusto (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.). Arsenale: «Trieste» (it.), «Ardea» (it.), «K. Breeze» (li.).

STATO CIVILE

del giorno 25 luglio 1959

Nati 16, morti 7, matrimoni 4.

MORTI: Palatiello Filomena a. 46; Birsa Sergio mesi 2; Bidoli ved. Rugo Giovanna a. 79; Gruden in Zorzut Maria a. 39; Gagliardo in Degrassi Maria a. 67; Cecon in Zanier Lucia a. 76; Doria in Zennaro Vittoria a. 53.

MATRIMONI RELIGIOSI: Ferrante Domenico impiegato con Bossi Ondina casalinga; Canziani Mario manovale con Vattovaz Livia operaia; Masala Paolo guardia nott. con Brunetti Pasqualina barista; Bembo Ennio idraulico con Geromet Giovanna sarta.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Fonn Lucio saldatore elettrico con Stanflin Agnese cartotecnica; Gajo Enrico geometra con Toffolutti Adelaide impiegata; Baumacher Elio geometra con Marzi Bruna operaia; Contesini Olivo ferroviere con Valente Bianca casalinga; Stoch Claudio bracciante con Iurissevich Maria Emilia casalinga; de Mircovich Alfredo impiegato con Veronese Adamaria impiegata; Nedoh Gualtiero tappezziere con Fortuna Maria sarta; Micheli Vito elettromeccanico con Calzi Giuseppina sarta; Ball Fulvio manovratore con Trevisan Renata casalinga; Ianesich Alberto impiegato con de Lindegg Maria casalinga; Tamburin Giorgio fattorino con Setzu Luciana casalinga; Colamartino Santo meccanico con Crulci Licia sarta; Furlani Bruno commerciante con Minkusch Maura casalinga; Fonda Mario meccanico con Delise Elisa commessa; Cresciani Rodolfo impiegato con Buda Mariagrazia insegnante sc. medie; Vettori Carlo pensionato con Bisaro Vittoria casalinga; Pasqualis Enrico commesso con Gonni Lidia casalinga; Sillani Sergio meccanico con Hrovatin Nella operaia; Zulian Dino operaio con Palermo Anna filatrice; Ternau Italo muratore con Puzzer Ernesta casalinga; Rojic Leopoldo sarto con Gregoric Giuseppina casalinga; Ferluga Bruno tubista con Furlanich Ernesta casalinga; Belli Raniero impiegato con Bertocchi Natalia magliaia; dott. Zangrando Tullio impiegato con Sorge Christi casalinga; Tommasini Bruno commesso con Bodoni Lida assistente tecnica; Demenia Sergio invalido con Piazza Laura impiegata; Bologna Livio commerciante con Bertoia Iolanda insegnante sc. elementari; Ganino Tullio impiegato con Sivi Laura impiegata; Magrassi Arnaldo impiegato con Leonardi Maria Luisa impiegata; Remor Giovanni pescatore con Puliti Maria casalinga; Possa Luciano carpentiere con Bisiani Renata sarta; Gulli Nerio elettricista con Skerl Nivea sarta; Mattiassich Luciano commesso con Caris Arabella stiratrice; Metton Luciano falegname con Loredan Vittoria sarta; Degrassi Nivio commesso con Martinolli Giovanna casalinga; Gustini Gilberto panettiere con Piccozzi Marta casalinga; Ponti Luciano barista con Carpi Maria Rosa casalinga; Martellotti Giuseppe marittimo con Battista Anna casalinga; Scherian Alfredo macellaio con Monticelli Liliana casalinga; Maracich Lauro impiegato con Rossit Mirella casalinga; Borelli Benito impiegato con Valerio Bruna casalinga; Di Maio Ennio impiegato con Svandrlik Maria Luisa danzatrice; Cossetto Claudio bigliettaio Acegat con Campagnone Maria Grazia impiegata; Kerkoc Federico impiegato con Pelloni Luciana impiegata; Rosin Lucio geometra con Persi Ilene impiegata; Tocca Erminio con Faccini Anna Maria; Bertolano Dante guardia P.S. con Vian Maria casalinga; Trevisani Dario saldatore elettrico con Bertocchi Gioia sarta; Arena Gaetano Cesare capo stazione con Lo Duca Irma studentessa; Minaretto Bruno galvanizzatore con Gionni Margherita impiegata; Susca Ferruccio rappresentante con Ferraro Rita studentessa; Cifali Guido professore insegnante con Pimpach Maria; Salvagno Francesco operaio con Destradi Lidia sarta; Pambianco Mario commerciante con Bossi Guglielmina sarta; Razzi Domenico autista con Mlach Laura infermiera; Sedevcic Mario rappresentante con Opassich Antonietta casalinga; Feltrin Arnaldo vigile del fuoco con Verzegnassi Maria banconiera; Baf Ignazio autista con Dulmovich Gisella casalinga; Formentin Graziani Rodolfo radioriparatore con Gerdevic Maria Grazia sarta.

Nozze

FOTOGRAFO CERETTI

Una fotografia delle nozze

Una fotografia delle nozze: il più bel ricordo! Sposatevi con chi volete ma fotografatevi da

Giornalfoto

Prenotate il servizio fotografico nel negozio di piazza della Borsa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Off. pers. servizio L. 10

A.A. PULITRICI per appartamenti condomini, locali, uffici ecc., offronsi. Telef. 36264. 26581 A

ANZIANA pratica tutti lavori domestici paziente praticissima ammalati, anche guardaroba, parla lingue straniere offresi. Cass. 66889 A UPI.

LAVARE stirare domicilio offresi. Telefonare ore 13-14 n. 28968, Lino. 45955 A

MEDIA età offresi persona sola. Cassetta 45912 A UPI.

RAGAZZA medietà volonterosa capace a tutto, massima fiducia offresi stabile coniugi. Cass. 46053 A UPI.

SIGNORA offresi per stirare; pratica qualunque lavoro di cucito. Cassetta 45947 A UPI.

50.ENNE tuttofare, cucinare, offresi presso distinti adulti. Cass. 46021 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCASI domestica tutto fare coniugi Trentino, inverno Trieste. Presentarsi lunedì martedì, Corso Garibaldi 2-II, sino alle ore dieci. 45914 B

CERCASI domestica stabile esclusi lavori pesanti sappia cucinare. Tel. 29873. 66920 B

CERCASI pulitrice ufficio 4000 mensili. Telef. 61553. 66931 B

DOMESTICA stabile, amante bambini, referenze controllabili, cercasi. Telefonare 34572, pomeriggio. 66853 B

DOMESTICA tuttofare cerca piccola famiglia, buono stipendio. Urlini, via Ireneo Croce 6. 66948 B

DONNA media età tuttofare cercasi. Buona retribuzione, referenze controllabili. Presentarsi ore 11-12, Carducci 9, ristorante. 26601 B

FAMIGLIA medico istriano cerca donna servizio disposta trasferirsi Milano provincia, referenze. Telefonare n. 29772, Trieste. 45951 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Telef. 33229. 26653 B

PROFESSIONISTA solo anziano cerca donna stabile mezza età, referenziata, tutto fare. Telefonare 37424, 11.30-12.30. 66877 B

RAGAZZA stabile preferibilmente friulana, referenze controllabili, escluso bucato, capace 3 persone. Telefonare 23895. 66911 B

RAGAZZA robusta cercasi urgentemente per ristorante. Telefonare 35233. 66926 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito per appartamenti, stanze, cucine, applicazioni modernissime, massima accuratezza. Telefonare 48491. 66890 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente per appartamenti moderni, stanze, pitturazione serramenti. Telef. 53638. 46007 C

A.A.A. PITTORE stanze appartamenti, locali, verniciature, olio, smalti, serramenti, qualsiasi lavoro in genere, massima fiducia, referenze offresi. Telef. 46739. 66903 C

A. PITTORE stanze cucine moderna, laccatura mobili, offresi. Largo Barriera Vecchia 14, portineria. 66862 C

A. PITTORE appartamenti moderni stanze cucine coloriture olio offresi. Via Paduina 3, portineria. 46020 C

COMMERCIALISTA assumerebbe amministrazione piccole aziende, caffè, bar. Massime referenze. Cass. 45930 C UPI.

COMMESSO perfetta conoscenza ramo navale, cognizioni ottime disegno, conoscenza discreta lingua inglese offresi a seria ditta o eventuale industria cantieristica. Cass. 46032 C UPI.

CAMICIAIA offresi confezionare mutande, pigiami, camicette donna. Tel. 71819. 46081 C

CONTABILE bilancista esperto moderni procedimenti contabilità industriale offresi elaborazione impianti curando applicazione svolgimento. Primarie referenze. Cass. 45930 C UPI.

CUOCO pasticcere capacissimo referenziato occupato, offresi per ristorante, o mense aziendali, anche fuori Trieste. Cassetta 45967 C UPI.

DISEGNATORE elettronavalmeccanico offresi ore. Cassetta 66953 C, UPI.

FALEGNAME piccole riparazioni edili, speciale rolò, rimoderna lucida mobili, offresi. Pascoli 34 (cassettina posta portinaia). 26597 C

FALEGNAME specializzato lavori lucidatura offresi. Recapito tel. 55349. 66908 C

GEOMETRA pratico contabilità, lavori, disegni, offresi pomeriggio miti pretese. Scrivere Cassetta 45961 C UPI.

GIOVANE volenteroso assolto Liceo scientifico, conoscenza sloveno inglese offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 34356. 26651 C

GIOVANE signora bella presenza scuole commerciali magistrali italiane e slovene offresi commessa, banconiera, cassiera. Telefonare dalle 8 alle 12 n. 57015. 66894 C

GIOVANE colto offresi per qualsiasi lavoro anche saltuariamente. Eseguisce traduzioni sloveno croato. Telef. 65106. 46054 C

IMPIEGATO contabilità, paghe, previdenza, passaporto, patente, possibilmente ramo legnami offresi. Cassetta 66925 C UPI.

IMPIEGATO pratico ufficio magazzino, offresi anche solo pomeriggio. Telefonare 96629. 66761 C

IMPIEGATO pensionato offresi qualsiasi incarico. Telefonare 51773, miti pretese. 26584 C

INGEGNERE conoscenza tedesco, russo, bulgaro, serbo-croato, sloveno, accetta offerte impiego anche altro ramo, purchè buone condizioni. Cassetta 45916 C UPI.

MASSAGGIATRICE offresi. Telef. 24720. 45918 C

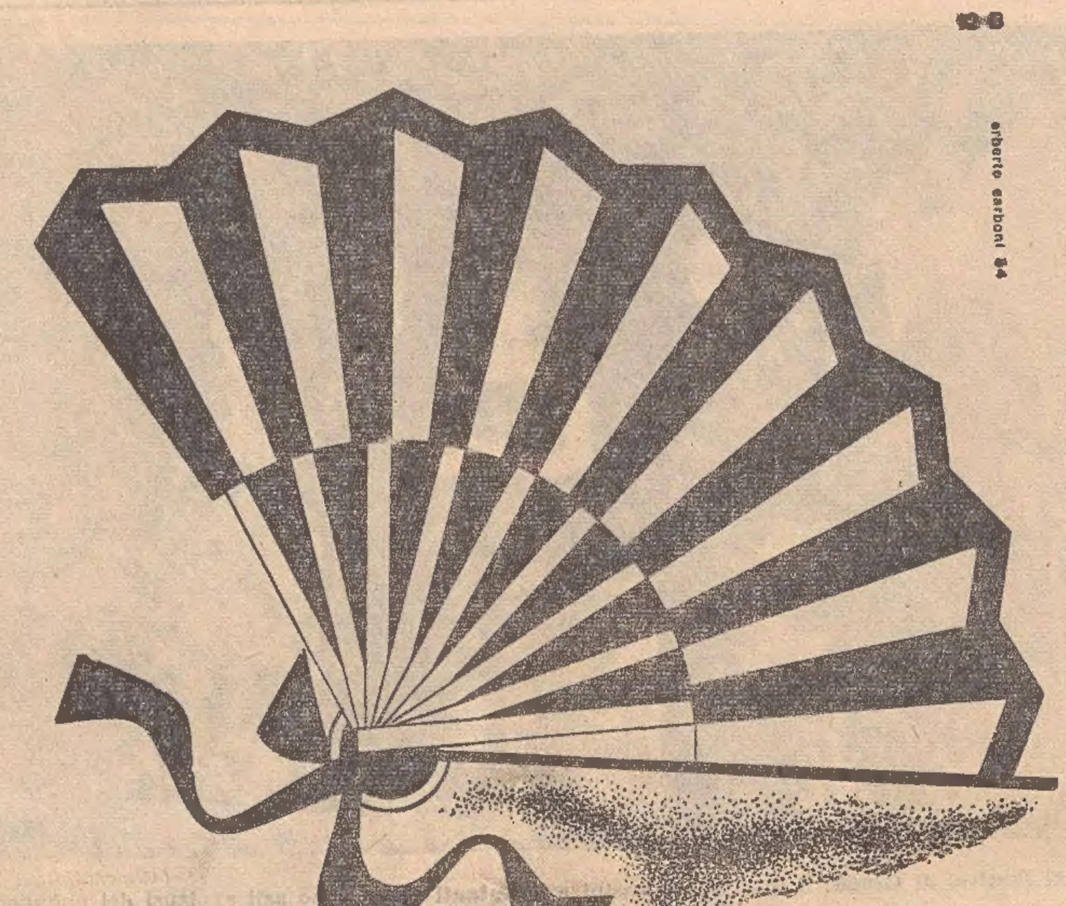
MECCANICO buona conoscenza motori, macchine vapore, cerca occupazione stabile. Telefonare 98361. 26598 C

PITTORE offresi appartamenti camere cucine coloritura olio smalto. Telefonare 65823. 66821 C

PRATICO scelta legnami conoscenza lingue, tedesco perfetto, offresi miti pretese. Pregasi telefonare Alberto, 30396. 66876 C

RADIORIPARATORE cerca impiego anche provvisorio. Cassetta 45922 C UPI.

SIGNORA 28.enne bella presenza, già impiegata presso farmacia occuperebbesi. Cassetta 46011 C UPI.



bisogna combattere il caldo

se vi toglie l'appetito!

L'estate richiede una alimentazione

semplice, rapida, nutriente.

Perchè non provate la

buona carne in scatola

SIMMENTHAL

ghiacciata con un contorno

di fresca insalatina di stagione?

la carne

SIMMENTHAL

non è grassa.

Tutte le scatole

sono dorate internamente.



STUDENTE IV superiore, dinamico, bella presenza, cerca qualsiasi occupazione purchè decorosa, periodo vacanze, propria moto. Telef. 25206.

TAPPEZZIERE offresi riparazioni domicilio materassi, suste. Tarabochia 5, portineria, telefono 66762. 45956 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Tel. 70403. 45999 C

15.ENNE offresi praticante ufficio o commessa, diplomata stenodattilografia. Tel. 54061. 66938 C

50.ENNE forte cerca posto piccola cauzione serietà e fiducia. Scrivere Cass. 45958 C UPI.

50.ENNE pensionato pratico bar trattoria offresi qualsiasi lavoro, minime pretese. Telefonare 34356. 26650 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio televisori, antenne, giradischi, amplificatori, ricambi, per apparecchi nazionali ed esteri; assortimento valvole. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317. 45960 CC

A.A.A. RADIORIPARAZIONI accurate preventivi domicilio, Radiolaboratorio, Gatteri 47, telefono 93497. 46063 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Radio Stefani, Corridoni 2, tel. 90944. 66823 CC

CAMOSCIO daino giacche pelle ogni tipo riparazioni pulitura. Coroneo 5. 26665 CC

DIPLOMATA sartoria signora confeziona mantelli, tailleurs, abiti giorno sera, stampi in carta, qualsiasi riparazione. Tel. 38742. 46084 CC

PARCHETTISTI: pavimentazioni in legno riparazioni applicazione vernice sintetica raschiatura elettrica prezzi vantaggiosi. Frittoli & Ghersevich S. Zenone 6, tel. 50036, dalle ore 8-12, dalle 14-18. 45223 CC

PULIZIA caldaie riscaldamento serbatoi nafta Ditta specializzata offre. Telefono 35440, ore ufficio. 26620 CC

RIPARAZIONI accuratissime di istrumenti musicali. Incrinature archi. Via Imbriani 6, liutaio. 45959 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia, massima precisione. Approfittate di questa stagione. Mazzini 7. 46036 CC

VESTITI freschi su misura stoffa fattura 11.000, pantaloni 3000. Colosimo, Imbriani 14, tel. 23297. 26625 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A. NEGOZIO importante ramo abbigliamento cerca apprendista ragazzo massimo 17 anni ottima presenza buona famiglia. Presentarsi lunedì ore 10 portiere Galleria Protti 3. 66964 D

AIUTO commessa pratica panificio pasticceria. Telef. lunedì 95342, dalle ore 8.30 alle ore 12. 66945 D

ALBERGO gradese cerca cameriera sala possibilmente conoscenza lingua tedesca. Telefonare: Grado 82-05. 1839 D

ALIMENTARI cerca apprendista età massima 16 anni. Cass. 45988 D UPI.

APPRENDISTA 14-15 anni salumeria. Telefonare in mattinata 72663 o presentarsi lunedì Cologna 47. 45982 D

APPRENDISTA commessa sedicenne negozio casalinghi cercasi. Telefonare 31036, ore 11-13 46034 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera 17-19 capacità, presenza, cerca bar centro. Tel. 31551 mattinata. 45987 D

APPRENDISTA 15-16 anni cercasi. Bar Totocalcio, Piazza tra i Rivi 3. 45996 D

APPRENDISTA banconiera 16-17 anni già conoscenza bar cercasi. Bar Cristallo, Ghirlandaio 12, ore 9-12. 66893 D

APPRENDISTA banconiera, presenza, cerca Bar Pavan, Pellico 1. 45952 D

APPRENDISTA meccanico 14 anni cercasi. Offerte Cassetta 66873 D UPI.

APPRENDISTA 14.enne per pellicceria cercasi. Via Carducci 1, Sossi, negozio. 66882 D

APPRENDISTA 15-16.enne e mezza lavorante parrucchiera cercansi. Presentarsi Salone, Via Nordio 6. 66833 D

APPRENDISTA 14-15 anni per bar cercasi. Telefonare lunedì 23598. 66822 D

APPRENDISTA commessa 14-15 anni cercasi. Telef. 26753 o 36658. 66825 D

APPRENDISTA mezzo lavorante falegname cercasi. XX Settembre 53, mobili. 66955 D

APPRENDISTE, mezza lavorante, pratiche, volonterose, sarte donna cercansi. Telefonare 38742. 46084 D

APPRENDISTI pittori cercansi. Telefonare 95041. 66827 D

BAR Urbanis, Borsa, cerca ragazza apprendista. 66892 D

BARBIERE lavorante cerco. Tosate, Coroneo 4. 66965 D

CAMERIERA piani, donna cucina tuttofare, cercansi. Telefonare 22430. 12 D

CANZONI cerca serissima importante editrice discografica. Anche solo versi, solo musiche. Prescelte garantiscesi effettivo lancio. Inviare lavori «Pubblimusica», viale Angelico 54, Roma. 5866 D

CERCASI ragazzo 14-15 anni per macelleria. Via Rapicio 1. 66777 D

CERCASI apprendista verniciatore. Via S. Maurizio 16-I. 66886 D

CERCASI commesso esperto negozio radio - elettro - idraulica. Offerte Cassetta n. 46038 D UPI.

CERCASI dama compagnia giovane indipendente accompagnatrice villeggiatura persona sola. Cass. 66915 D UPI.

CONTABILE pratico norme valutarie et previdenze sociali assumiamo per due ore serali dalle 17 alle 19. Scrivere indicando referenze Casella postale 1263 (Topic). 66850 D

GARZONA parrucchiera 14 anni cercasi. Salone Tea via Felice Venezian 20. 46082 D

GUARDIANO notturno interno con cauzione assumo. Presentarsi lunedì ore 12-13, viale XX Settembre 20. 46060 D

IMPRESA cerca gruista pratico Loro Parisini ed Edilmac. Scrivere Cass. 45926 D UPI.

LAVORANTE sarta uomo cercasi. S. Nicolò 12. 46012 D

MACCHINISTA magliaia cercasi subito. Telefonare 53306, paga massima. 26637 D

MEZZE lavoranti e garzona cercansi. Atelier Chiappa, San Nicolò 36, tel. 61167. 66836 D

NEGOZIO importante cerca commessa 17.enne. Scrivere con referenze Cass. 45954 D UPI.

RAGAZZA 14-15 anni cercasi panificio. Telefonare 41751. 26592 D

RAGAZZA o ragazzo 14-16 anni cercasi per negozio frutta. Telefonare in giornata dalle 8-12, tel. 99273 oppure presentarsi lunedì ore 15-18, via Gatteri 42. 26602 D

RAGAZZA frutta verdura cercasi 14-15.enne. Via Giulia 24. 45993 D

RAGAZZA 14-15 per tintoria cercasi. Giulia 94, tel. 71346. 26634 D

RAGAZZE cercansi propaganda, ottimo guadagno. Tognozzi, via Galatti 14. Presentarsi lunedì ore 9-12. 66819 D

RAGAZZE bella presenza assumonsi lavoro serale lotteria. Presentarsi lunedì ore 11-12, viale XX Settembre 20. 46060 D

RAGAZZO 14.enne per macelleria cercasi. Presentarsi domenica mattina, Ginnastica 5. 45913 D

RAGAZZO 14.enne per macelleria cercasi. Montorsino n. 7 (Roiano). 45944 D

RAGAZZO 14-15.enne cercasi per negozio mobili. Telefonare 31369. 26626 D

RAGAZZO per officina motocicli possibilmente pratico cercasi. Crispi 8. 66934 D

RAGIONIERA pratica ufficio cercasi. Iortex, Italia n. 12. 66838 D

SARTA donna capacissima cercasi. Alta Moda, XX Settembre 16. 46055 D

SCUOLA media, bella presenza, aiuto commessa casalinghi cercasi. F. Venezian 9. 45976 D

SIGNORINA praticante ufficio conoscenza sloveno cercasi. Referenze Cass. 66934 D UPI.

STIRATRICI capaci per vestiti 18-23 anni cercansi. Tintoria Ziberna, via Montecengio 7. 1805 D

STIRATRICE perfetta cercasi. Telefonare al 45491, in mattinata. 66868 D

UFFICIO cerca signorina volonterosa brava istruita stenodattilografa, primo impiego, non oltre diciottanni. Indirizzare offerte Cass. 45949 D UPI.

VENDITRICE tabaccheria praticissima, referenze, eventuale cauzione cerco. Cassetta 26590 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

CERCO camera e cucina per una signorina sola. Indirizzo UPI 66929 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A DISTINTI affittasi mobiliata uno due letti, bagno, desiderando cucina, paraggi piazza Carlo Alberto. Telefonare 36796 66864 F

AFFITTANSI camere accessori uso ufficio ambulatorio sartoria rappresentanze, piano I centralissime. Telefonare lunedì 37131. 45974 F

AFFITTASI stanzetta signora anziana comodo cucina. Solitario 9 II piano. 45997 F

AFFITTASI matrimoniale comodo cucina volendo salottino quasi indipendente. Tel. 97094. 45975 F

AFFITTASI a signora signorina camera compagnia padrona centralissimo. Telef. 51567. 66840 F

AFFITTASI stanza tipo salotto telefono bagno. Viale XX Settembre 21-IV. 66943 F

AFFITTASI camera mobiliata ingresso libero, con bagno. Telefonare 92184, dalle ore 9 alle 12 - 17-19. 26662 F

AFFITTASI camera grande mobiliata centro, pulitissima, bagno telefono. Milano 25-II. 26661 F

AFFITTASI camera ammobiliata persona distinta. Canova 11, telefono 92920. 46075 F

BELLA bagno affittasi breve periodo - giorni. Telefonare n. 42365. 26660 F

CAMERA centrale mobiliata vitto compreso 20.000 mensili affittasi. Telef. 38269. 26657 F

CAMERA mobiliata tipo salotto, affitto paraggi Stazione a impiegato. Telefonare 29825. 26670 F

CAMERA mobiliata una persona 6000 mensili affittasi. Indirizzo UPI 66874 F.

CAMERA cucina vuote subaffittasi centro. Acqua in corridoio. Dodicimila mensili. Piccole spese. Visitare dopo le 10. Indirizzo UPI 66834 F.

CAMERA vuota comodo cucina affittasi. Via Milano 27-IV, destra. 66881 F

CAMERA una-due persone acqua corrente affittasi temporaneamente. Torrebianca 25-II. 66907 F

CAMERE due vuote centralissime con servizi affittansi. Telefonare 31915 lunedì 13-15. 66845 F

CAMERETTA affittasi a uomo serio. Visitare dalle 9 alle 16, via Ginnastica 52, p. III, destra. 46048 F

CAMERINO mobiliato, uomo onesto, affittasi lunedì. Canova 15, porta 23. 66875 F

CAMERINO mobiliato affittasi persona occupata. Imbriani 3, secondo. 46015 F

MATRIMONIALE mobiliata acqua corrente eventualmente cucina, telefono, affittasi. Piccardi 43-II, Cogoi. 46001 F

MATRIMONIALE cucina affitta persona sola unici subinquilini. Valdirivo 35-IV. 66871 F

MATRIMONIALE affittasi, eventualmente signora, uso soggiorno bagno, telefono 92248, presso sola. 66839 F

MATRIMONIALE anche comodo cucina affittasi coniugi soli. Foscolo 22, mezzanino, sinistra. 26668 F

MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 46047 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi distinto. Salita Trenovia 1, Scorcola, mezzanino. 46029 F

MOBILIATA centralissima tranquilla affittasi presso sola. Telefonare 32839 ore 15-17. 26658 F

MOBILIATA bagno telefono (56862) affittasi distinto. Giulia 39-III, destra. 66879 F

MOBILIATA 2 finestre a persona distinta uso telefono, pressi Campo Marzio. Tel. 33718. 66859 F

STANZA uso studio affittasi via Rossetti. Rivolgersi: telefono 37970. 66820 F

STANZA mobiliata una persona affittasi. Ginnastica 37, porta 8. 66913 F

STANZA elegante, comforts affittasi, v. Rossetti 13 porta 10. 66952 F

STANZE (due) comunicanti, viale XX Settembre, bagno, telefono, ev. comodo cucina, affittasi. Telefonare al 94495, domenica 9-12.30 - 16-19. 45935 F

STANZE 2, anticamera, servizi, affittansi casa signorile centro, uso ufficio. Telef. 61793. 26672 F

STANZETTA affittasi signorina-signora. Ginnastica 50-I, davanti destra, dopo 10. 46014 F

G Istruzione L. 25

A.A. ESAMI riparazione stenografia. Preparazione accurata, coscienziosa. Prof. Canciani, via Toti 2. 66888 G

A. AUTORIZZATA signorile scuola taglio, Foro Ulpiano 6: abiti, confezione. 66847 G

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata, lire 50 lezione. Gatteri 12. 66746 G

AUTORIZZATA scuola danze classiche moderne maestra Iessipova, S. Lazzaro 3, tel. 38719. 26635 G

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot», Imbriani 14. 59 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

COSTRUZIONI, topografia, matematica, accurate preparazioni esami. Tel. 32712, ore 11-12. 46070 G

DIPLOMATA impartisce ripetizioni francese, inglese, italiano, materie commerciali, 300 ora. Telef. 32690. 66917 G

ESAMI italiano, latino, matematica, tedesco, inglese, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 66808 G

FRANCESE insegnante madrelingua diplomata lavorerebbe presso scuola privata mese agosto. Scrivere Cass. 45991 G UPI.

INGLESE latino italiano lezioni ripetizioni impartisce accuratamente universitario. Tel. 29119. 26644 G

INGLESE tedesco pronuncia ottime, lezioni ripetizioni prezzi moderati. Telef. 66375. 66878 G

LAUREATA impartisce lezioni italiano, latino, matematica, tedesco, filosofia. Tel. 37655. 66963 G

LEZIONI francese, tedesco, conversazione, preparazione esami riparazione medie inferiori, superiori, 300 lire. Telefonare 25589, mattinata. 66763 G

LEZIONI matematica fisica maturità abilitazioni, 500 ora. Telefonare 24742. 66927 G

LINGUE straniere, metodo rapidissimo. Lezione prova gratis, telefono 47726. Assumonsi traduzioni. 66924 G

MATEMATICA fisica studente universitario impartisce lezioni. Telefono 44646. 46045 G

STENOGRAFIA accurata preparazione scolastica professionale. Miti pretese. Telefonare 34033. 45900 G

STUDENTESSA impartisce lezioni latino matematica inglese. Telefonare 27585. 66826 G

UNIVERSITARIA impartisce accurate ripetizioni per elementari, commerciali, medie, lingua inglese. Tel. 92535, ore 9-11. 26609 G

UNIVERSITARIA impartisce massima cura lezioni qualsiasi materia ginnasio. Tel. 57249. 66898 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica, fisica, inglese. Telefonare 22425, ore pasti. 45931 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OROLOGETTO oro Zenith smarrito martedì, rinvenitore pregato telefonare 61514, mancia. 66959 H

POVERA signora smarrito portamonete con denaro e ricordo tram 11. Pregasi onesto rinvenitore riportare latteria Canova 20, Condigliato. 42002 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. CARDUCCI - Mercato, tre stanze, due stanzette, corrente industriale, affittasi prontamente. Media-Luciani appartamenti in corso di ultimazione da 1-2-3 stanze, bagni installati, poggioli, affitta Immobiliare Italia 61512. 176 I

A.A.A.A. ALTRO inizio Revoltella, 4 stanze, cucinetta, bagno, armadio muro, soffitta, riscaldamento, casa nuova, prontingresso, vista mare, affittasi 30 mila senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 45964 I

A.A.A.A. BELLISSIMO F. Severo, casa nuova, prontaentrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno lusso, 2 poggioli, ascensore, centralnafta, citofono, terrazzino, ripostiglio, affittasi 30.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 45964 I

A.A. AFFITTANSI locali d'affari varie grandezze in stabili centrali di nuova costruzione. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 45970 I

A. CENTRALISSIMO tristanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi. Telefono 96466. 66905 I

A. MODESTISSIMO camera, cucina affitto, rivolgersi Pippa Strada Friuli 83. 46070 I

AFFITTANSI 3 stanze uso ufficio, anche singolarmente, piazza Ponterosso 6-II piano, con ascensore. Telefonare 23823 ore 10-12. 46068 I

AFFITTASI appartamento 6 stanze, cucina, camerino da bagno, ripostiglio, via Udine 11 II piano, adatto uso pensione, scuola o laboratorio. Rivolgersi portinaia. 46067 I

AFFITTASI appartamento 6 stanze, cucina, camerino da bagno, stanza domestica, ripostiglio in soffitta, poggiolo, provvisto di riscaldamento autonomo, via Geppa 2 III piano. Rivolgersi portinaia. 46066 I

AFFITTASI bellissimo appartamento zona Giulia, 3 stanze, cucina, accessori, ascensore, riscaldamento, poggiolo, soleggiato. Adriater, Sanfrancesco 10. 2103 I

AFFITTASI bicamere cucina con vasto terreno - 120.000 annue. Cass. 46008 I UPI.

AFFITTANSI fondi qualsiasi misura necessaria per deposito materiali o macchinari. Tel. 96168 feriali. 45986 I

AFFITTANSI tristanze bagno riscaldamento Campo Marzio; altro tristanze bagno centro 18 mila mensili; altro quadristanze bagno zona Hortis. Telefono 61793, mattinata. 26672 I

ALLOGGIO tre stanze cucina affittasi. Löwe, Campo S. Giacomo 11. 26659 I

APPARTAMENTI: Coroneo, Timeus, Carlalberto, Commerciale, Cicerone, Canova, Stazione, Borsa, Romagna, Rossetti, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 73 I

APPARTAMENTINO mobiliato tutti comforts, paraggi Giardino Pubblico, affittasi. Telefono 42593. 66854 I

APPARTAMENTO (villetta) 3 stanze, soggiorno, cucinetta, accessori, giardino, poco compenso, entrata 1 settembre 25.000 mensili visita 10-12 domenica. Altri 1, 2, 3, 4 stanze comfort, posizione centrale senza spese affittiamo Licciardello, Mazzini 22. 66950 I

APPARTAMENTO camera cucina soleggiato affittasi prelievo mobili, Roiano. Telef. 30457. 66824 I

APPARTAMENTO lusso tristanze ogni servizio completo e comfort, centralnafta, ascensore automatico, affittasi 33.000 subito solamente una-due persone tranquille, nuova signorile palazzina. Visite via Tedeschi 7, portineria. 66856 I

APPARTAMENTO Corso Italia tre stanze due poggioli tutti conforti affittasi. Telef. 37831. 66897 I

APPARTAMENTO tristanze cucina bagno accessori affitterebbesi con prelievo mobili convenirsi. Commerciale 44 III piano, ore 15-18. 26617 I

APPARTAMENTO signorile 5 stanze, stanzino, ripostiglio, bagno installato, cucina, termosifone autonomo, I piano, affittasi, Salita Montanelli 3. Informazioni: Clementi, tel. 96351. 26624 I

APPARTAMENTO 5 stanze, soleggiato, vista libera, affittasi inizio viale Miramare. Telefonare pomeriggio feriali 95001. 46039 I

APPARTAMENTO bi-camere lussuosamente semi-mobiliato, affittasi prelevando mobilio, mattinata oggi e domani. Torrebianca 24, Agenzia. 66928 I

APPARTAMENTO di lusso, completamente rimesso a nuovo, cinque stanze, stanzetta, doppi servizi, riscaldamento a nafta, affittasi. Visitare ore 10-13, via Giulia 3, I piano.

APPARTAMENTO zona Roiano, entrata ottobre, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1508 I

APPARTAMENTO via Media, 3 stanze, cucina, bagno, 2 ripostigli, terrazzo grande, riscaldamento centrale, casa nuova, ascensore, pronta entrata, affittasi 33 mila mensili da privato a privato. Telefonare 70216. 45935 I

CAMERA cucina accessori affittasi, volendo mobilio; affitto 7000. Telefonare 63906. 66830 I

CAMERA cucina centro affittasi prelevando mobilio. Tel. 40427 dopo le 10. 45972 I

CEDESI affittanza piccolo appartamento. Tel. 61564.

MAGAZZINI sino 300 mq.: centro con celle frigo; zona Piccardi con cortile indicato industria - grande deposito; S. Giacomo 60 mq. artigiano - deposito affitto 12.000; Roiano per due macchine, affitta A.T. E.C., Goldoni 1. 73 I

MAGAZZINO circa 120 mq. affittasi S. Michele 9, ingresso via Valle. Telefonare lunedì 37580. 26610 I

MAGAZZINO interno uso deposito affittasi via Paganini. Telefonare lunedì 37580.

MAGAZZINO interno circa 50 metri quadrati affittasi viale Miramare n. 17. Telefonare pomeriggio feriali 95001. 46039 I

MAGAZZINO mq. 380 quattro locali affittasi anche parzialmente. Amministrazione Zudenigo, telef. 95725, ore 14-16.

NEGOZIO vuoto, adatto qualsiasi uso, fornito di telefono, corrente industriale, acqua, gas buona posizione. Telefonare n. 71656. 66865 I

QUARTIERE nuova costruzione prima abitazione tre stanze servizi completi affittasi, inintermediari. Rivolgersi trattoria «Gambero Rosso», via Fabio Severo 105. 26629 I

QUARTIERE affittasi in villa, 3 stanze. Tel. 63672. 66851 I

QUARTIERINO camera cucina WC industriale S. Giacomo affittasi 8000 compenso. Cass. 66901 I UPI.

QUARTIERINO soleggiato camera cucina cortile affittasi 6000 mensili 120.000 spese, cucina elettrica. Vicolo Castagneto 27. 66872 I

STANZE, appartamenti confortо, quartieretto. Palma, Goldoni 9-I, tel. 95146. 46003 I

VILLETTA Barcola tristanze accessori affittasi prontamente. Bonafata 18, tel. 31806. 66828 I

L Rich. appart. bott. L. 25

ALLOGGIO mobiliato moderno comforts Sant'Andrea cerca per autunno signora americana lungo soggiorno massima garanzia, eventuale scambio appartamento New York. Rivolgersi Tolazzi, Belpoggio 26. 26642 L

APPARTAMENTINO cameracameretta accessori o bistanze cercano coniugi impiegati statali. Telefonare lunedì 73244. 46019 L

APPARTAMENTINO 1 o 2 stanze, doccia o bagno, zona Barcola cercasi. Cassetta 45945 L UPI.

APPARTAMENTO piccolo, mobiliato, moderno, piani alti, cerca affitto persona sola. Telefonare lunedì mattina 46909. 46031 L

APPARTAMENTO centrale 10 stanze con servizi cercasi. Cassetta 66733 L UPI.

CERCASI appartamento in villa con terrazza e giardino, 3-4 stanze, Opicina, presso tram. Cassetta 26591 L UPI.

CERCASI magazzino in affitto adatto officina meccanica 600 mq. coperti, eventuale cortile. Offerte Cassetta 66812 L UPI.

CERCASI affitto quartiere camera cucina possibilmente centro massimo 10.000 mensili. Cassetta 46008 L UPI.

CERCASI affitto tristanze accessori riscaldamento soleggiato. Ind. UPI 66883 L.

CERCASI camera cucina anche compensando spese. Telefonare 59986. 45923 L

FONDO semicoperto o nudo 300-500 o più metriquadrati cercasi affitto. Cass. 66806 L UPI.

MAGAZZINO porta carraia 200-400 metriquadrati asciutto funzionale cercasi affitto urgenza. Cassetta 66806 L UPI.

(Continua a pagina 10)

CRONACHE SPORTIVE

DOPO I PRIMI SINGOLARI L'ITALIA IN VANTAGGIO PER 2-0

Le sbalorditive doti degli spagnoli non bastano a fermare gli azzurri

Un poco falloso Sirola è riuscito tuttavia a superare Couder «Contro Pietrangeli» ha ammesso Gimeno «non vi era nulla da fare»

Milano, 25

A conclusione della prima giornata dell'incontro Italia-Spagna di Coppa Davis, gli azzurri conducono per due partite a zero, poichè sia Sirola che Pietrangeli hanno battuto il proprio avversario, rispettivamente Couder e Gimeno.

Pur soccombendo nelle prime due partite di singolare, gli spagnoli hanno dimostrato doti sbalorditive: Jan Manuel Couder con la ingannevole ingenuità di gioco che intrappola l'avversario, Andres Gimeno con la sorprendente mobilità che lo porta quasi sistematicamente su ogni palla. Eppure il loro gioco sembra improntato alla massima semplicità, senza fantasia di temi. E' da rilevare comunque — e da ciò gli deriva forse il diritto alla qualifica di numero uno della squadra — che Gimeno possiede un servizio molto più potente di quello di Couder, dispone di un gioco più teso con tiri passanti di precisione millimetrica; effettua inoltre i più impossibili recuperi, anche se preso in contropiede. Con Couder condivide però una eccessiva ritrosia a scendere a rete, tranne che non si tratti proprio di andare necessariamente incontro alla palla.

Il dettaglio: Sirola b. Couder 3-6, 8-6, 7-5, 2-6, 6-4. Pietrangeli b. Gimeno 8-6, 6-3, 6-3. Punteggio: Italia 2, Spagna 0.

Contro Pietrangeli, il barcellonese ha perduto con tutti gli onori, di fronte a un gioco più variato, deciso e autoritario. Sirola ha invece tenuto in orgasmo fino in ultimo, per i falli in cui è incappato, pur sfoggiando un gioco tesissimo e mettendo a segno tutti gli «smashes».

Quanto a Pietrangeli è da rilevare anzitutto la perfezione e la insidiosità dei suoi colpi tagliati, alternati a tempestive palle smorzate e a velocissimi colpi passanti. Il gioco dell'azzurro è stato autoritario ed elegante allo stesso tempo, e a ciò ha forse notevolmente contribuito la linearità del gioco di Gimeno.

«La possibilità di vincere la abbiamo avuta ieri — ha dichiarato Andres Gimeno al termine del confronto con Pietrangeli —. Ieri la partita era apertissima e, senza l'improvvisa interruzione, la sorte poteva arridere benissimo a Couder. Oggi, invece, Sirola, che già era in vantaggio di un «game», ha svolto un gioco più poderoso ed ha vinto. Contro Pietrangeli avrei forse potuto vincere il primo set, ma poi mi sono trovato di fronte a un avversario che si imponeva con colpi imparabili, contro i quali non vi era nulla da fare. Pietrangeli ha vinto meritevolmente».

Negli ambienti tennistici italiani la vittoria finale si ritiene ormai virtualmente acquisita. Nella presunzione infatti che domani gli azzurri debbano aggiudicarsi anche il doppio, i dirigenti intenderebbero, in tale evenienza, fare scendere in campo Beppe Merlo per la disputa di una delle due rimanenti gare di singolare.

Scendono in campo Sirola e Couder per il proseguimento della partita interrotta ieri, quando l'italiano conduceva per 3 games a 2, al quinto set. Serve Couder, che si aggiudica il primo game; Sirola vince il secondo concludendo il proprio servizio. Ancora pareggio, poi il quarto game è vinto da Sirola che in quello successivo conclude al primo «set-ball» strappando il servizio a Couder. La frazione odierna è durata 15'.

Sono scesi quindi in campo Pietrangeli e Gimeno per la seconda partita di singolare. La temperatura è piuttosto calda, ma è mitigata da una leggera brezza. Il servizio è all'azzurro, che si aggiudica i primi tre «games» consecutivi. Quindi battuta di arresto di Pietrangeli e progressiva rimonta del barcellonese, che pareggia all'ottavo gioco. Nuova reazione dell'azzurro che al nono «game» vince sulla prima palla dell'ultimo servizio, portandosi poi in vantaggio per 6-5. Al dodicesimo gioco, su servizio di Gimeno, Pietrangeli si lascia sfuggire due volte il «set-ball» e si fa ancora raggiungere sul 6-6. E' a questo punto che Pietrangeli scatena un serrate finale e al 14.o gioco, dopo aver condotto per 40-0, passa al secondo vantaggio annullando il servizio dello spagnolo, e vincendo la prima partita.

All'inizio del secondo «set» il servizio è a Pietrangeli, che si aggiudica i primi quattro «games», lasciando all'avversario soltanto quattro «15». Sul 4 a 0, e dopo aver strappato il servizio allo spagnolo, Pietrangeli cede nel quinto «game». Poi Gimeno vince anche sul proprio servizio, mentre Pietrangeli, divenuto falloso, perde sul proprio. Lo spagnolo perde poi però nel successivo gioco sulla propria battuta, mentre Pietrangeli, riportatosi agevolmente in testa, vince al primo vantaggio, aggiudicandosi anche il secondo «set», durante il quale ha sfoggiato alcuni colpi insidiosi e veloci.

All'inizio del terzo «set», che sarà poi quello risolutivo, serve lo spagnolo, che si aggiudica il primo «game» al primo vantaggio, ma viene subito raggiunto da Pietrangeli che poi si aggiudica anche il terzo «game». Nuovo pareggio al quarto gioco e quindi vantaggio di Pietrangeli che si porta sul 3 a 2. L'azzurro comincia a intensificare la propria azione con veloci colpi passanti, aumenta progressivamente il vantaggio strappando al settimo «game» il servizio allo spagnolo, ma perdendo poi il suo. Al nono gioco, e dopo avere rimontato da 0-40, Pietrangeli insiste nell'azione e al terzo vantaggio si aggiudica anche il terzo «set» e con esso la partita, che è durata complessivamente un'ora e 37 minuti.

I quadri della Triestina alla chiusura del mercato

Alla chiusura delle liste di trasferimento la Triestina ha concluso le seguenti operazioni:

Cessioni: Bernardin alla Roma, Tortul al Padova, Rimbaldo alla Fiorentina, Bresolin al Milan, Tulissi al Catanzaro, e i giovani Gherbaz e Bizai (mezze ali) al Grossetto, ceduto definitivamente il primo, in prestito il secondo. Inoltre sono in corso ancora delle trattative per Clemente e Rigonat, che sono richiesti da una società di Serie C (per questa categoria il termine delle compravendite scade il 7 agosto prossimo). Infine ricorderemo che Massei (fine prestito) è andato alla Spal, e Brunazzi (stesso motivo) alla Reggiana.

Ingaggi: il portiere Di Min (anni 19) dal Belluno, l'ala destra Mantovani (anni 22) e la mezz'ala Magistrelli (21 anno) dal Treviso, il centravanti Taccola (anni 24) dalla Fiorentina, il mediano Radice (anni 24) dal Milan (prestito), il centrattacco Bettini (anni 19) dal Crda Monfalcone (in comproprietà con il Milan), e l'ala sinistra Fortunato (anni 18) dalla Pro Gorizia. Continuano le trattative per l'acquisto di un calciatore — del quale i dirigenti alabardati tacciono il nome — che dovrebbe riscattare la propria lista.

Tre acquisti (per ora) dal Crda Monfalcone

Il centravanti della Muggesana, Mario Stigliani, il difensore Umberto Meggiolaro della Reggiana e l'interno destro Stelio Meret del Fiumicello, sono gli atleti acquistati dal Cra-Crda di Monfalcone in queste ultime ore. I dirigenti hanno, a quanto sembra, intenzione di acquistare ancora qualche buon elemento, onde rafforzare adeguatamente la formazione aziendale, che disputerà il prossimo campionato in Serie C.

Bellen domina nel giro di S. Giacomo

La quattordicesima edizione del tradizionale giro podistico notturno di San Giacomo ha visto quest'anno un vincitore nuovo. Dopo le vittorie a catena dell'anziano Romano Burlo, e i ripetuti successi del biancocrociato Bembi, è venuto il turno di un giovane, Enzo Bellen della Ginnastica Triestina, il quale è passato da dominatore lungo le strade del popolare rione cittadino, attraverso una siepe di folla che nei punti più cruciali del percorso, e nei pressi dell'arrivo, era foltissima. Il presidente del San Giacomo, Rodolfo Crasso, ha fatto le cose molto bene e la manifestazione si è conclusa felicemente.

La cronaca della gara sta in poco posto. Si parte da via dell'Industria dove è stabilito anche l'arrivo. Una iniziale sfuriata del sangiacomino Caldi sgretola il gruppo. Dopo un chilometro, Caldi è raggiunto e superato dal terzetto Bellen, Segulia e Bembi, che prendono il comando della gara e lo mantengono sino a metà percorso. Bellen opera degli strappi e il primo a cedere è Segulia; poco dopo anche Bembi è distanziato. Al primo passaggio da San Giacomo, Bellen è in testa con un'ottantina di metri di vantaggio, che aumentano progressivamente sino all'arrivo (300 metri). Bembi mantiene la seconda posizione e Segulia la terza. Vivacissima la lotta per i successivi piazzamenti, che trovano i concorrenti separati da brevi intervalli. Magnifica la prova del cinquantenne Burlo.

Dopo la gara, nella sede del San Giacomo, si è svolta la premiazione nel corso della quale il prof. Faraguna, assessore comunale allo Sport, ha rivolto ai concorrenti parole di elogio per la prova fornita. Il segretario del comitato della Fidal, Egidio Sponza, ha portato agli atleti e agli organizzatori il saluto del cav. Petracco, presidente del Comitato, il quale era assente perchè indisposto. La Coppa Romeo Mari, è stata vinta dal G. S. San Giacomo.

C. C.

Ordine di arrivo: 1) Bellen Enzo (Società Ginnastica Triestina) che compie i 5 km. circa del percorso in 15'09"2; 2) Bembi Egidio (Libertas) 16'03"; 3) Segulia Bruno (SGT) 16'22"5; 4) Sclausnich Primo (Crda Monfalcone) 16'54"; 5) Vidali Giuseppe (San Giacomo); 6) Barovina (SGT); 7) Gottardo (SGT); 8) Zadro (CUS); 9) Toncich; 10) Posar (San G.); 11) Burlo Romano (Acegat); 12) Caldi Enrico; 13) Caldi Angelo entrambi del San Giacomo. Classifica di società: 1) San Giacomo punti 71; 2) SGT punti 53; 3) Libertas 19; 4) Crda Monfalcone 17; 5) CUS 13; 6) Acegat 10.

La inglese Lonsbrough nuota i 200 rana in 2'50"3

Waalwijk, 25

Durante l'incontro di nuoto Olanda-Gran Bretagna, l'inglese Anita Lonsbrough ha battuto il record mondiale femminile dei 200 metri a rana realizzando 2'50"3.



Meno falloso di ieri, Sirola ha battuto lo spagnolo Couder, che qui vediamo in azione, nel primo singolare di Coppa Davis

L'INIZIO DEL GIRONE DI RITORNO DELL'HOCKEY A ROTELLE

Il Monza continua la sua marcia superando gli ostacoli con disinvoltura

Ferroviario-Lazio 6-6

La sfrenata andatura nei primi venti minuti di giuoco aveva portato alle stelle il Ferroviario, aveva fatto della Lazio una facile preda dei triestini. Quattro reti ad opera dello scatenato Gregori (16', 18' e 20') erano seguite alla marcatura di Spessot al quarto d'ora. Coloro che fossero entrati in pista in ritardo (la gara è stata anticipata ad un orario insolito, le ore 20) avrebbero sentenziato la imminente fine della compagine capitolina. Una squadra sola camminava col vento in poppa, l'altra andava alla deriva.

A questo punto una cosa soltanto rimaneva da fare: attendere nella propria area coloro che dovevano rincorrere il risultato. Invece i triestini, per osare sino all'eccesso, continuarono nella manovra offensiva; la Lazio richiamò Rautnich nelle retrovie spedendo il lento Cacioli all'estrema destra, e il giuoco parve dare i suoi frutti. La Lazio è squadra che giuoca sul contrattacco, dover difendersi costituiva per essa un titolo di vantaggio. Il Rautnich dalle retrovie, meno controllato da Bercè, partì alla conquista della piazza avversaria. Nel giro di otto minuti il Ferroviario vide annullare quasi per intero il suo notevole margine: Rautnich ne fu il giustiziere con una punizione ed un rigore, Masala compì l'opera (4-3).

Nella ripresa il pareggio non tardò, e Rautnich mise a segno la sua terza rete personale (4-4). La abilità di Gregori (6') servì a poca cosa: al 14' nuovamente Rautnich portava i laziali in parità. Si giunse così, dopo un rigore parato da Ottonelli su Rautnich, al «penalty» realizzato da Spessot (17'). La Lazio appariva affaticata, il Ferroviario reagiva con scarso mordente, quando Masala e Kressevich vennero allontanati per scorrettezze reciproche. Non parve vero a Rautnich avere un po' di... spazio intorno a lui, e il pareggio, quello definitivo, venne puntuale a quattro minuti dal termine. Tutto sommato la Lazio non aveva rubato nulla a nessuno e il Ferroviario aveva perso una facile occasione per incamerare l'intera posta.

Il pubblico, poco numeroso questa volta (e l'anticipato orario di inizio non ne ha certamente favorito l'affluenza) ancora una volta ha dato segni manifesti di insoddisfazione. Il direttore di gara non è una... perla del firmamento dei fischietti, ma il voler imputare soltanto a lui certi errori è per lo meno ingiusto. La segnatura del campo era irregolare, sembrava quasi che gli... imbianchini si fossero dati appuntamento la sera prima per un saggio ritmico. La verità è che venerdì sera sul cemento di viale Miramare si erano destreggiati gli atleti della pallacanestro, e così la pista di giuoco aveva il colore delle... zebre.

B. I.

FERROVIARIO: Ottonelli, Bercè, Kressevich, Gregori (4), Spessot (2), Fonda, Bonaccorsi. LAZIO: Lazzari, Cacioli, Natali, Rautnich (5), Masala (1), Marini. ARBITRO: Sassone di Novara.

Monza-Marzotto 5-2

Valdagno, 25

Alla distanza ha avuto ragione la migliore impostazione tecnica degli ospiti ma i locali non hanno certo dato via libera ai lombardi come il risultato vorrebbe dimostrare. Ben quattro pali di De Gerone e Sbalchiero e le parate sorprendenti di Polis hanno tolto al Marzotto la soddisfazione di un risultato positivo. In complesso però l'incontro è piaciuto per le pregevolezze tecniche di De Franceschi e De Gerona, i migliori del Marzotto e per il fluto della rete dimostrato dai due Gelmini.

Non troppo convincente l'arbitro Calza che abbiamo visto altre volte più preciso e attento. Primo tempo: 2 - 1.

MARZOTTO: Noro (1 autorete), Pretto, De Franceschi, Sbalchiero (1), De Gerone (1), Savi, Finetto. MONZA: Bolis, Villa, Bosisio, Pessina, Gelmini III (1), Gelmini I (3), Busnengo. ARBITRO: Calza di Trieste.

Novara-Pirelli 7-6

PIRELLI: Paparella (1) autogol, Bergamaschi (2); Preda (1), Bortolini (1), Croppi (2), Federici, Esposto. NOVARA: Sacchi, Aina, Nanotti, Cerrina (1), Panagini (4), Monfrinotti, Zaffinetti (1). ARBITRO: Fernetti di Monza.

A. Modena-A. Novara 9-2

Novara 25

Nulla da fare per i novaresi di fronte ai canarini dell'Amatori di Modena che, dimostrando il loro ottimo grado di forma, hanno disputato una partita sicura e precisa, basata essenzialmente sull'intelligente posizione, sulla precisione nei passaggi e sugli smarcamenti. Vittoria quindi meritata.

AMATORI MODENA: Artioli, Brezigar (5), Marchetto (1), Tavoni (2), Pedretti (1), Baraldi I, Baraldi II. AMATORI NOVARA: Romussi, Rastelli, Mora, Prisco, Colombo (1), Vighenzi (1), Bedogni. Arbitro: Muti, di Milano.

Stasera a Montebello
Una corsa Totip senza favoriti

Molto incerta si presenta la corsa Totip nella riunione di stasera all'ippodromo di Montebello che s'inizierà alle ore 20.45. Sono parecchi i concorrenti che possono vantare legittime aspirazioni di successo, e fra questi notiamo lo «sprinter» Ragno, Rombo, Niccolino e Turbine; e non sono tutti. Corsa molto aperta.

Non meno attraente si presenta il Premio Ente Provinciale Turismo, riservato ai grossi calibri della pista triestina. Rivedremo per l'occasione Oblio, deciso a riabilitarsi dell'insuccesso della domenica precedente.

Ecco i nostri favoriti: *Premio Tor Cucherna:* Texana, Tullio, Vittorione. *Premio Azienda Soggiorno e Turismo:* Jackson, Pergine, Freno. *Premio Castello di San Giusto* (Totip): Ragno, Niccolino, Rombo. *Premio Castello di Duino:* Gigetto, Zolla, Idalina. *Premio Tor Bandena,* 1.a div.: Ulterius, Civiltà, Gledissia. *Premio Ente Provinciale Turismo:* Merano, Oblio, Cantastorie. *Premio Castello di Miramare:* Zuccherino, Ozzano, Zodiaco. *Premio Tor Bandena,* 2.a div.: Aldifà, Pagana, Disfida.

Agli spadisti ungheresi il titolo della spada

L'ITALIA AL QUARTO POSTO

Budapest, 25

L'Ungheria è campione del mondo di spada a squadre avendo battuto in finale l'URSS per 9 vittorie a 7. Nell'incontro valevole per il terzo posto la Francia ha battuto l'Italia per una sola stoccata. Infatti le due squadre sono terminate alla pari con le vittorie (8 a 8), mentre il conto delle stoccate ricevute è stato a favore della Francia. Nelle semifinali l'Ungheria aveva battuto la Francia per 9 vittorie a 4, e l'URSS l'Italia per 8-6.

E' cominciato intanto il torneo di sciabola. L'Italia si è qualificata per la semifinale.

STAMANE SI CORRE LA TRIESTE-OPICINA

Cabianca nelle prove a tempo di record: 4'26"8

Buone le prestazioni di Giovanardi e Lualdi - L'elenco completo dei partecipanti

Decisamente il veronese Giulio Cabianca, uno dei nostri più completi e brillanti piloti, vuol legare il proprio nome alla Trieste-Opicina. Se facciamo un balzo indietro di 9 anni (29 ottobre 1954) lo vediamo compiere quel prodigio che l'automobilismo italiano attendeva da vent'anni: abbassare il record della nostra corsa sino allora detenuto da Nuvolari. Prima pietra miliare della Trieste-Opicina del dopoguerra, dunque, è stato il record di questo simpatico e rubicondo giovanotto di Verona, pilota ufficiale dell'Osca.

Ieri pomeriggio la vettura di Cabianca, gran favorito sin dai primi annunci di questa corsa, ha fatto una corsa fantastica dal Foro Ulpiano all'Obelisco: 4'26"8 decimi, media 119.125. Anche se non ufficialmente, perchè le prove di ieri non possono avere valore assoluto, il record di Adolfo Tedeschi, stabilito due anni fa, è stato polverizzato. Un evento veramente eccezionale e inaspettato. Tedeschi aveva percorso il tratto il 6 ottobre 1957, su Maserati 2000 in 4'32"3 decimi. La media ottenuta ieri da Cabianca è stata di 119.125, contro i 117,003 di Tedeschi. Una differenza notevole, ove si consideri il percorso in salita.

L'«asso» veronese è stato superbo. Ha cominciato con un tempo eccezionale già alla prima prova: 4'30"4 Non pareva vero. Ci ha riprovato, è partito dal Foro Ulpiano come un razzo, ha girato in due tempi, e via verso la Casa degli Sposi sempre più velocemente. Il passaggio alla curva Faccanoni è stato magnifico. Al suo arrivo all'Obelisco si è pensato per un attimo che il cronometro fosse impazzito. Invece era esatto. Ma da Cabianca ci si può attendere questo ed altro. Lo vedremo oggi, naturalmente tempo permettendo.

Altri tempi notevoli nelle prove di ieri sono stati forniti da Giuliano Giovanardi della Scuderia Autieri d'Italia, su Ferrari 250 g. t. Dopo un 4'46", Giovanardi ha accorciato il tempo sui 4'39"2. Tempo buono, ma fra questo e quello di Cabianca c'è (automobilisticamente parlando) un abisso.

Un altro dei favoriti, il milanese Edoardo Lualdi (Osca 2000) ha marciato nell'ordine dei 4'40". Bisogna tener presente che Lualdi nelle prove è, per carattere, piuttosto prudente e misurato. In gara assume sempre un treno diverso.

Altre prestazioni di rilievo sono state fornite dalla Casa col cavallino rampante: Carlo Abate ha ottenuto 4'40"4 e Miro Toselli 4'46"5. Il triestino Ferraro ha di poco superato i 5': un tempo discreto.

Citazione d'obbligo per la signorina Ada Pace, vincitrice della scorsa edizione, con Giulietta s. v. preparata. Quest'anno la valorosa pilota torinese è al volante di una più impegnativa Osca 1100. Ha imposto anche ieri, nelle prove, l'impronta della propria personalità, facendo fermare le lancette sui 4'54". Il suo record personale è quindi migliorato, avendo essa stabilito lo scorso anno il piuttosto modesto tempo di 5'3"6 (ma lo scorso anno ci fu di mezzo un acquazzone). Voglia il cielo che non ci sia oggi. Così potranno affermarsi i valori assoluti.

La gara avrà inizio alle ore 9.30.

I. S.

CATEGORIA TURISMO

Classe fino a 500 cmc.:

2	Castelli Giancarlo	Fiat 500
4	d'Ippolito Ippolito	Fiat 500
6	Giorgi Luciano	Fiat 500
8	Negri Pierangelo	Fiat 500
10	Mestriner Mariano	Fiat 500
12	Lombardi Giuseppe	Fiat 500
14	Laurent Antonio	Fiat 500
16	Pascoli Franco	Fiat 500
18	Alba Aldo	Fiat 500
20	Borghesio P.	Fiat Steyer Buch

Classe da 500 a 750 cmc.:

22	Capra Anselmo	Fiat 600
24	Agazzi Fabio	Fiat 600
26	Trivellato Jacopo	Fiat 600
28	Romanello Domenico	Fiat 600
30	Prioglio Francesco	Fiat 600
32	Dalla Torre Giuseppe	Fiat 600
34	Zucchi Anzio	Fiat 600
36	Bissaldi Livio	Fiat 600
38	Rizzo Alfonso	Fiat 600
40	Capra Girolamo	Fiat 600

Sottoclasse da 750 a 1100 cmc.:

42	Venturi Vittorio	Fiat 1100
44	Zanetti Antonio	Fiat 1100/TV
46	Angelini Giorgio	Fiat 1100/TV
48	Cocchetti Arrigo	Fiat 1100/TV
50	Negri Pierangelo	Fiat 1100/TV
52	Adria Giuseppe	Fiat 1100

Classe da 750 a 1300 cmc.:

62	«Aramis»	Giulietta TI
64	Sinibaldi Renzo	Giulietta TI
66	Ricci Riccardo	Giulietta TI
68	Bauer Hans	Giulietta TI
70	Franchi Franco	Giulietta TI
72	Ferrero Giovanni	Giulietta TI
74	Mappelli Mozzi A.	Giulietta TI
76	Bernardi Antonio	Giulietta TI
78	Allegrini Michele	Giulietta TI
80	Bonetto G.	Giulietta TI

Classe da 1300 a 2600 cmc.:

82	Nicosia Aldo	A.R. 1900 TI
84	Costa Mario	A.R. 1900
86	Barbolini Cilicerio	A.R. 1900 TI
88	Talpone Pierfranc.	A.R. 1900 TI
90	Federici Alberto	A.R. 1900 TI
92	Turri Enrico	A.R. 1900 TI
94	Salvetta Renato	A.R. 1900
96	De Cinque Fausto	A.R. 1900 TI
98	Pandolfo Mario	A.R. 1900 TI

CAT. GRAN TURISMO

Classe fino a 500 cmc.:

102	Largaiolli Cesare	Berkeley
104	Minen Achille	Fiat 500 N.
106	Monti Paolo	Fiat 500 S.
108	Prioglio Francesco	Fiat 500 S.
112	Cussini Lanzo	Fiat Ab. Z.
114	Prinoth Ernesto	Fiat Ab. Z.
116	Poltronieri Mario	Fiat Ab. Z.
118	Lenzi Elio	Fiat Ab. Z.
120	Zuliani Vanni	Fiat Ab. Z.
122	Fabi Carlo	Fiat Ab. Z.
124	Cavallari Arnaldo	Fiat Ab. Z.
126	Casagrande Gius.	Fiat Ab. Z.
128	Davia Stelio	Fiat Ab. Z.

Sottoclasse da 750 a 1100 cmc.:

132	Kerschbaumer G.	Lancia Ap. Z.
134	Zecchi Teodoro	Fiat 1100 Z.
136	Capra Gerolamo	Fiat 1100 Z.
138	Agostini Enrico	Lancia Appia
140	Carafoli Marco	Lancia Ap. Z.
142	Tarantino A.	Fiat 1100 Spyder

Classe da 750 a 1300 cmc.:

152	Pace Ada	Giul. S.V. Zag.
154	«Kim»	Giul. S.V. Zag.
156	Mognaschi Tony	Giul. S.V.
158	De Leonibus F.	Giul. S.V. Zag.
160	Sepe Dario	Giul. S.V.
162	Peroglio Carlo	Giul. S.S.
164	«Galeno»	Giul. S.V.
166	Cannara Sergio	Giul. S.V. Zag.
168	Conti Luciano	Giul. S.S.
170	Carpaneda Luigi	Giul. S.V.
172	Dorati Edoardo	Giul. S.V.

Classe da 1300 a 2600 cmc.:

182	Zagato Elio	Fiat 8/V
184	«Noris»	Maserati 200
186	Cioccolini Augusto	Fiat 8/V
188	Gotelli N.	Porsche 1600 Carrera
190	Diomaiuta Ant.	Fiat 8/V Zag.
192	Siracusa F.	Lancia G.T. 2500
194	Canaparo Franco	Fiat 8/V
196	«D'Artagnan»	Porsche 1600

Classe oltre 2600 cmc.:

202	Giovanardi G.	Ferrari 250
204	Abate Carlo Mario	Ferrari 250
206	Taramazzo Luigi	Ferrari 250
208	Pagliarini Nando	Ferrari 250
210	Ferraro Pietro	Ferrari 250
212	Randaccio Ottavio	Ferrari 250
214	Toselli Miro	Ferrari 250
216	De Micheli Vitt.	Ferrari 250

CATEGORIA SPORT

Classe fino a 750:

222	Rigamonti Giancarlo	Osca 750
224	Dalle Molle U.	Stanguellini
226	Bandini Ilario	Bandini Sport
228	Giuliani C.	Stanguellini 750
230	Pozzoli Luisa	Osca 750

Classe da 750 a 1100 cmc.:

232	Bini Umberto	Osca 1100
234	Favero G. M.	Fiat-Special
236	Tesini Danilo	Lotus-Climax
238	Brandi Attilio	Osca 1100/S
240	Valentini Giorgio Brighetti Gianni	Osca 1100
242	Manelli Gianni	Osca/S-273
244	Celleghin F.	Osca/1100 MT
246	Montesano P.	Stanguellini 1100
248	Pace Ada	Osca/1100

Classe da 1100 a 2000 cmc.:

252	Govoni	Maresati 2000
254	Cabianca Giulio	Osca S. 1500
256	«Wal-Ever»	Osca S. 1500
258	Cavalli Aless.	Maserati S.
260	Pianta Giorgio	Osca 1500
262	Lualdi Edoardo	Osca 2000

Maldini e due milanisti coinvolti in un incidente

Udine, 25

Un incidente stradale è accaduto a tre calciatori milanesi diretti a Lignano Sabbiadoro. Alla guida d'una «Giulietta sprint» si trovava il calciatore del Milan Cesare Maldini, e con lui erano Ernesto Cucchiaroni e Francesco Zagatti: la «Giulietta» a un certo punto veniva a collisione con un autocarro militare guidato dal geniere Domenico Benasi. Fortunatamente, anche perchè i due automezzi viaggiavano ad andatura moderata, i protagonisti sono rimasti incolumi mentre le macchine (in particolare la vettura dei calciatori milanisti) sono rimaste seriamente danneggiate.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CANOTTAGGIO

Cinque in finale gli armi giuliani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pisa, 25

Giornata dedicata ai ricuperi per gli equipaggi che si allineeranno domani nella finale dei sette tipi olimpionici. Molto pubblico, il che dimostra come il canottaggio stia diventando popolare in Italia. Per la Venezia Giulia vi era il singolista Rozzo, al quale era oggi sufficiente giungere tra i primi quattro per aver diritto a disputare la finalissima con il campione d'Italia Martinoli e il concittadino Rebek; con loro ci saranno Sgarobatto, Scarnati e Bolzoni. I favori vanno a Martinoli, ma da Rebek e Rozzo potrebbe venire la grande sorpresa.

Nel due di punta col timoniere, il Ferroviario di Trieste con Pontini e Jetri è stato eliminato. Troppo forte a Pisa questa specialità. Bella la gara della Timavo nel quattro senza. Ai monfalconesi bastava piazzarsi fra i primi tre per avere il diritto alla finale del titolo. Sono giunti secondi dopo aver tenuto per mille metri il comando. Hanno vinto il répêchage le Fiamme d'oro di Bari, che hanno al quarto carrello il triestino, oggi militare, Sergio Mazzoli. Questi, che fu campione junior di skiff nel 1958 a Pallanza, voga in questa barca con altri singolisti: Mandracchia, Lucarini e Ricci. La loro vittoria ha meravigliato ma il loro allenatore Bovo li ha ben preparati.

Concludendo, la Venezia Giulia porta in finale cinque equipaggi: il due senza con Petri e Mosetti, il singolo di Rebek, il doppio con lo stesso Rebek e Cruzizio, il singolista della Canottieri Trieste, Piero Rozzo, il quattro senza della Timavo di Monfalcone con Smach, Travan, Grippari e Ruggeri.

V. M.

Quattro con: 1) S. C. Sampierdarenese in 6'38"7; 2) Marina Militare Sabaudia 6'48"4; 3) Canottieri Firenze 6'48"7; 4) G. S. Moto Guzzi Mandello 6'50"1. Eliminati: Carabinieri Roma e Canottieri Napoli.

Due senza: 1) G. F. (Moretti-Gorgoni) 7'18"9; 2) Falck di Dongo 7'20"3.

Singolo: 1) Accademia Aeronautica di Nisida (Bolzoni) 7'23"3; 2) S. G. Renese Remo (Sgarabotto) 7'26"7; 3) Canottieri Trieste (Rozzo) 7'34"; 4) Canottieri Aniene Roma (Scarati) 7'40". Eliminata: S. C. Cerea Torino.

Due con: 1.o recupero: 1) S. C. Firenze (Pugi, Brilli) 7'40"2; 2) Falck Dongo 7'41"9. 2.o recupero: 1) FF. OO. Bari (Marre, Antonelli) 7'32"4; 2) G. F. Gaeta 7'34"5. Eliminati: Ferrovieri Trieste, Canottieri Roma, Vittorino da Feltre; squalificato per danneggiamento: Bissolati di Cremona.

Quattro senza: 1) FF. OO. Bari 6'33"; 2) Timavo Monfalcone 6'41"2; 3) Marina Militare Sabaudia 6'46"5. Eliminato: Baldesio Cremona.

Due di coppia: 1) S. C. Lario Como 6'55"2; 2) S. C. Padova 7'0"9; 3) Nucleo Carabinieri Roma 7'4"6; 4) Tirrenia Todaro Roma 7'11"6; 5) S. C. Lecco 7'13"9.

Otto con: 1) Marina Militare Sabaudia 6'4"; 2) G. S. Corazzieri Roma 6'13". Eliminati: Canottieri Napoli.

Grusovin e Costa finalisti nel torneo di Monfalcone

Monfalcone, 25

Nella terza e penultima giornata di gare del quarto torneo regionale di tennis si sono visti alcuni buoni set, specialmente nel singolare maschile, dove sono riusciti a prevalere i due favoriti, Grusovin e Costa. Questi due atleti che oggi si disputeranno il titolo hanno dovuto faticare non poco per battere i loro rispettivi avversari, i gemelli Gnetti. Nel doppio maschile la coppia monfalconese Bonessi L. - Gregoretti, è riuscita ad entrare in finale battendo, senza troppa fatica, i triestini Avanzini-Musitelli.

I TROFEI FEDERALI DI NUOTO

Milano: 11 titoli assegnati Bologna: l'ora delle ragazzine

Zaottini migliora il record degli 800 s. l.

Milano, 25

Undici finali dei campionati maschili di nuoto hanno caratterizzato la prima giornata, dopo che in mattinata erano state disputate le batterie. Notevole l'assenza dei fratelli Dennerlein, specialmente del campione europeo Fritz, i quali hanno rinunciato alla trasferta milanese perchè impegnati nella finale del campionato di pallanuoto; e così di altri elementi della società partenopea.

La prima giornata è stata assai interessante per le belle gare registratesi e per il nuovo primato italiano di categoria stabilito negli 800 s. l. da Gianni Zaottini, il quale, senza essere stato minimamente impegnato, ha migliorato il proprio primato di ben 4 secondi e quattro decimi. Unica sorpresa della giornata, la sconfitta di Paolo Ciacci nei 1500 s. l. ad opera del fratello Ruggero.

M. 1500 s. l. juniores: 1) Ciacci Ruggero (A.S. Roma) 20'17"2; 2) Ciacci Paolo (A.S. Roma) 20'17"8. **M. 800 s. l. juniores:** 1) Zaottini (A.S. Roma) 10'15"; 2) Rosi (Lib. Livorno) 10'28"1. **M. 200 rana seniores:** 1) Lazzari (C.S. Fiat) 2'44"2; 2) Masperi (C.S. Fiat) 2'49"7. **M. 200 rana juniores:** 1) Spangaro (Edera Trieste) 2'54"; 2) D'Agostini (S.S. Lazio) 2'57"6. **M. 100 rana ragazzi:** 1) Usuelli (R.N. Milano) 1'24"8; 2) Carpignano (S.S. Lazio) 1'26"7. **M. 100 s. l. seniores:** 1) Pucci (S.S. Lazio) 58"5; 2) Perondini (C.S. Fiat) 58"7. **M. 100 s. l. juniores:** 1) Soliani (R.N. Milano) 59"7; 2)2 Della Savia (C.S. Fiat) 58"9.

M. 50 s. l. ragazzi: 1) Asti (C. Milano) 29"5; 2) Rosa (Fiat) 30"2. **Staffetta 4 × 100 mista seniores:** 1) Fiat A (Burul, Lazzari, Gaglia, Confini) 4'41"; 2) Can. Mil. 4'42"4. **Staffetta 4 × 100 mista juniores:** 1) Lazio A (Avallone, Agostini, Corrutti, Gualdi) 4'56"4; 2) U.S. Triestina 4'59"4. **Staffetta 4 × 50 mista ragazzi:** 1) Can. Mil. (Corbellini, Martinotti, Asti, Frattini) 2'25"5; 2) Lazio A 2'28"5.

Crolla il primato della 4x50 mista ragazze

Bologna, 25

La prima giornata del Trofeo federale di nuoto ha tenuto fede all'impegno di offrire eccellenti risultati. La rassegna ha convogliato a Bologna ben 128 atlete impegnate per sedici titoli individuali, più quelli di staffetta.

La vitalità più eloquente in questa branca dello sport è espressa dalle minorenni, le cosidette «bimbette prodigio».

A fornire il primo risultato di un certo rilievo sono state le laziali della categoria ragazze, che hanno battuto il record di categoria della 4x50 mista (pur rinunciando alla Saini) col tempo di 2'31"4. La parata pomeridiana ha offerto il meglio della giornata attraverso dodici finali, di cui nove individuali.

La napoletana Valle, primatista italiana dei 100 s. l., ha fatto sua la gara dei 400 seniores, con una nuotata facile e sciolta che le ha permesso di distanziare nettamente ogni avversaria, fra cui la Bormioli che è giunta seconda a ben 8"7/10.

Le favorite non hanno deluso: Elena Zennaro, l'unica ranista italiana di una certa levatura, ha nuotato i 200 metri in 3'08"4/10 (2"7/10 in più del record italiano) senza essere minimamente impegnata.

Gara magnifica è risultata quella dei 100 dorso seniores fra la Faidiga e la De Marchi.

Infine la squadra A della Lazio «A» ha migliorato di 9/10 il primato italiano della staffetta mista 4x50 ragazze, segnando 2'31"4.

L'Edera Trieste ha avuto ammessa una folta schiera di atlete, ed è stata una delle società che si sono meglio comportate in questa prima giornata.

F. R.

M. 400 s. l. seniores: 1) Valle (A.S. Roma) 5'34"7; 2) Bormioli (S.S. Lazio) 5'43"4. **M. 400 s. l. juniores:** 1) Vecchi (S.S. Lazio) 5'34"6; 2) Goria (R.N. Milano) 5'46"2. **M. 200 s. l. ragazze:** 1) Saini (S.S. Lazio) 2'31"8; 2) Marchei (A.S. Roma) 2'44"6. **M. 200 rana seniores:** 1) Zennaro (Veneziana) 3'3"4; 2) Tucci (Lecco) 3'12"3. **M. 200 rana juniores:** 1) Passerini (C. Milano) 3'16"7; 2) Puel (Fiat) 3'20"4. **M. 100 rana ragazze:** 1) Ranzi (Trento) 1'29"4. 2) Gualdi (S.S. Lazio) 1'33"2. **M. 100 dorso seniores:** 1) Faidiga (Fiat) 1'18"4; 2) De Marchi (Olona) 1'18"7. **M. 100 dorso juniores:** 1) Serpilli (S.S. Lazio) 1'21"8; 2) Micheli (Livorno) 1'23"2; 3) Giordani (Trieste) 1'24"9. **M. 50 dorso ragazze:** 1) Segrada (S.S. Lazio) 38"7; 2) Marchei (A.S. Roma) 38"9.

McKinney: i 200 dorso nel tempo mondiale di 2'17"8

Osaka, 25

L'americano Frank McKinney ha migliorato la scorsa notte a Osaka il primato mondiale dei 200 metri dorso con il tempo di 2'17"8. Con questa prestazione McKinney migliora di 6/10 di secondo il primato ufficiale della specialità dell'australiano John Monckton, e di 1/10 di secondo il tempo di 2'17"9 da lui stesso ottenuto il mese scorso in California, e tuttora in via di omologazione.

Al termine della prima giornata dell'incontro di rivincita gli americani conducono sui giapponesi per 18 punti a 17, avendo vinto 5 delle 7 gare in programma. Ecco i vincitori: **200 m. dorso:** McKinney (USA) 2'17"8 (record del mondo). **200 m. s. l.:** Fujimoto (Giap.) 2'4"2. **100 m. farfalla:** Mike Troy (USA) 1'1"1. **200 m. rana:** Masuda (Giap.) 2'39"6. **1500 m. s. l.:** Comer (USA) 17'44"4. **Staffetta 4 per 100 quattro stili:** Stati Uniti (McKinney, Munsch, Troy, Alkire) in 4'12"6.

La B di pallanuoto
Contro ogni pronostico Triestina-Pegli 4-3

TRIESTINA: Ravasini, Cozzo, Alessandrini, Bradaschia, Padovan, Benvenuti, Boschin. PEGLI: Palazzo, Basaluzzo, Milli, Argeri I, Cervo, Castellaro, Argeri II. ARBITRO: Giusti, di Firenze. MARCATORI: Argeri II al 27" e 3'15", Padovan al 5'10", Bradaschia al 6'42", Benvenuti al 9'2", Castellaro al 9'12" del primo tempo; Benvenuti al 4'37" della ripresa.

Risultato a sorpresa, ma pienamente meritato dai ragazzi di Cerasin, che giuocando una partita decisa e pregevole sul piano tecnico, hanno superato la forte formazione dell'Elah di Pegli, secondo «grande» del campionato.

Inizio velocissimo degli ospiti che vanno a rete con Argeri II, il quale poco dopo raddoppia. Poi per l'espulsione temporanea di Castellaro il Pegli si trova con sei uomini in campo, e dopo un minuto Padovan accorcia le distanze con un tiro da vicino. In seguito all'espulsione di Alessandrini ed Argeri II (il più attivo tra gli ospiti) Bradaschia pareggia con una ottima «colombella». Insiste la Triestina mentre gli avversari, sembrano disorientati, e Benvenuti realizza su rigore portando la propria squadra in vantaggio, ma solo per qualche secondo, poichè Castellaro, vincendo un duello con Cozzo, può pareggiare subito.

Nella ripresa gli ospiti accusano la fatica e subiscono l'iniziativa della Triestina. Ancora una volta in superiorità numerica per l'espulsione di Argeri II, la Triestina va in vantaggio, e controlla poi la reazione degli ospiti con calma e sicurezza conducendo in porto la più bella vittoria in questo campionato.

Stasera, con inizio alle 20.30, la Triestina incontrerà il Mameli

TRIONFO DI CAPIO-PIZZORNO AI «MONDIALI» DI VELA

L'equipaggio italiano vince anche l'ultima prova

Whitstable, 25

Mario Capio, concluso vittoriosamente il campionato mondiale di vela per la classe Flying Dutchman, si avvia favorito alla vittoria olimpica di Roma. Per la prima volta, nei Giochi del '60, sono previste gare veliche per imbarcazioni della classe suddetta.

Capio ed i suoi compagni hanno portato l'«Aldebaran II» alla vittoria anche oggi, sulle 11 miglia di percorso del golfo di Whitstable, e hanno concluso il campionato con un totale di 6084 punti. Il secondo in classifica, l'inglese Adrian Jardine, ha un distacco di ben 1778 punti (totale 4306). Seguono nella classifica: 3) Germania Occidentale punti 3926; 4) Olanda p. 3683; 5) Francia p. 3306; 6) Danimarca p. 2616; 7) Germania Orientale p. 2420; 8) Svizzera p. 2352; 9) Ungheria p. 2186; 10) URSS p. 1947.

Capio si era garantito la vittoria già ieri, con un margine di punti insormontabile. Oggi Capio e Tullio Pizzorno hanno condotto la loro imbarcazione con magnifico stile vincendo con grande facilità e con 20 secondi di vantaggio sulla «Pandora» dell'inglese Jardine. Terzo al traguardo odierno è giunto il «Bibic» dell'ungherese Helenyi.

Nelle acque di Bari
Zia continua a mietere vittorie

Bari, 25

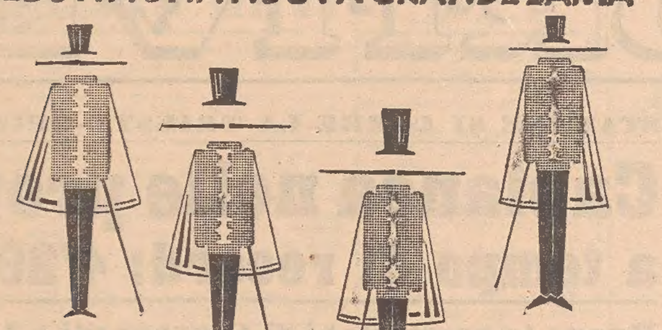
Dante Zia, il brillante timoniere della SVOC di Monfalcone, ha spopolato anche nella terza prova del Trofeo panathlon Club Bari, regata velica riservata alla classe finn. Il suo Paguro si è classificato al primo posto nella classifica generale. Il finn di Elio Pellaschiar ha conseguito un onorevole quarto posto.

Ecco i risultati: *classe dinghy:* 1) Scorpione (Gianni Milano); 2) Picchietto (Ugo Perrucci); 3) Leone (Franco Piccininni); 7) Oscar (Luigi Toffui) SVOC Monfalcone.

Classe finn: 1) Paguro (Dante Zia) SVOC Monfalcone; 2) Algaverde (Domenico Milillo); 3) Jolly (Antonio Mautarelli); 4) Adamaster (Elio Pellaschiar) SVOC Monfalcone.

Nella sede del CONI si è svolta ieri sera l'assemblea regionale straordinaria delle società affiliate alla Federazione pugilistica per procedere alla nomina del consigliere tecnico del comitato. E' stato eletto il dottor Fulvio Reis di Trieste. L'assemblea è stata presieduta dal dottor Aldo Combatti, delegato provinciale del CONI di Trieste.

DEBUTTA UNA NUOVA GRANDE LAMA



SUPERFLEX

SUPERGIOIELLO
DELLA LAMA BOLZANO
SUPERFLESSIBILE - SUPERSOTTILE

Superradetevi

PARTECIPATE AL CONCORSO CON ESTRAZIONE MENSILE DI 100 PREMI INVIANDO LE LAME BOZZANO ACCIAIERIE DI BOLZANO
10 bustine di Superflex Bolzano
10 bustine di Super Bolzano · 10 bustine Bolzano Sottile
10 bustine Bolzano Ottime · 10 bustine assortite

Il sig. SERRA COSTA BENVENUTO — via Angioi n. 62 — CAGLIARI
ha vinto la «FIAT 600» in palio per il mese di giugno

I vincitori dei 100 magnifici servizi di posate da 39 pezzi in acciaio inossidabile sono stati avvertiti direttamente come da regolamento

STATALE cerca due stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento. Telefonare 94316 ore 13.30-14.30. 26616 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A. «FIAT» «Zoppas» Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Cucine elettrogas. Fornelli. Scaldabagni. Armadietti portabombole. Forni. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario Zennaro, Deposito S. Lazzaro 16. 45750 M

ABITO sposa elegantissimo tulle pizzo taglia media vendesi. Telefonare lunedì 63801. 46046 M

ACCESSORI per magnetofono «Grundig» vendonsi. Telefonare 34308. 26641 M

BIBLIOTECA largo Barriera Vecchia 16-I vende usati gialli Mondadori, Garzanti, Longanesi lire 15, 100, 200 romanzi vari. 66829 M

BOLLITORE Fargas elettrico Fon nuovissimi, vendonsi. Telefonare 29256 lunedì mattina. 46051 M

BOXER cuccioli maschio femmina vendonsi. Telefonare n. 29679. 46042 M

CALDAIE moderne per caloriferi da circa 10.000 calorie, due per carbone, due per gas vendesi. Telefonare 91121. 66946 M

CANARINI cantori vendonsi. Crispi 9-III, Mari. 26664 M

CARROZZELLA per gemelli bellissima come nuova vendo straoccasione. Telefonare 91802 66923 M

CARROZZELLA «Baby Cars» fonda doppio uso, vendesi. S. Zaccaria 4-III, destra. 26651 M

CARROZZINA grande, carrozzina sport, culla grande seggiolone vendonsi. Telef. 46227. 26643 M

CINQUE cisterne da 200 hl. ex carri ferroviari vendonsi. Visitare Opicina telefono 21048. 26582 M

CUCCIOLI pastori maremmani puri vendonsi. Telef. 50552. 45965 M

CUCCIOLO bellissimo pastore tedesco vendo. Telef. 68136. 66933 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 66713 M

FRIGORIFERI Zenith alle migliori condizioni, radio portatile batteria, piccola 10.000, giradischi valigia. Via Roma 17, pianoterra. 45978 M

FUCILE da caccia e tiro come nuovo con certificato d'origine marca F. N. Browning sovrapposto cal. 12 lunghezza canne cm. 71 vendesi. Via Lazzaretto Vecchio 24 (autorimessa) telef. 35783. 66858 M

GHIACCIAIA famiglia 2500; carrozzella pieghevole, vendo lunedì. Bosco 12, magazzino. 66941 M

MACCHINA «Singer» lussuosa 38.000; zig-zag occasione; altre 9000 - 24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, assortimento mobiletti. Maiolica 10-II. 66940 M

MACCHINA Singer perfetta 8000. Spola rotonda 15.000. Rientranti bellissime seminuove Nuove lussuose con mobiletto prezzo occasione. Ricco assortimento mobiletti. Rimodernature riparazioni. Facilitazioni. Manzoni 4, Cosulli. 66765 M

MACCHINA rimagliatrice usata vendesi occasione. Tel. 46227. 26643 M

MACCHINA Singer moderna 10.000; nuovissima 20.000; lussuosa completa mobiletto 32.000 «Superautomatica» zig-zag; garantite. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Gramaccini, Largo Barriera 10. 66891 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Cicli gratuiti di ricamo e taglio. Tullio, Battisti 12. 66713 M

MACCHINE Singer 8000; Ober complete 35.000; Fiamsimca, zigzag, ratealmente. Mobiletti singoli. Riparazioni. Agomagico, macchine maglieria industriali, famiglia. Visitateci, via Guardia 15, tel. 41359. 26632 M

MACCHINA cucire ricamo nuova 25.000; zig-zag superautomatica 45.000, garanzia. Assortimento mobiletti 13.000. Rimodernature. Via Roma 17, pianoterra. 45746 M

MAGAZZINO tutto buon prezzo Orologio 6, troverete macchine cucire Visnova, Caser, Aster, Radians, Cleveland, Singer nuove ed usate 30.000 in poi, radio Transistor portatili Voxson Braun, Transcontinents, CGE, 32.000 in poi, fonovaligie Lesa, Winner, Braun, Europhon, microsolco 23.000 in poi, televisori Phonola, CGE, Kennedy, Trans continents ultimo modello 99 mila, frigoriferi Fiat, O.G., Atlantic, Admiral, CGE, AEG, 84.000 in poi, lavatrici Riber, CGE, Hoover, Gripo, Maybaum 83.000 in poi; aspirapolvere CGE, Hoover, lucidatrici CGE, Lincoln, Kennedy, Only, Star 29.000 in poi, rasoi Philips, Remington, pentole a pressione 2000 mensili ecc. 46077 M

OCCASIONE vendesi arredamento bar compreso televisore. Cass. 45994 M UPI.

RADIO occasione, le meglio revisionate ai prezzi migliori. Radio Stefani, Corridoni 2. 66823 M

REGISTRATORE di cassa Krupp perfetto, modello 1939, antico fucile in argento, vendonsi esclusi mediatori. Telefonare 38-852 lunedì. 10 M

SCANDALLI «120» polifonico XIV 20 registri perfetta, vendesi. Telefonare 55036. 66960 M

SVENDITA istrumenti musicali. Via Imbriani 6. 45959 M

VENDO banco falegname 120x 60 adatto modellista. Tel. 40303. 45920 M

TELEVISORE marca 50.000 occasione vendesi pomeriggio. Ginnastica 12-IV, Cozzolino. 46043 M

VENDONSI cuccioli pastori tedeschi. Cian, Rozzol Valle 664 int. 1452. 66831 M

VENDONSI siamesi. Galleria Protti 4, II, destra ore 17-18. 45984 M

VENDESI lavatrice C.G.E. Madonnina 28, trattoria, 9-21. 66842 M

VENDESI passeggino seminuovo occasione, D'Alviano 86, porta 13, mattinata. 66967 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare lunedì 30358. 46009 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Tel. lunedì 23485 15, tel. 41359. 46023 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20. tel. 38008. 58 N

BINOCOLO prismatico comperò se occasione. Giuliani 34, Pizzignani, feriali ore 17-19. 66912 N

CERCANSI travi abete usati o nuovi sezioni 11/11 - 11/13 - 13/16, lunghezza da ml. 1 a ml. 2. Cass. 66932 N UPI.

CERCASI carozzella gemellare usata. Cass. 45948 N UPI.

COLLEZIONE francobolli Italia, Europa, acquista privato. Cassetta 45943 N UPI.

FRANCOBOLLI Italia, Europa, Vaticano acquistansi o scambiansi. Cass. 66900 N UPI.

INGRANDITORE fotografico acquisto se vera occasione. Telefono 52187. 46018 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto, pranzo, cucine, mobili singoli per Veneto. Telefono 31428. 46061 NN

A.A.A.A. BOREAN mobili, piazzetta Belvedere e via Udine 28, tel. 36490 - Mostra a due piani - assortimento cucine ultimo modello, camere da letto, pranzo, tinelli, armadi, divani, poltroneletto, attaccapanni. Facilitazioni. 238 NN

PRODUTTORI introdotti uffici, enti locali, cercansi. Cassetta 46072 P UPI.

VIAGGIATORE introdotto in sartorie cercasi per facile collocamento taglio tridimensionale dei calzone (insegnamento per corrispondenza), forte utile. Cass. 45998 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PEUGEOT 403, classe, comfort, solidità, equipaggiata in serie con ventilatore automatico novità assoluta mondiale al nuovo prezzo nazionalizzata lire 1.425.000, pronta consegna. - 1100, 600 elaborate lusso carrozzeria Canta, pronta consegna, Concessionario. - 1200, Coupè, 600 Coupè «Milady», 600 berlinetta 4 porte, carrozzeria Allemano. - Occasioni con garanzia scritta: Appia II '59; Giulietta; 1100-103; 600; Belvedere; 1400; Multipla; 1100 Familiare. Cambi, rateazioni. Salone dell'Automobile Ban, via Genova 21, telefono 28372. 66906 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Duplica, San Nicolò 12 - Fiat 1100-103, 600 elaborate lusso Viotti nuove, pronta consegna. Occasione: 1400; 1100-103; Belvedere; 1100 E; 500 Giardinetta; 600; 600 trasformabile; Simca Elysée; Balilla furgone; Fiat 1500; 1100 TV; 500 C. Cambi - Favorevoli rateazioni. 46041 Q

A.A.A.A.A.A. OPEL Rekord 4 cil. modelli panoramici a 2 porte e 4 porte con motore da litri 1,5 e 1,7. Accettansi prenotazioni consegne sollecite. Concessionario esclusivo Autorimessa Serri, Trieste, via Brunner 14. 45995 Q

A. ALPINO, Ceccato, Demm ciclomotori, motoleggere, moto. Ribassi, facilitazioni pagamento. Permute, ritiransi motoscooter. Ricambi, accessori, pneumatici. Molinovapore 6. 46073 Q

A. «LECTRA» americani, pone fine per sempre alle candele, minor consumo, maggior rendimento, ha la durata della Vostra auto. (Garanzia). Servizio immediato. Distributore regionale «Casa della Candela», piazza Carlo Alberto (angolo Guido Reni). 66921 Q

A. OCCASIONE Vespe Lambrette LI, LD, 500 C, Belvedere. Trento 10. 46064 Q

ACQUISTO contanti Belvedere 500 precisare condizioni e prezzo ultimo. Cass. 45951 Q UPI.

ACQUISTO 1100-103 anno 1953 se occasione. Offerte con prezzo Cass. 26606 Q UPI.

AERMACCHI Diesel seconda serie è in visione dal Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 56 Q

ALFA 1900 super 1954 32.000 km. perfetta vendesi. Telefonare 61261. 45966 Q

APE furgoncino 150 cc. 1955 cabinato cassone chiuso perfettissimo vendesi. Bar Franco, Diaz. 26656 Q

APE 50 revisionata vendesi mattinata 50.000. Soncini 119, tel. 65519. 46005 Q

AUTO Fiat 600 berlina 1956 unico proprietario ottime condizioni vende privato a privato. Telefonare mattinata 55410. 66860 Q

AUTOCARRO ottime condizioni ribaltabile vendesi occasionissima. Posteggio «augurio», Muggia, presso Lega Nazionale. 26583 Q

AUTOCARRO treassi ribaltabile piena efficienza vendesi occasione. Informazioni telefonare 55518. 46000 Q

AUTOTECNICA Fiat, 500 C 1952, 600 57, 600 55, 500 giardinetta, 1100/103, 1100 B, vendesi. Media 33. 66951 Q

AUTOVETTURE 500 A, 1100 A B, furgoncini C, A, camioncino 1100, moto Norton, Devil vendonsi. Tel. 68022. 66887 Q

DIVERSE occasioni motociclette usate troverete da Ostuni. Moto Machiavelli 28 pagando anche ratealmente. 56 Q

BICICLETTA donna usata vendesi occasione, Settefontane 2, porta 10. 66958 Q

BICICLETTA corsa Legnano ottimo stato vendesi. Tel. 91612. 66837 Q

BICICLETTE 4500; corsa trasporto tandem 10.000; ciclomotori 40.000 rateali. Marcon, Pietà 3, Ospedale 6. 26649 Q

BICICLETTE uomo donna 7000; Guzzina seminuova occasione. Zovenzoni 4, interno. 26662 Q

CARROZZERIA Tiustos, via Boveto 4, tel. 35926 - Specializzazione riparazioni. Assortimento fodere Patrizia, le migliori per tutte le vetture. 1169 Q

CERCASI Lambretta 125 cc. 1952 in ottime condizioni. Via Rismondo 1 (negozio). 66832 Q

CERCO 500 C perfetta unico proprietario indicare prezzo anno. Esclusi intermediari. Cass. 66884 Q UPI.

CICLOMOTORE rodaggio tremarce contachilometri vendo privato. Settefontane 25, fiaschetteria. 66841 Q

CICLOMOTORE Bianchi-Sparviero cc 49 perfetto stato, vendesi. Ghirlandaio 31, porta 8. 66954 Q

FIAT 1100-103 anno 1955 occasione vendesi. Autorimessa via Brunner 14. 45995 Q

FIAT 600 ottimo stato vendesi, esclusi mediatori. Coroneo 37. 46071 Q

GILERA 500 piena efficienza vendo prezzo occasione. Trento 5, Vaccaro. 26673 Q

GUZZI Zigolo ottimo stato vende privato. Tel. 51449. 66896 Q

ISOMOTO vende privato a privato. Pregasi telefonare 53328. 45985 Q

KLEPPERBOOT perfetto velamotore vendo. Officina Corti 1. 45929 Q

LAMBRETTA C buonissimo stato. Gaudenzi, via di Roiano 3, tel. 33890. 45980 Q

LAMBRETTA 56 vendo. Tel. 43236 dalle 11 in poi. 26638 Q

LAMBRETTA LD 150 vendesi occasione. Istria 29, bandaio, domenica lunedì. 66939 Q

MV 150 pullman lire 50.000 vendesi. Monfort 8-A, autorimessa. 46065 Q

MONDIAL vasto assortimento ultimi modelli, rateazioni, consegna pronta. Concessionario via Geppa 10.

MOTORE marino a nafta svedese 7 HP vendesi occasione. Telefonare 93766. 12345 Q

OCCASIONI: Lambretta LI 150, 125 D, Vespa GS-58, 150-58, 125-57, 51, Parilla 175, Mi-Val 125 Guzzi 75, Gilera 150, Mondial 175 Sprint, NSU 48. Via Geppa 10, tel. 31519. 45989 Q

OSTUNI Moto Machiavelli 28 vi presenta le ultime novità delle rinomate motociclette Ducati, Aermacchi, Morini. Provatele senza impegno. 56 Q

TOPOLINO A camioncino, anche trasporto persone e 500 A. Viale Sonnino 77. 45934 Q

TOPOLINO A fuori serie motore radio lampeggiatori nuovo vendo. Via Maiolica 3, bar. 66846 Q

VENDESI motore Guzzi 500, verticale, come nuovo, adatto barca. Tel. 26009. 26611 Q

VENDESI motocarrozzetta Benelli. Chiarbola Superiore 357, trattoria. 45908 Q

VENDESI Lambretta 125 in ottime condizioni, rivolgersi piazza Belvedere, pescheria. 66966 Q

SVENDO Vespa, Motom, Moto Ceccato, 1400 52, Solitario 4, Mango. 66947 Q

VENDO Moto Guzzi (Zigolo) da privato a privato. Tel. 51207. 45907 Q

VENDO Norton 500 con carrozzino. Telefonare lunedì 8-13 90808. 26633 Q

VENDO Parilla 175 cc. lire 120 mila. Tel. 49958 in giornata. 45992 Q

VENDO occasione 600 Fiat. Telefonare lunedì 41984, Rossetti 76/1. 26669 Q

VENDONSI causa partenza occasione Vespa G.S. seminuova, Lambretta '59 seminuova; Vespa seminuova. San Lazzaro 17. 46056 Q

VESPA 57 con carrozzino, anche solo carrozzino vendesi. Vigneti 8. 26640 Q

VESPA 150 quasi nuova vendo occasione pomeriggio. Chiosco «Aquila», Fabiosevero. 66814 Q

VESPA 150 Gransport 4000 chilometri vendesi causa partenza 150.000. Autorimessa; Moreri 26. 26649 Q

VESPA SP vendesi Largo Santorio 4, bar Donà. 26675 Q

VESPA, Motom, occasione vendesi causa partenza. Rossetti 12, tel. 42390. 66947 Q

VESPA G.S. 1957 vendesi occasione. Telefonare 47509 dalle 14 alle 17. 26580 Q

VESPE ultimi modelli, rateazioni senza anticipi presso Vespagenzia, S. Francesco 46, tel. 28940 - Esclusiva ricambi originali Piaggio. Continuo assortimento Vespe e motofurgoni usati. 45733 Q

«600» '56 vendesi L. 370.000. Ratto Pileria 45. 45936 Q

«103» '55; 600 370.000; 600 Multipla. Ratealmente. Lunedì, Madonna Mare 12. 66863 Q

«1100-103» perfettissima anno 1957, chilometri 42.000, vendesi. Telefonare lunedì 31589. 66866 Q

1100-103 perfetta vendesi. Bar Doratti, Istria 35. 26639 Q

«1100» TV 1956 perfetta unico proprietario vendesi privato. Telefonare 35451, 11-12. 26543 Q

1100/103 55, 500 C, Appia 54, Belvedere, vendesi San Francesco 9 interno. 66949 Q

500 NUOVA vetri abbassabili vendesi lunedì, telefonare 29693 (domenica mattinata). 46076 Q

1100/103 due, 600 59, 500 B, 500 C, Giardinetta, Furgone. 26674 Q

1400 garantita, 103/54, 103 carrozzata Canta vendo. Autotecnica Media. 46076 Q

600 percorsi km. 3000. Vende Dario. Tel. 93670. 46083 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

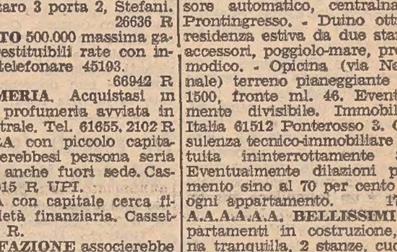
A.A.A. NEGOZIO fiori posizione commerciale, affittasi rilevando moderno arredamento. Desiderando condominio. Negozi in condominio adatti qualsiasi genere nelle seguenti località: Fabiosevero, Vicolo Castagneto, Media-Luciani, Apiari. Immobiliare Italia 61512. 176 R

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo - secondo grado, anticipazioni pratiche e-reditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fideiussioni, ecc. Assoluta rapidità, discrezione. «JULIA», Tommaseo 2, telefono 23317. 701 R

ADRIAMOTOR
Riva Grumula 2, telefono 23703
TRIESTE

COMPRA-VENDITA
AUTOMOBILI NUOVE E USATE

AUTOMOBILI UTILITARIE
AUTOMOBILI SPORTIVE
AUTOMOBILI DI LUSSO
AUTOVEICOLI
INDUSTRIALI



FORD
GENERAL MOTORS
CHRYSLER
RENAULT DAUPHINE
SIMCA
B M W
OPEL
BORGWARD
Elabor. Zagato:
FIAT
LANCIA
ALFA ROMEO
ABARTH
FERRARI

PERMUTE - CONDIZIONI DI PAGAMENTO
VASTO ASSORTIMENTO AUTOVETTURE D'OCCASIONE
OFFICINA - CARROZZERIA - ASSISTENZA - VIA GIULIA 60, TEL. 96105

A. FRUTTA-verdura, vasta licenza, rione popolato, eventualmente condominio, vendesi. ATEC, Goldoni 1. 73 R

AFFARE sicuro negozio avviatissimo migliore posizione magnifica esposizione reddito netto mensile lire 250.000, documentabile causa ritiro commercio cedesi prezzo rara occasione. Cassetta 66964 R UPI.

ATTIVITA' stagionale Barcola: indicata nucleo famigliare (uomini); capitale richiesto 1 milione 600.000. Informazioni A.T. E.C., Goldoni 1. 73 R

BAR centrale completo licenze, altro analcoolico Sangiacomo compreso condominio avviatissimo, vendonsi. Informazioni Licciardello, Mazzini 22. 66950 R

BAR alcoolico, gelateria, televisore, posteggio, vendesi. A.G. E.P., Passo Goldoni 2. 66905 R

CEDESI rivendita. Telefonare al 34413 oggi e lunedì mattino. 26671 R

CENTRALISSIMO negozio abbigliamento uomo signora, ottimamente arredato 2 piani, fitto minimo aggiornato. Rara occasione cedesi subito causa partenza 6 milioni trattabili. Dilazione pagamento. Scrivere Cassetta 66914 R UPI.

CERCANSI tre soci per negozio fortemente avviato. Cass. 45937 R UPI.

CERCO prestito 1.000.000 contanti restituibili anni 4, interesse garanzia. Cassetta 45910 R UPI.

CONCEDONSI finanziamenti a costruttori, ipoteche in genere. Scrivere Cassetta n. 45964 R UPI.

DROGHERIA in affitto cercasi. Offerte dirette Cass. 46057 R UPI.

FAVOREVOLISSIME sollecite condizioni concedonsi finanziamenti autoveicoli in genere. Telefonare 23615. 45977 R

LATTERIA rionale bene avviata senza domicilio vendesi 1.400.000. Cass. 66835 R UPI.

MEDIO Finanziaria anticipazioni su autovetture sino a 18 mensilità, ipoteche I e II grado sino a 5 anni, operazioni finanziarie in genere. Informazioni gratuite modicità riservatezza nessun anticipo spese. Ponterosso 3. 45981 R

NEGOZI 2 fori 20-50 150 mq. affittansi. Telefono 37379. 46058 R

NEGOZIETTO centrale vuoto senza licenza cercasi prontamente, tel. 66125. 46033 R

NEGOZIO condominio, elegantemente arredato, licenza merceria, vendesi paraggi Capitol. Telefono 97165. 66867 R

NEGOZIO alimentari avviato, vendesi o cedesi in consegna. Cassetta 66908 R UPI.

OCCASIONE vendo botteghino incasso controllabile, causa partenza servizio militare. Cassetta 66916 R UPI.

PER sviluppo attività cercasi socio-a con grande possibilità di guadagno, modesto capitale. San Lazzaro 3 porta 2, Stefani. 26636 R

PRESTITO 500.000 massima garanzia, restituibili rate con interesse, telefonare 45193. 66942 R

PROFUMERIA. Acquistasi in contanti profumeria avviata in zona centrale. Tel. 61655, 2102 R

SIGNORA con piccolo capitale associerebbesi persona seria garanzie anche fuori sede. Cassetta 45915 R UPI.

SOCIO-A con capitale cerca filiale società finanziaria. Cassetta 46072 R.

TORREFAZIONE associerebbe per maggiore sviluppo serio capitalista affidando amministrazione. Offerte Cassetta 18723 R UPI.

50.000 urgonmi buon interesse, garanzia, breve scadenza. Offerte Cassetta 46015 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. INIZIO costruzione nuovo edificio zona BELLOSGUARDO - LOCCHI, esecutrice primaria impresa cittadina. Bellissimi appartamenti da 1 a 5 stanze, tutti servizi, poggioli, ascensore, centralnafta. Finiture, impianti signorili. Posizione soleggiatissima con vista mare. Prezzi convenientissimi. Adatti pure scopo investimento capitale. Quota prenotazione lire 200.000. Inizio vendite 1.o agosto. Libera visione progetto. ADRIATER, San Francesco 10. 2222 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. MILIZIE - Rossetti consegna Natale singole disponibilità appartamento 2 stanze, grande soggiorno, poggioli, ascensore. - Giacinti (Roiano) appartamento 4 anni, due stanze, stanzetta, 2 poggioli, bagno, WC, 2 ripostigli, ascensore, piano VII vendesi prontingresso. - Perarolo (Barcola-Faro) villino 4 stanze, stanzetta, terreno mq. 540, garage, occasione, vendesi libero. - Carducci-Mercato occasione, 3 stanze, 2 stanzette, corrente industriale vendesi libero. - Scussa-Giardinopubblico, 4 stanze, grande cucina, bagno completo, WC, ripostiglio, vendesi libero. - Baisamonti matrimoniale, grande soggiorno, bagno, ottima occasione. - Via Pola-Istria fermata filovia 10, prossimo inizio panoramici 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, terrazze. Economici. Consegna aprile 1960. - Apiari 7/1-2 singole disponibilità, 1-2 stanze, bagno, poggiolo, economici. Consegna Natale. - Media-Luciani una due stanze, poggioli o terrazze, ascensore. Prossima consegna. - Fabiosevero ultimi 3-4 stanze, doppi servizi, 2-3 poggioli, ascensore automatico, centralnafta. Prontingresso. - Duino ottimo residenza estiva da due stanze, accessori, poggiolo-mare, prezzo modico. - Opicina (via Nazionale) terreno pianeggiante mq. 1500, fronte ml. 46. Eventualmente divisibile. Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Eventualmente dilazioni pagamento sino al 70 per cento per ogni appartamento. 176 S

A.A.A.A.A.A. BELLISSIMI appartamenti in costruzione, zona tranquilla, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo vista mare, ascensore, centralnafta, cantina vendonsi piccolo anticipo. Adatti investimento capitale. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo **A.A.A.A.A.A. CENTRALI** prontingresso, casa nuova, 4-5 stanze, cucina, doppi servizi, doppio ingresso, citofono, ascensore, centralnafta, poggiolo, massimo lusso, vendonsi condizioni. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 45963 S

A.A.A.A.A.A. COMBINAZIONE Romagna, 2 stanze, cucina, camerino bagno, affittato 15.000 mensili per tre anni, vendesi 1.700.000. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 45962 S

A.A.A.A.A.A. COMBINAZIONE Belpoggio, affittato 35.000 mensili, investimento capitale, due stanze, stanzetta, cucina, bagno armadi muro, ripostiglio, riscaldamento, terrazza vista mare, ascensore, reddito annuo 10%. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 45963 S

A.A.A.A.A.A. INVESTIMENTI capitali, appartamentini piccoli, case nuove, contratti triennali d'affittanza, reddito annuo 10 per cento, discrezione. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo.

A. A. A. A. A. A. PALAZZINA quasi centro, zona verde, costruzione avanzata, massimo comfort, 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, autorimessa, poggiolo, armadio muro terrazza 11 m. vista panoramica sul golfo. Visione progetti Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 45963 S

A.A.A.A.A.A. PONZIANA ultimo appartamento, casa nuova, prossima consegna, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, adatto investimento capitale, vendesi 2 milioni 800.000. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. 45962 S

(Continua a pagina 12)



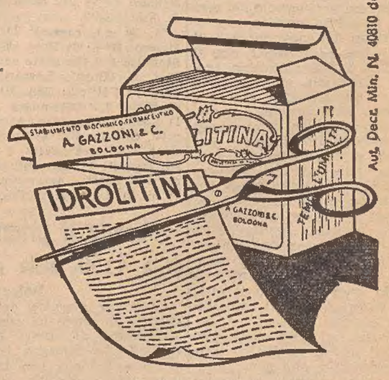
GRANDE CONCORSO IDROLITINA

Gran Premio di Ferragosto

Il primo premio di 5 milioni, in lucenti gettoni d'oro, potrebbe diventare vostro. Non perdete questa magnifica occasione: affrettatevi a concorrere! Chiedete al vostro abituale fornitore, o direttamente alla "Gazzoni-Bologna", le norme del concorso e la speciale cartolina, da spedire senza francobollo, valida solo per gli invii di 5 tagliandi per volta. Non dimenticate però che sono validi anche gli invii di uno o più tagliandi incollati su cartolina postale o chiusi in busta regolarmente affrancata.

IDROLITINA

Serve a preparare una squisita acqua da tavola alcalina, frizzante, digestiva, purissima



È un prodotto Gazzoni

Aut. Decr. Min. N. 40810 del 5-12-58

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA VISITA DI NIXON IN RUSSIA VISTA DA NEW YORK

PLACATO IL MALUMORE DEGLI AMBIENTI AMERICANI

Un nuovo piano di Pella per gli aiuti economici ai paesi arabi? All'O.N.U. i partiti somali si sono messi d'accordo fra loro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 25

Il soggiorno a Mosca di Richard Nixon ha preso una piega meno sfavorevole. Le accoglienze tributategli da Anastas Mikoyan e da Frol Kozlov hanno fatto quasi dimenticare la disputa vivace del primo giorno, che ha destato una profonda impressione in tutti gli Stati Uniti. Stamane tutti i giornali riportano con grande evidenza le accuse e le frasi che si sono scambiate Kruscev e Nixon. La televisione a varie riprese ha recato al pubblico americano la scena della polemica russo-americana che un «columnist», Max Lerner, oggi chiama sul «New York Post» «battibecco da cucina», anche perchè si è svolto alla Esposizione americana, dinanzi a una cucina e una lavatrice.

Il clamore dei senatori repubblicani è cessato. Non si parla più di invitare Nixon a rientrare a Washington. Si è invece appreso che egli ha deciso di rispettare sino all'ultimo giorno il programma della visita, per poi recarsi a Varsavia, dove intende trattenersi per due giorni.

James Reston ha stamane dato qualche spiegazione sul «New York Times» da Mosca sui motivi del vivace scontro verbale tra il Premier russo e il Vicepresidente americano. Egli ha riferito che Kruscev era rimasto assai irritato dal fatto che alla vigilia dell'arrivo di Nixon a Mosca il Congresso di Washington aveva fatto passare il proclama degli Stati Uniti sulla «Settimana delle Nazioni schiave». Reston ha anche detto che Nixon arrivò nella Capitale russa seguito da un vero reggimento di giornalisti, fotografi, «reporters» della Radio e della Televisione, da dare l'impressione di un esercito di invasione per il modo libero, indisciplinato ed imperioso che essi avevano nella loro condotta.

Dalle prime accese discussioni del primo giorno, si è passati oggi, in un clima di promettente distensione, alla fioritura di episodi più o meno piccanti e di piccola cronaca. Sembra che molto si è parlato tra Kruscev e Nixon del Ministro degli Esteri russo, Andrei Gromiko. Per il Premier sovietico, Gromiko è un fannullone, ma anche un bravuomo. Nixon non ha voluto dar giudizi. Si è accontentato di dire: «Alcuni sostengono che mi somiglia. Io dico che è anche più bello di me».

Durante la cerimonia della inaugurazione dell'esposizione, il viceammiraglio americano Rickover, il «padre del sottomarino atomico» è stato presentato da Nixon a Kruscev. Questi gli ha porto la mano, dicendogli: «Io sono un campione della pace». Al che il vice-ammiraglio ha ribattuto: «Noi in America abbiamo 178 milioni di campioni della pace».

Kruscev, stizzito, ha replicato: «E noi ne abbiamo 208 milioni». Ed allora l'americano, sorridendo, ha soggiunto: «Benissimo, facciamo in modo che vadano d'accordo».

Passando ad altro argomento, Cyrus Sulzberger ha scritto per il «New York Times», che la pubblica stamane, una lunga corrispondenza da Roma sui propositi del Ministro degli Esteri, on. Giuseppe Pella, in materia di rapporti con il Medio Oriente. La corrispondenza del giornalista americano ha la aria di fare rivelazioni interessanti, poichè dice che Pella sta preparando un suo secondo piano, dopo che il primo non ha avuto seguito, per portare un efficace aiuto ai popoli arabi.

Il primo piano, come si ricorderà, fu dal Ministro Pella sottoposto al giudizio del Governo americano in occasione di un suo viaggio a Washington nel settembre 1957. Il piano era stato concepito come una specie di «Piano Marshall» per i paesi del Vicino Oriente. I fondi per gli aiuti in loro favore dovevano essere stornati dai pagamenti che i paesi europei erano obbligati a fare agli Stati Uniti per quel che avevano ricevuto dal «piano Marshall».

Questo secondo piano sarebbe differente dal primo, benchè ispirato alle medesime finalità. Esso terrebbe conto di una nuova realtà, rappresentata dal Mercato comune, e mirerebbe a creare utili legami economici tra la Comunità europea e il Vicino Oriente. Il Ministro Pella si preparerebbe, in un prossimo futuro, allorchè il piano sarà perfezionato, a sottoporlo ai Governi degli Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Germania Occidentale e Benelux. Sembra che esso preveda una serie di aiuti finanziari per un ammontare di un miliardo e mezzo di dollari, oppure di un miliardo e 800 milioni di dollari.

Al Consiglio di tutela delle Nazioni Unite si è avuta ieri sera una importante seduta sul problema della Somalia. Tre gruppi di delegati erano venuti dalla Somalia a New York per esporre le proprie vedute politiche. Il primo gruppo era composto dai partiti di opposizione, il secondo dalla corrente dissidente della maggioranza e il terzo da elementi della maggioranza che intendevano contrabattere l'azione dei due precedenti gruppi. Si doveva svolgere, in tal modo, dinanzi al Consiglio di tutela, una piccola lotta di partiti somali. Senonchè, dopo aver assistito a varie sedute del Consiglio e dopo aver ascoltato quel che in seno al Consiglio s'era detto, i primi due gruppi, che avevano in animo di fare opera di opposizione, hanno finito per rendersi conto dell'evidenza e rinunciare alla loro azione.

Si è così avuto un fatto unico nella storia della tutela. Gruppi di dissidenti, venuti in qualità di petizionari, hanno abbandonato l'opposizione e si sono riconciliati con la maggioranza governativa. A nome dei tre gruppi, Abdirazak Hussein ha espresso al Consiglio la piena approvazione per la opera compiuta dal Governo ed ha detto che tutte le correnti politiche della Somalia non hanno che un solo desiderio, quello di far conseguire al proprio Paese la completa indipendenza in un clima di democrazia e progresso. Quattro punti per Hussein restano alla base della futura azione somala: primo, delimitare i confini tra Etiopia e Somalia; secondo, raggiungere la completa indipendenza; terzo, aspirare non soltanto ad un'esistenza economica vitale, ma prospera; quarto, imprimere un moto di progresso sociale ad ogni aspetto del Paese.

Il Ministro italiano, dott Girolamo Vitelli, ha preso atto con favore che tutte le divergenze interne somale erano cessate. Il delegato della Russia sovietica, ha voluto esprimere la sua viva soddisfazione per il fatto che i petizionari, venuti per esercitare l'opposizione, si erano poi trovati d'accordo sui principi fondamentali che impegnano il futuro della Somalia.

Bonaventura Caloro

Progressi alla «Pirelli» grazie alla «cassetta delle idee»

Milano, 25

Quasi quattro milioni di lire sono stati corrisposti dalla «Pirelli» ai propri dipendenti per i suggerimenti che questi hanno presentato nel corso del 1958 attraverso la «cassetta delle idee».

L'iniziativa, destinata a premiare la capacità di collaborare al miglioramento della produzione e dell'organizzazione aziendale, ha fruttato lo scorso anno 1251 suggerimenti di cui 724 premiati. Le proposte riguardano i metodi di lavoro, il maneggio e trasporto dei materiali e dei prodotti e soprattutto la sicurezza del lavoro, che da sola ha registrato 398 proposte, di cui 206 premiate.

Nello stesso stabilimento di Arco Felice (Napoli), i 30 suggerimenti presentati dagli operai addetti alla lavorazione dei tubi isolanti, sono stati tutti premiati. La loro attuazione ha portato ad una notevole modifica dell'intero ciclo lavorativo, permettendo, fra l'altro, di rendere completamente meccanizzate alcune operazioni.

Negli ultimi sei anni, in totale sono stati presentati dai lavoratori della Pirelli 5.032 suggerimenti, dei quali 2.501 sono stati applicati e premiati con più di 14 milioni di lire.

I MINISTRI DELL'EURATOM E DELLA CECA A BRUXELLES

Riunioni presiedute da Pella e Colombo

Domani il nostro Ministro degli Esteri a Ginevra

Bruxelles, 25

I Ministri degli Esteri dei sei paesi membri della Comunità del carbone e dell'acciaio, riuniti oggi a Bruxelles sotto la presidenza del Ministro Pella, hanno proceduto al rinnovo dell'Alta autorità della Ceca che era stato rinviato dal febbraio scorso.

Su proposta del Governo italiano, l'on. Piero Malvestiti è stato nominato in sostituzione dell'on. Enzo Giacchero. Un accordo di principio esiste già per la nomina a presidente, che avverrà in settembre, dell'on. Malvestiti, che prenderà quindi la successione del belga Finet, nella direzione dell'esecutivo europeo della Ceca, e lascerà perciò il posto di vicepresidente della commissione del Mec che ricopre dal gennaio del 1958.

Al termine della riunione, il Ministro Pella, che l'aveva presieduta, ha sottolineato, facendone il bilancio, i risultati positivi delle consultazioni odierne. L'Alta autorità della Ceca è stata rinnovata: la decisione di principio di nominare un italiano alla presidenza, l'on. Malvestiti, è stata presa; l'inizio di conversazioni con la Grecia è stato deciso; la commissione dell'Euratom è stata autorizzata a firmare un accordo di cooperazione col Canadà (la firma avrà luogo in settembre-ottobre); è stata infine adottata la decisione di costituire il comitato speciale per realizzare l'Università europea.

I Ministri dei sei paesi hanno anche ricevuto una delegazione dell'Assemblea parlamentare europea, condotta da Robert Schuman. La delegazione ha sottoposto ai Ministri e illustrato una risoluzione approvata il 14 maggio nella quale l'Assemblea sollecitava una decisione dei Governi sulla sede delle istituzioni europee e particolarmente dell'Assemblea parlamentare.

Il Consiglio dei Ministri dell'Euratom si è riunito questa mattina a Bruxelles sotto la presidenza del Ministro italiano dell'Industria e del Commercio on. Colombo per esaminare una serie di questioni tecniche riguardanti, soprattutto, i rapporti con i paesi terzi ed il programma di ricerche nucleari della Comunità.

Il Ministro degli Esteri italiano, on. Giuseppe Pella, si recherà lunedì a Ginevra. Egli si intratterrà con il Segretario di Stato americano, Christian Herter, con i Ministri degli Esteri di Granbretagna, Selwyn Lloyd, di Francia, Maurice Couve de Murville, e della Repubblica federale tedesca, Heinrich von Brentano. L'on. Pella offrirà un pranzo in onore dei colleghi.

Il Ministro degli Esteri italiano è già stato informato da Couve de Murville e da von Brentano degli ultimi sviluppi del negoziato ginevrino, durante i colloqui di questi giorni a Bruxelles. Un documento contenente il punto di vista italiano su alcuni problemi considerati nella conferenza di Ginevra, ed in particolare modo sulla questione di Berlino, è stato presentato ai Ministri, e l'on. Pella ne discuterà lunedì con i suoi colleghi.

L'ultimo incontro fra il Ministro degli Esteri italiano e i suoi colleghi occidentali — prescindendo dalle conversazioni di Bruxelles — avvenne il 12 luglio a Ginevra, alla vigilia della ripresa della conferenza; un altro incontro era avvenuto il 10 maggio, prima che i Ministri degli Esteri iniziassero i loro lavori.

L'INVITO A NIXON NELLA CAPITALE POLACCA

Una prova della fedeltà di Gomulka al Cremlino

Kruscev ha voluto dimostrare di non temere il contatto fra un «satellite» e gli americani

DAL NOSTRO INVIATO

Varsavia, 25

Il Presidente della Repubblica popolare polacca, Alexander Zawadski, ha invitato — come informa oggi un dispaccio della «Pap» — il Vicepresidente americano Richard Nixon a visitare la Polonia a conclusione del suo viaggio nell'URSS. L'invito è stato presentato dall'Ambasciatore polacco a Mosca. Nixon ha già risposto positivamente e annunciato che il giorno 2 agosto sarà a Varsavia, dove si fermerà per quattro giorni.

La notizia ha creato sensazione in questi circoli politici, dove una visita americana è sempre stata considerata come «inconcepibile». L'invito a Nixon deve essere stato naturalmente già concordato in occasione della visita di Kruscev a Varsavia, essendo impossibile che una Repubblica popolare, pur avendo una certa limitata libertà di azione come la Polonia, si possa permettere di ricevere un americano del rango di Nixon senza prima consultare Mosca.

Fino a tre mesi fa un simile evento sarebbe stato impossibile per Varsavia. Kruscev manda ora i suoi uomini a vedere l'America e permette agli americani di venire non solo a Mosca, ma di recarsi persino nel mondo «tabù» delle democrazie popolari. Tutto ciò, sotto certi aspetti, è sensazionale, perchè uno scambio di «cortesia» ad altissimo livello non si era mai verificato fino ad ora tra le roccaforti comuniste e quelle del mondo capitalista occidentale.

La presenza di Nixon a Varsavia, dove ufficialmente egli giunge per avere un «colloquio» con i rappresentanti della vita politica polacca, assume per la Polonia grande importanza. Mosca dimostra di potersi fidare di porre a contatto Gomulka con l'americano, il quale dovrebbe rimanere convinto (così si pensa a Mosca) che anche la Polonia (paese che si è sollevato due anni fa a Poznan contro l'URSS) è attualmente unita in forma indissolubile al blocco orientale.

Kruscev viene così a sottolineare che i paesi satelliti conducono una loro politica nazionale, entro il blocco, e sono liberi di ricevere e scambiare visite con altre potenze occidentali, ivi compresa l'America. Il fatto inoltre che l'USA invii aiuti in Polonia sotto forma di forti crediti, dopo l'ammissione a Washington del polacco prof. Lange, viene citato da Mosca a sostegno di questa situazione di «libertà» della quale godono le democrazie popolari. Tali concessioni non verrebbero mai fatte ad esempio alla Cecoslovacchia o all'Ungheria, paesi ch. si trovano con le loro frontiere troppo a contatto con lo Occidente, mentre la Polonia, circondata da roccaforti staliniste pronte a frenare ogni eventuale impulso può essere usata come arma di propaganda.

Kruscev vuol dimostrare allo Occidente che un discorso fra Nixon e Gomulka, anche fatto a porte chiuse, non rappresenta per Mosca oggetto di preoccupazione. E questo è un nuovo gesto verso Gomulka e la conferma che il Cremlino ha cambiato il cliché staliniano sostenendo una diplomazia dei contatti con l'Occidente. Kruscev ha inoltre promesso, in occasione del suo recente viaggio in Polonia, a Gomulka, che al tavolo della conferenza al vertice anche la Polonia sarà rappresentata. Questo argomento lo lascia ora trattare direttamente tra i polacchi e Nixon.

La visita dell'americano a Varsavia stabilisce inoltre un importante precedente che potrebbe aprire la via — si sostiene in questi ambienti diplomatici — ad altre visite di alto rango sostenute da Mosca e desiderate da Varsavia, come potrebbe essere ad esempio una visita francese, della quale negli ambienti diplomatici di qui si parla come una eventualità che potrebbe realizzarsi.

Sembra poco probabile che Nixon abbia preso la decisione di visitare la Polonia soltanto per il fatto che l'URSS gli avrebbe impedito di fare il volo di ritorno nell'USA passando sui territori della Siberia orientale.

Bruno Tedeschi

Mario Soldati sfugge a un pericoloso incidente

Potenza, 25

Nel golfo di Policastro e precisamente in località Arcomagno, ad una ventina di chilometri da Maratea, si è verificato verso mezzogiorno di oggi un incidente che per poco non è costato la vita al regista Mario Soldati.

Insieme con l'aiuto regista Carlo Musso, l'operatore Mario Fioretti ed un marinaio, Mario Soldati si trovava su di una barca, alquanto distante dalla riva, per dirigere le riprese di un documentario.

Improvvisamente, per cause imprecisate, la barca si è capovolta. Soldati, buon nuotatore, ha cercato subito di raggiungere la riva, riuscendovi, però, solo dopo essere stato ripetutamente sbattuto dalle onde contro gli scogli. Il Musso invece, che era rimasto sotto la barca, ha potuto salvarsi per il pronto intervento del marinaio. Lo operatore Fioretti, volendo salvare la macchina da ripresa, ha compiuto in acqua errati movimenti, restando incastrato fra la barca rovesciata e gli scogli.

Con non poche difficoltà egli è stato liberato. All'ospedale, dove è stato immediatamente trasportato, gli sono state riscontrate lesioni a due costole, per cui ne avrà per vari giorni di cura. Anche Mario Soldati è rimasto ferito lievemente.

Un morto e due feriti per paura di una vespa

Siracusa, 25

Una «500 C» a bordo della quale si trovavano Eugenio Venturi, di 41 anni, e le sorelle Elena e Giuseppina Priolo, si stava dirigendo a Siracusa, quando una vespa è penetrata nell'interno della vetturetta.

Le grida delle due donne e i movimenti scomposti di queste, per sottrarsi a un'eventuale puntura, hanno distratto il guidatore e l'auto è uscita fuori strada capovolgendosi. Nell'incidente, Giuseppina Priolo ha riportato gravissime ferite ed è deceduta poco dopo il suo ricovero all'ospedale di Siracusa. Il Venturi e la sorella della vittima hanno riportato invece soltanto lievi contusioni, guaribili in pochi giorni.

Ucciso dal fulmine sulla soglia della propria casa

Ravenna, 25

Un uomo è stato folgorato sulla soglia della propria abitazione, a Camerlona di Ravenna, da un fulmine scaricatosi durante l'imperversare di un temporale. La vittima è Natale Montanari, di 43 anni, abitante in via Cerba 22, che si trovava nel cortile della propria casa colonica e si accingeva a rientrare al coperto quando è stato raggiunto dal fulmine. E' morto pochi istanti dopo fra le braccia della vecchia madre.

Il Montanari, che da sedici anni risiedeva in Australia per motivi di lavoro era ritornato a Camerlona il mese scorso col proposito di cercare una moglie italiana.

Il d.c. prof. Dell'Andro eletto sindaco di Bari

Bari, 25

Il prof. Renato Dell'Andro (DC) è stato eletto questa sera Sindaco di Bari dal Consiglio comunale. Hanno votato a suo favore i 23 consiglieri democristiani. L'architetto Vittorio Chiaia, indipendente di sinistra, ha raccolto 21 voti, quelli dei consiglieri socialisti e comunisti. Le schede bianche sono state 12, cioè quelle dei consiglieri monarchici, missini e socialdemocratico.

A CINQUANT'ANNI ESATTI DAL PRIMO SORVOLO DELLA MANICA

IL «DISCO VOLANTE» INGLESE HA EMULATO L'IMPRESA DI BLÉRIOT

Le possibilità commerciali dimostrate dal «geidroplano» sono infinite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 25

Esattamente nella stessa data di oggi, 25 luglio, ma nell'anno 1909, Blériot attraversava la Manica. Dopo cinquanta anni un altro capitolo si è aggiunto al progresso della tecnica aeronautica: il cosiddetto «disco volante» britannico è riuscito a sorvolare la Manica.

Di che macchina infernale si tratta veramente? Il dilemma non è ancora risolto. Stamane, a Calais, l'ispettore capo della polizia aeronautica francese passeggiò a lungo intorno alla strana macchina inglese. La scrutava dicendo: «E' un aereo o forse è un battello?» Quindi, rivoltosi ad un gruppo di funzionari della ditta costruttrice britannica «Saunders Roe», disse: «Messieurs, se è un aereo che volete far decollare dovete farmi vedere il certificato di volo. Ditemi, allora: che cos'è?». «Non lo sappiamo neanche noi» risposero i funzionari occupati negli ultimi controlli. «Forse non è un aereo — continuò pensieroso l'ispettore francese — un aereo normale vola benissimo se gli togliete di sotto il mare. Se gli togliete il mare di sotto, questo coso volerebbe? no? ebbene, allora, non è un aereo». Assalito ancora dal dubbio, chiese: «Chi lo guida: un marinaio o un pilota?». «Un pilota», fu la risposta, e all'ispettore non rimase che allontanarsi con tipica espressione di disperazione francese.

Di che cosa si tratta? Come chiamarlo? Disco volante è espressione impropria anche se piace alla stampa inglese. Forse è meglio dar retta a coloro che intendono chiamarlo geidroplano: il termine ha sapore di serietà e indica che l'oggetto plana sulla terra e sull'acqua. Ufficialmente si chiama «Overcraft SR N. 1», l'inventore è Christopher Cockerell e costruttori, come abbiamo detto, sono gli uomini della ditta «Saunders Roe». Dalle spiagge di Calais, nelle prime ore della mattina, il geidroplano si è gentilmente sollevato dall'acqua e in un'ora e cinquantacinque minuti ha raggiunto le bianche scogliere di Dover: si fermò a pochi metri dal luogo in cui ebbe a posarsi, cinquanta anni or sono, il gracile aeroplano di Blériot.

I giornali londinesi della sera pubblicano fianco a fianco le fotografie dei due grandi avvenimenti: «Due pagine di storia», dicono le didascalie. Questo apparecchio rivoluzionario, senz'ali e senza timone, ha praticamente volato, come i dischi volanti dei libri di fantascienza. Ventun miglia da Calais a Dover percorsi su una specie di cuscinetto ad aria di dieci pollici. Il geidroplano scivola nell'aria ad una distanza di circa sedici centimetri dalla superficie del mare o della terra. Alle leve di comando era il famoso pilota inglese, sempre in capo alla lista nei voli sperimentali, il comandante Peter Lamb, di 34 anni e John Chaplin, noto esperto in aerodinamica di 31 anni.

In rispetto alla tradizione, che vuole che i grandi momenti della storia aeronautica non manchino di qualche elemento bizzarro, l'osservatore di volo Bob Strath, che avrebbe dovuto essere il quarto dell'equipaggio, fu lasciato a Calais, mentre dormiva tranquillamente nel suo letto d'albergo: «L'ordine di partire è stato improvviso. Non abbiamo avuto il tempo di svegliarlo», hanno dichiarato in proposito i suoi colleghi.

Dello storico volo il comandante Lamb ha dichiarato: «Il mare era piuttosto increspato nel mezzo del Canale della Manica. Ma il nostro apparecchio ha saputo scivolare sopra le onde in completo equilibrio. Il viaggio ha preso più tempo di quello che pensavo a causa del tempo. Sono stato costretto a ridurre la velocità. Ora possiamo continuare con la massima fiducia. L'Overcraft è stato un successo».

L'inventore Cockerell, a cui era stato chiesto di riassumere il volo, lo ha descritto come una cosa bellissima e completamente tranquilla. Quando qualcuno si congratulò con lui per avere attraversato la Manica con l'apparecchio di sua invenzione esattamente il giorno del cinquantesimo anniversario della traversata aerea di Blériot, egli ha dichiarato modestamente che i due eventi non possono essere paragonati: «Il volo di Blériot fu un volo epico. Noi ci siamo semplicemente bagnati un pochino d'acqua», è stata la risposta di Cockerell. Quanto al futuro egli ha detto che l'Overcraft ha dimostrato di poter fare quello che si voleva esso facesse. Tutto ciò di cui ora gli ideatori hanno bisogno è denaro: «Con denaro sufficiente, noi potremmo costruire un Overcraft di enorme misura per attraversale il Canale. Se arriveranno i soldi il nostro progetto potrà essere portato a termine in non più di due anni. I piani per il primo geidroplano di dimensioni commerciali, capace di trasportare cioè un determinato numero di passeggeri, son già stati messi in cantiere. L'apparecchio peserà dalle trenta alle quaranta tonnellate. Il tempo impiegato quest'oggi dall'SR-N1 per attraversare il Canale della Manica implica che la velocità è stata piuttosto bassa. Ha raggiunto cioè il massimo di ventotto miglia all'ora. Ma non va dimenticato che si tratta semplicemente di un veicolo sperimentale e che i suoi serbatoi sono molto piccoli, tant'è vero che poco dopo la metà del tragitto il geidroplano ha dovuto fermarsi per rifornimento. Il fatto comunque importante è che ci sono voluti soltanto otto mesi per portare a termine il progetto».

Il direttore dell'istituto per lo sviluppo dell'Overcraft ha dichiarato che il geidroplano ha indubbiamente un futuro di fronte a sè, particolarmente per quanto riguarda i viaggi attraverso quelle superfici d'acqua sulle quali è difficile navigare con delle navi. Gli esperti precisano questa sera che lo Overcraft potrebbe funzionare benissimo sopra le distese di ghiaccio e di neve, cosa considerata di estrema importanza per il Canadà, giacchè potrebbe viaggiare tranquillamente sopra i fiumi gelati che tanto abbondano in quella regione nordamericana.

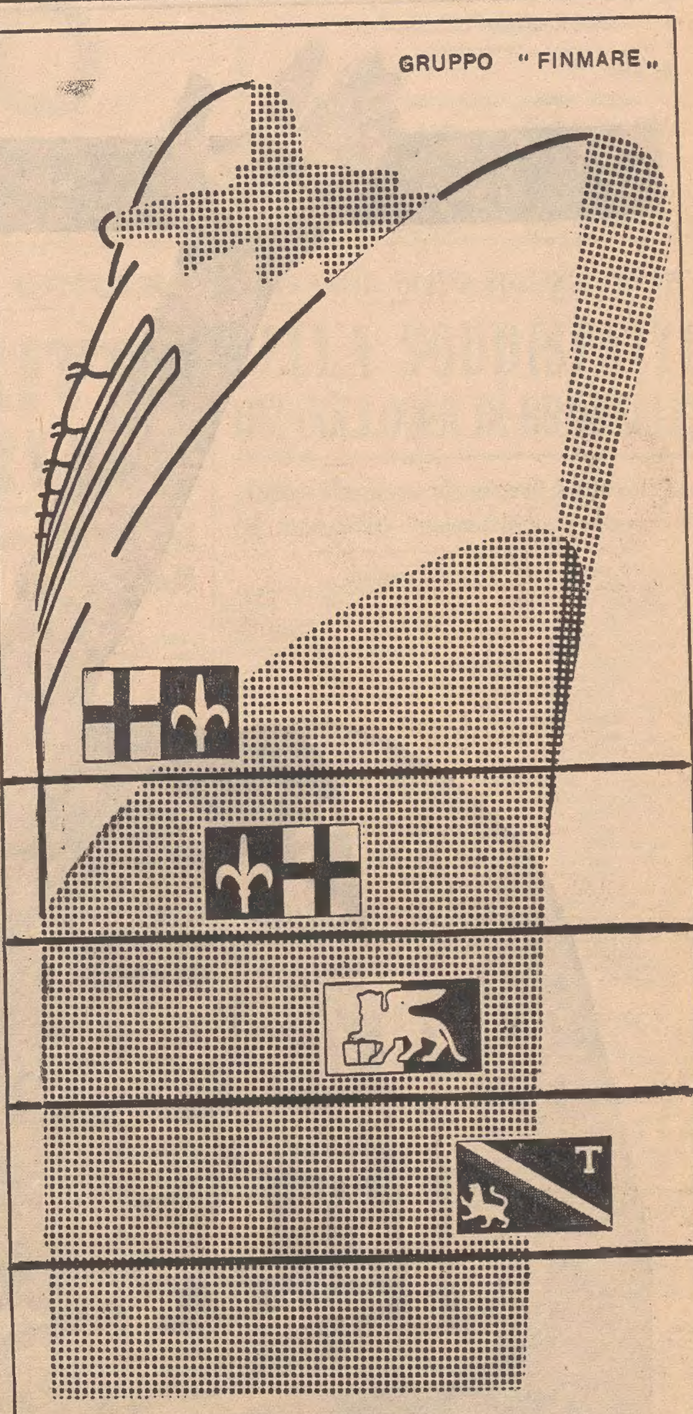
L'arrivo dell'SR-N1 a Dover è stato salutato da una folla immensa. Appena si arrestò sulla spiaggia ai piedi delle bianche scogliere di Dover, i funzionari della dogana inglese hanno iniziato il loro dovere: recando in mano le famose valigette da «attache», incominciarono a girare intorno al «disco volante». Ma, naturalmente, non c'era molto da notare: L'SR-N1 non è che un grosso disco sormontato da una specie di serbatoio cilindrico con sopra un piccolo cilindro simile a una ciminiera di una nave nel centro del quale funziona un'elica orizzontale, messa in moto da un motore da elicottero.

Quando i funzionari della dogana fermarono il comandante Lamb e gli rivolsero la tradizionale formula: «Non ha nulla da dichiarare?», «Sì — questi rispose tranquillamente — che sono contento di essere arrivato in Inghilterra».

Vice

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

GRUPPO "FINMARE"



navi italiane per tutto il mondo

ITALIA
Nord - Sud - Centro America
Nord - Sud Pacifico

LLOYD TRIESTINO
India - Pakistan - Estremo Oriente - Australia
Sud Africa - Somalia - Congo - Angola

ADRIATICA
Egitto - Israele - Libano - Siria - Grecia
Cipro - Turchia - Mar Nero - Dalmazia

TIRRENIA
Libia - Tunisi - Sicilia - Sardegna - Corsica
Malta - Marsiglia - Spagna - Nord Europa

96 NAVI 50 LINEE



A.A.A.A.A.A. SANGIACOMO casa nuova, prossima consegna ultimo appartamentino disponibile, matrimoniale, cucina, bagno, WC separato, poggiolo, atrio, 1.700.000; altro Sangiacomo 2 stanze, cucina, bagno, cantina, 2.400.000. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 45962 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI S. Luigi vicino nuova chiesa, costruzione avanzata, 2 stanze, cucina o soggiorno-cucinino, accessori, poggioli, vendonsi condominio. Quota contanti lire 1.200.000 saldoprezzo in 10 anni da lire 8.100 a lire 22.500 mensili. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 45970 S

A.A.A.A.A. CENTRALI, Galilei 20, imminente consegna, soleggiati, due stanze, soggiorno, cucinino, servizi, ascensore, riscaldamento, poggioli. Quota contanti 1.350.000, saldoprezzo 19.000 mensili. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 45969 S

A.A.A.A.A. CENTRALISSIMI, signorili, via Udine angolo via Rittmeyer, costruzione avanzata, 4-5 stanze, stanzino, doppi servizi, termonafta centrale, poggioli. Amministraz. Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 45968 S

A.A.A.A.A. CONCORDIA angolo Colombo, vista mare, appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno-cucinino, bagno, termonafta centrale, poggioli, larghe facilitazioni pagamento. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 45968 S

A. A. A. A. A. COSTRUENDO grattacielo principio viale Sonnino (accanto Cine Capitol), appartamenti 2-3-4 stanze, servizi, ampi poggioli, vista libera, termonafta centrale, ascensori, prenotansi condominio. Amministrazione Stabili Eccardi, via Mazzini 30. Orario 16-19. 45969 S

A.A.A.A.A. FABIO SEVERO angolo Kandler, imminente consegna, soleggiati, 2-3-4 stanze, accessori, termonafta centrale, ascensore, poggioli. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 45968 S

A.A.A.A.A. FACILITAZIONI massime (contanti da lire 700 mila, saldoprezzo da 9.500 mensili in poi) costruzioni iniziate via Flavia e via San Cilino, vendonsi condominio appartamenti soleggiati, una-due stanze, cucina (oppure soggiorno-cucinino), bagno installato poggioli. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 45969 S

A.A.A.A.A. GHIRLANDAIO 25, prenotansi convenienti appartamenti due-tre camere, cucina o soggiorno-cucinino, accessori, poggioli, riscaldamento centrale, ascensore, mutuo bancario o aldisiani di prossima approvazione. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 45970 S

A.A.A.A.A. LOCALI d'affari ottima posizione commerciale, S. Luigi, vicino nuova chiesa vendonsi condominio. Facilitazioni pagamento. Amministraz. Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 45970 S

A.A.A.A.A. VICOLO dell'Edera (Pendice Scoglietto) zona verde, tranquilla, vista panoramica, prenotansi appartamenti una-due stanze, cucina o soggiorno-cucinino, bagno, poggioli, ascensore, termonafta centrale. Quote contanti da 350.000 e saldoprezzo da 9.700 in poi. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 45968 S

A.A.A.A.A. VIALE XX SETTEMBRE angolo via Rossetti (ex Cinema Nazionale) prossimo inizio costruzione signorili 3-4-5 stanze, termonafta centrale, ascensore, poggioli. Amministrazione Stabili Eccardi, via Mazzini 30. Orario 16-19. 45968 S

A.A.A.A.A. VIA FABIO SEVERO 22, costruendi appartamenti soleggiatissimi, signorili, vista libera, 3-4-5 stanze, doppi servizi, ricchi accessori, terrazzini, termonafta centrale, ascensore. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 45969 S

T. A. PROGETTAZIONI edili, scomparti, planimetrie, arredamenti negozio, esegue «JULIA». Studio Tecnico Immobiliare, Tommaseo 2, tel. 23317. 703 S

A. APPARTAMENTI occupati: tristanze Giulia, Settefontane; quadristanze Tigor; bistanze Sonnino, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 73 S

A. APPARTAMENTO panoramico (vista golfo), costruzione recente Cologna, tristanze servizi, bagno riscaldamento; altro uguale più garage Romagna, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 73 S

A. APPARTAMENTO in palazzina signorile zona alberata inizio Romagna: quadristanze stanzetta doppi servizi riscaldamento cantina garage giardino vendesi. ATEC, Goldoni 1. 73 S

A. CONDOMINI prontentrata: Coroneo, Scorcola, Cologna, Parini, Castagneto, Ponziana, Gatteri, Donadoni, vendonsi. A.T. E.C., Goldoni 1. 73 S

A. SONNINO 25, costruzione in corso appartamenti due tre stanze stanzetta servizi terrazze ascensori centralnafta. RAFFAELLO SANZIO costruzione avanzata abitazioni una due tre stanze soggiorno cucinino bagno completo poggioli cantina ascensore. LOCALI D'AFFARI pronti e in corso costruzione zone ottime, vende con facilitazioni mutuo Impresa Chermetz Crismani, tel. 31300. 45877 S

ACQUISTEREI appartamento centrale 2-3 stanze accessori libero o occupato. Offerte Cassetta 66936 S UPI.

ACQUISTEREBBESI occasione appartamento 2-3 stanze, accessori. Dettagliare Cass. 66909 S UPI.

ACQUISTEREI zona Rozzol bistanze, servizi, preferibilmente villetta. Cass. 66849 S UPI.

ACQUISTEREI appartamento camera cameretta soggiorno cucinino servizi possibilmente nuovo. Consegna agosto settembre. Cassetta 45953 S UPI.

ACQUISTO stabile possibilmente centro per investimento. Cassetta 66861 S UPI.

AFFARONE appartamenti moderni occupati camera cameretta camerino cucina poggiolo, 1.280.000; altri 2-3 stanze 650.000-850.000 vendonsi pagamento metà contanti saldo dilazionato (profughi, pensionati, invalidi, sfrattati hanno diritto entrare entro diciotto mesi). Visite sul posto ore 10-12 - 16-18, Guardia 52, mezzanino. 46059 S

AFFARONE, appartamenti liberi moderni, camera, cucina, bagno; altri camera cameretta soggiorno cucinino bagno; due stanze bagno, vendonsi. Visite sul posto ore 10-12 - 16-18, Guardia 52, mezzanino. 46059 S

AFFARONE appartamenti liberi camera cucina 780.000, due camere 1.550.000, nuovi camera cameretta soggiorno cucinino bagno 2.180.000, 2 stanze bagno 2.350.000. Altri 4, 6, 9 stanze vendonsi. Pagamento metà contanti, saldo dilazionato. Galleria Rossoni, Amministrazione. 46059 S

AFFARONE, negozi occupati, attualmente alimentari, cooperative; altri negozi magazzini liberi, rendita 10%, vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 46058 S

AFFARONE - Quadristanze, stanzino, bagno, zona Rossetti; altro quadristanze stanzetta bagno, vendonsi. Tel. Zara 69793. 26672 S

AGEP, Passo Goldoni 2, vende, facilitazioni, appartamenti: Donadoni, Carducci, Colombo, Hermet, Rittmeyer. 66905 S

ALDISIANI N. 4700 troveranno sistemazione villette vicino Faro 2-3 stanze anticipo dilazionato. Impresa Persini, Milano 14. Orario 17-20. 66904 S

ALDISIANI accettansi prenotazioni Romagna alloggi tristanze, anticipo dilazionato. Impresa Persini, Milano 14. Orario 17-20. 66904 S

AMMINISTRAZIONE Lauro: Rossetti costruzione avanzata; altro Commerciale; altro in palazzina Segantini 5.400.000. San Lazzaro 11. 66899 S

AMMINISTRAZIONE Lauro: Aldisio domande fino 4.500.000 per Campi Elisi; altri per villetta Gretta, San Lazzaro 11. 66899 S

AMMINISTRAZIONE Lauro: ultimi Carpison, altri centrali prenotansi. San Lazzaro 11. 66899 S

AMMINISTRAZIONE Lauro: occasione Besenghi bistanze 2.800.000, facilitazioni; altri Campi Elisi 1.000.000 contanti rimanenza mutuo. San Lazzaro 11. 66899 S

AMMINISTRAZIONE Lauro: Gretta tristanze tinello 4.200.000 facilitazioni; altro Aldisio rinunciato piazzale Rosmini, San Lazzaro 11. 66899 S

APPARTAMENTI San Luigi, Commerciale, Faro, Gretta vendonsi. Impresa Persini, Milano 14. Orario 17-20. 66904 S

APPARTAMENTI lussuosissimi da due a cinque stanze tutti conforti moderni, centralnafta nuovissimo edificio via Diaz-Cadorna consegna entro agosto 1959, vasti locali per uffici vendonsi. Rivolgersi via Diaz 19 o presso Amministrazione Giuseppe Sbisà, via Filzi 23, tel. 28818. 46004 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, soleggiati, 2 camere salone cucina ripostiglio bagno, WC separato, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1505 S

APPARTAMENTI occupati zona S. Giacomo, camera cucina 600.000, pagamento metà contanti, rimanenza dilazionato vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1507 S

APPARTAMENTO nuova costruzione vendesi. Löwe, Campo S. Giacomo 11. 26659 S

APPARTAMENTO economico, libero, centro vendesi. Telefono 95325 ore ufficio. 46080 S

APPARTAMENTO piazzale Rosmini 4 stanze stanzetta doppi servizi, poggioli, riscaldamento, vendesi libero. Telefono 41112. 26603 S

APPARTAMENTO periferia, bella vista ogni comodità vendesi. Telefonare lunedì 62906, ininterm ediari. 46052 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione 2 stanze, tinello, cucinetta, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1506 S

AUTORIMESSA 600 mq. completamente attrezzata con licenza zona P.zza Vico vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio n. 4. 1501 S

BARCOLA inizio costruzione palazzina quartieri 3 stanze accessori, 2 poggioli, termonafta, giardino. Prenotazioni: Parmeggiani Hillebrand, Ghega 8, ore 16-18. 66935 S

BELLISSIMO tristanze stanzetta, ingresso libero, accessori moderni, terrazza, primo, soleggiato Rolano; Viale libero entro giugno 1960, vendonsi. Indirizzo UPI 66844 S.

BESENGHI: palazzine lussuose, panoramiche, soleggiate, tre, quattro, cinque stanze, doppi servizi, ampie terrazze, centralnafta, ascensore, garages, vasto giardino. Vende Impresa ing. Battara, Imbriani 7, tel. 96291. 66962 S

CASA tipo villa centralissima panoramica, due terzi proprietà condominiale, 4 quartieri di cui 1 sfitto rimesso a nuovo, soffitta, cantina, giardino, possibilità eventuale sopraelevazione vendesi direttamente a interessati esclusi intermediari, offerte Cassetta 46030 S UPI.

CASETTA vendesi, 2 camere, cucina, andito, gabinetto, con installaz. bagno, industriale, telefono, 500 mq. terreno. Cassetta 45874 S UPI.

CASETTA quattro quartieri, uno libero, vendesi. Costalunga 45. 46079 S

CENTRALISSIMO, nuovo lussuoso, stanza, soggiorno-pranzo semidiviso, ripostiglio-guardaroba, servizi, giardino, centralnafta, vendesi. Cass. 45868 S UPI.

CIVIDIN - ROSENWASSER, Filzi 10, tel. 30088 - Vendiamo appartamenti nostre costruzioni da 2 o più stanze, comforts moderni. 66885 S

COSTRUENDE palazzine signorili, zona Besenghi, vendonsi condomini 3-4 stanze bisservizi, poggioli panoramici, finiture moderne, termocentralnafta, garage, giardino. Telefonare Impresa ing. Zini 61116 - 61903. 45971 S

«JULIA» accetta incarichi compra-vendita, affittanze appartamenti locali d'affari. Massima serietà e discrezione. Tommaseo 2, tel. 23317. 702 S

LOCALE casa nuova zona pieno sviluppo adatto bar, vendesi o permutasi con terreno. Carli, S. Maurizio 4. 1509 S

MAGAZZINO in casa prossima costruzione vendiamo in condominio locale mq. 400 coperti, 400 scoperti in cortile luminoso soleggiato, adatto qualsiasi destinazione. Adriater Sanfrancesco 10. 2101 S

PORTICI Chiozza - Carducci, appartamento quattro stanze, accessori, ascensore, pronta entrata vendesi. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 66918 S

QUARTIERE libero 2 stanze stanzino cucina bagno industriale vendesi occasione dalle ore 13-16. Telef. 31069. 66910 S

QUARTIERINO casetta prossima costruzione piccolo terreno 700.000, Vermegliano-Ronchi. Cass. 66848 S UPI, Trieste

TERRENI per costruzioni villini e palazzine splendida vista mare, zona Faro, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1503 S

TERRENO area fabbricabile anche occupata da case demolibili zona centrale cerca Impresa costruzioni, pagamento contanti. Telefonare 31800. 45877 S

TERRENO per costruzione, acquisterei, serietà, discrezione. Offerte Cassetta 1504 S UPI.

TERRENO circa 1000 mq. preferenza alberato eventualmente con casetta Opicina Trebiciano comperansi contanti. Telefonare 44504. 66895 S

TERRENO paraggi cantiere Monfalcone vendesi, tel. 35252, esclusi intermediari. 46044 S

TERRENO edificabile, strada per Opicina, parte alberato, mq. 2500 vendesi, tel. 31778. 25654 S

TERRENO posizione panoramica 500 mq. adatto costruzione villetta o palazzina con eventuale progetto approvato vende privato. Cassetta 46035 S UPI.

TERRENO, villini, casette, posizioni panoramiche tranquille, vende Velicogna. Machiavelli 15. 66956 S

TRIVANI moderno servizi solaio cantina, Volontari Giuliani, libero vendo. Cass. 66870 S UPI.

VENDESI casa con giardino 4 quartieri, 1 libero. Valle Rozzol 662. 66937 S

VENDESI occasione una casetta libera soleggiata, cortile. Guardiella Farneto 1352. 66961 S

VENDONSI condomini occupati camera cucina cameretta disobbligo piano primo via Guardia 44. Rivolgersi portinaia, ammezzato 10-12. 45973 S

VILLA nuova, costruita da proprietario, riscaldamento, doppi servizi vendesi Opicina, via Nazionale, di fronte Acegat, domenica ore 8-12. 5895 S

VILLETTA panoramica quattro vani comforts vendesi ininterm ediari, visite lunedì, martedì, indirizzo UPI. 26656 S

VILLA splendida posizione, vista panoramica: 5 stanze, stanzetta per la ragazza, cucina, salone con vetrata sul giardino, ripostigli, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, 1000 mq. giardino, vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1502 S

U Matrimoniali L. 60

ASSOLUTA serietà agevoliamo ottime sistemazioni matrimoniali. Casella 52 T, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5159 U

DISTINTO colto, quartiere proprio, posizione sicura, sposerebbe vedova 50.enne. Massima serietà. Cass. 66880 U UPI.

SIGNORINA 30.enne con bambino conoscerebbe serio scopo matrimonio. Scrivere fermo posta carta identità n. 39.602.850 Trieste. 46062 N

28.ENNE serio conoscerebbe signorina 22-26.enne di buon carattere scopo matrimonio. Disposta tresferirsi Australia. Cassetta 46017 U UPI.

55.ENNE operaio cerca scopo matrimonio vedova 53.enne, Trieste. 46062 U

V Diversi L. 50

BIBLIOTECA, Largo Barriera 16-I - Per le vacanze noleggia romanzi vari. 66829 V

MILENA, Torrebianca 27. Chiromanzia, radiestesia (foto assenti) mattino, 16-20. 25667 V.

Col caldo si sta male...

Lavorare col caldo significa rendere di meno. Vivere in ambienti a temperatura soffocante significa sottoporre l'organismo ad un notevole strapazzo. Caldo e umidità debilitano. In particolare l'umidità, impedendo gli scambi gassosi tra organismo e ambiente, è spesso causa di seri malesseri. Il condizionatore d'aria, installato nelle abitazioni e negli ambienti di lavoro, elimina entrambi gli inconvenienti: caldo e umidità. Informatevi presso l'Universaltecnica, in corso Garibaldi 4, sulle loro caratteristiche e sulle meravigliose condizioni di pagamento. Ne rimarrete entusiasti. Un ricco assortimento di apparecchi è a vostra disposizione per qualsiasi prova o chiarimento. Ricordate:

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI 4

...continua l'«operazione sensazione»

è arrivato un nuovo carico di... divani-letto Stegù

completi, al prezzo sbalorditivo di **L. 23.000**

Visto lo strepitoso successo che ha avuto a Trieste questa sensazionale offerta, si consiglia di affrettarsi prima che la merce sia esaurita

Non fate viaggi inutili
Le vere occasioni si trovano a Trieste da

Stegù

VIA SORGENTE (ang. via Carducci)
VIA CARDUCCI 24 (2.o piano ingr. Galleria)
MOSTRA DEL MOBILE